



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 12 febbraio 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto archivio Regione Piemonte

Alta Valle Pesio e Tanaro

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Supplemento

Atti della Regione

- 1 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 25 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 101 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 148 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione "come abbonarsi" - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO
Abbonamento semestrale
Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI
Abbonamento semestrale
Codice S3 23,00

INTERNET
Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all'attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONATI E INSERZIONI

PRESSO GLIUFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiorno
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN: IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiorno on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/5

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica	
Legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2.	pag. 1
Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4.	pag. 1

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 29 dicembre 2008, n. 56-10500	pag. 25	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 23-10628	pag. 85
D.G.R. 29 dicembre 2008, n. 100-10542	pag. 25	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 24-10629	pag. 85
D.G.R. 19 gennaio 2009, n. 7-10588	pag. 25	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 27-10630	pag. 86
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 1-10606	pag. 79	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 28-10631	pag. 86
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 2-10607	pag. 79	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 29-10632	pag. 86
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 3-10608	pag. 79	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 30-10633	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 5-10610	pag. 79	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 31-10634	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 6-10611	pag. 80	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 32-10635	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 7-10612	pag. 80	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 33-10636	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 8-10613	pag. 80	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 34-10637	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 9-10614	pag. 81	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 35-10638	pag. 87
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 10-10615	pag. 81	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 36-10639	pag. 89
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 11-10616	pag. 83	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 37-10640	pag. 89
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 12-10617	pag. 83	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 38-10641	pag. 90
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 17-10622	pag. 83	D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 39-10642	pag. 90
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 18-10623	pag. 83	D.G.R. 9 febbraio 2009, n. 16-10721	pag. 90
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 19-10624	pag. 83	D.G.R. 9 febbraio 2009, n. 25-10730	pag. 94
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 20-10625	pag. 84	D.G.R. 9 febbraio 2009, n. 36-10741	pag. 100
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 21-10626	pag. 84	D.G.R. 9 febbraio 2009, n. 55-10759	pag. 100
D.G.R. 26 gennaio 2009, n. 22-10627	pag. 84	D.G.R. 9 febbraio 2009, n. 56-10760	pag. 100

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 163 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0703	
D.D 2 settembre 2008, n. 971	pag. 101
Codice DA0703	
D.D 2 settembre 2008, n. 972	pag. 101
Codice DA0709	
D.D 4 settembre 2008, n. 983	pag. 101

Codice DA0702 D.D 4 settembre 2008, n. 985	pag. 101	Codice DA1008 D.D. 28 ottobre 2008, n. 597	pag. 108
Codice DA0703 D.D 8 settembre 2008, n. 989	pag. 102	Codice DA1100 D.D 14 ottobre 2008, n. 854	pag. 108
Codice DA0713 D.D 9 settembre 2008, n. 997	pag. 102	Codice DA1107 D.D. 15 ottobre 2008, n. 856	pag. 108
Codice DA0703 D.D 9 settembre 2008, n. 998	pag. 103	Codice DA1111 D.D. 15 ottobre 2008, n. 859	pag. 109
Codice DA0703 D.D 9 settembre 2008, n. 999	pag. 103	Codice DA1103 D.D. 15 ottobre 2008, n. 861	pag. 109
Codice DA0700 D.D. 11 settembre 2008, n. 1005	pag. 103	Codice DA1113 D.D. 15 ottobre 2008, n. 865	pag. 110
Codice DA0700 D.D. 11 settembre 2008, n. 1006	pag. 104	Codice DA1111 D.D. 16 ottobre 2008, n. 866	pag. 110
Codice DA0713 D.D. 11 settembre 2008, n. 1008	pag. 104	Codice DA1108 D.D 16 ottobre 2008, n. 869	pag. 110
Codice DA0713 D.D. 11 settembre 2008, n. 1010	pag. 104	Codice DA1108 D.D. 16 ottobre 2008, n. 870	pag. 114
Codice DA0709 D.D. 12 settembre 2008, n. 1015	pag. 104	Codice DA1108 D.D 16 ottobre 2008, n. 872	pag. 114
Codice DA0709 D.D. 12 settembre 2008, n. 1016	pag. 105	Codice DA1108 D.D 16 ottobre 2008, n. 873	pag. 114
Codice DA0702 D.D. 12 settembre 2008, n. 1024	pag. 105	Codice DA1100 D.D 16 ottobre 2008, n. 874	pag. 115
Codice DA0713 D.D. 16 settembre 2008, n. 1036	pag. 105	Codice DA1101 D.D 16 ottobre 2008, n. 875	pag. 115
Codice DA0713 D.D. 17 settembre 2008, n. 1037	pag. 106	Codice DA1110 D.D 17 ottobre 2008, n. 876	pag. 115
Codice DA0713 D.D. 18 settembre 2008, n. 1046	pag. 106	Codice DA1110 D.D 17 ottobre 2008, n. 877	pag. 116
Codice DA0703 D.D. 19 settembre 2008, n. 1050	pag. 107	Codice DA1100 D.D 20 ottobre 2008, n. 884	pag. 116
Codice DA0703 D.D. 7 ottobre 2008, n. 1139	pag. 107	Codice DA1113 D.D 20 ottobre 2008, n. 885	pag. 116
Codice DA0703 D.D. 16 ottobre 2008, n. 1194	pag. 107	Codice DA1111 D.D 22 ottobre 2008, n. 890	pag. 117
Codice DA0703 D.D. 16 ottobre 2008, n. 1195	pag. 107	Codice DA1108 D.D 22 ottobre 2008, n. 895	pag. 117
Codice DA0713 D.D. 21 novembre 2008, n. 1357	pag. 107	Codice DA1603 D.D. 6 agosto 2008, n. 196	pag.117
Codice DA0826 D.D. 28 ottobre 2008, n. 405	pag. 107	Codice DA1603 D.D. 6 agosto 2008, n. 197	pag.117
Codice DA0826 D.D. 27 novembre 2008, n. 510	pag. 107	Codice DA1603 D.D. 6 agosto 2008, n. 198	pag.117
Codice DA0826 D.D. 28 novembre 2008, n. 513	pag. 108	Codice DA1603 D.D. 6 agosto 2008, n. 199	pag.117

Codice DA1603 D.D. 7 agosto 2008, n. 205	pag. 117
Codice DA1603 D.D. 16 ottobre 2008, n. 260	pag. 117
Codice DA1603 D.D. 12 dicembre 2008, n. 368	pag. 117
Codice DA1804 D.D. 27 ottobre 2008, n. 669	pag. 118
Codice DA1806 D.D. 29 ottobre 2008, n. 675	pag. 118
Codice DA1806 D.D. 31 ottobre 2008, n. 687	pag. 118
Codice DA2003 D.D. 25 novembre 2008, n. 806	pag. 118
Codice DB1006 D.D. 6 febbraio 2009, n. 30	pag. 118
Codice DB1006 D.D. 6 febbraio 2009, n. 31	pag. 127
Codice DB1806 D.D. 2 febbraio 2009, n. 15	pag. 134
Codice DB1806 D.D. 2 febbraio 2009, n. 16	pag. 134
Codice DB1811 D.D. 3 febbraio 2009, n. 26	pag. 135
Codice DB1800 D.D. 9 febbraio 2009, n. 44	pag. 144
Codice DB1903 D.D. 2 febbraio 2009, n. 31	pag. 144

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessore regionale alla Programmazione, politiche territoriali ed edilizia	pag. 148
--	----------

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 37-10640

Legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 s.m.i. Approvazione del programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province - anno 2009. pag. 89

Codice DA1100

D.D. 14 ottobre 2008, n. 854

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Interventi di assistenza tecnica. Progetto "Sistema informativo di supporto alla gestione del PSR 2007-2013". Impegno di euro 642.327,60 sul cap. 209376/2008 (ass. n.100180). pag. 108

Codice DA1107

D.D. 15 ottobre 2008, n. 856

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci. pag. 108

Codice DA1111

D.D. 15 ottobre 2008, n. 859

Legge 365/2000 - Benefici a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000 - Approvazione dell'elenco delle pratiche, relative al comparto agricolo, ammesse al contributo - 17mo elenco saldi relativi alla C.M. Langa Astigiana. pag. 109

Codice DA1103

D.D. 15 ottobre 2008, n. 861

L.R. 22/12/1995, n. 95 art. 6 comma 2, lettere b), c), e), g) e comma 3. Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore ortofrutticolo. D.G.R. n. 42-8853 del 26/5/2008. Impegno di spesa euro 4.092.278,00 (cap. 264719/08). pag. 109

Codice DA1113

D.D. 15 ottobre 2008, n. 865

Azienda faunistico-venatoria "Roasio" (VC). Rinnovo della concessione. pag. 110

Codice DA1111

D.D. 16 ottobre 2008, n. 866

Leggi n. 590 del 15.10.1981 e n. 185 del 14.02.1992. Accertamento economie su impegni assunti negli anni 1993, 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 caduti in perenzione rispettivamente nel 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e nel 2001. pag. 110

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 869

SSA - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2008 - Concessione contributo Euro 16.500,00 (Euro 15.100,00 su cap. 175969/08; Euro 400,00 su cap. 184495/08; Euro 1.000,00 su cap. 188292/08). pag. 110

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 870

L.R. n. 95/95 art. 7 comma 5 - Attuazione D.G.R. n. 74-6606 del 30.7.2007 - Programma di assistenza tecnica in favore delle cooperative agricole piemontesi - Approvazione programmi di attività per l'anno 2008 - Impegno contributo Euro 350.000,00 (Cap. 188567/2008). pag. 114

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 872

D.lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2008 - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A.) con nuove sedi operative in Piemonte (Volvera e Novara). Presa d'atto chiusura sede di Fara Novarese (NO) del "C.A.A. Liberi Professionisti S.r.l." di Torino. pag. 114

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 873

D.lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27.03.2008 - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) con nuove sedi operative in Campania, Marche, Saredegna, Toscana. Correzione di errore materiale in precedente determinazione dirigenziale. pag. 114

Codice DA1100

D.D. 16 ottobre 2008, n. 874

Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale dell'Umanità. Preparazione del Dossier di candidatura "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte". Approvazione della collaborazione con l'esperto storico Dott.ssa Giuseppina MAINARDI. Impegno risorse finanziarie per l'attività dell'anno 2008. Euro 10.000,00 (Cap. 139319/08). pag. 115

Codice DA1101

D.D. 16 ottobre 2008, n. 875

DGR 1 agosto 2008, n. 129-9453. Rilevazione aziende di cui all'art. 2 comma 1) lett.a) e b) della convenzione 13812 del 2/10/2008 Impegno di 15.000,00 euro a favore dell'istituto nazionale di economia agraria sul cap. 139319/2008 pag. 115

Codice DA1110

D.D. 17 ottobre 2008, n. 876

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma A. Aggregazione Consorzi d'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte. Approvazione progetto. Intervento di impianti in pressione e/o infrastrutture irrigue in zona montana. Approvazione progetto e riconoscimento contributo di euro 89.760,22. Pos. 6/2003/lotto2. pag. 115

Codice DA1110

D.D 17 ottobre 2008, n. 877

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Aggregazione Consorzi d'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte. Approvazione progetto. Intervento di impianti in pressione e/o infrastrutture irrigue. Approvazione progetto e riconoscimento contributo di euro 1.301.356,00. Pos. 6/2003/lotto1. pag. 116

Codice DA1100

D.D 20 ottobre 2008, n. 884

L.R. 24/07 - art. 8. Contributi per la manutenzione e la pulizia dei castagneti in attualità di coltura e ad enti o associazioni per l'allestimento o la realizzazione di mostre stand ed iniziative rivolte alla valorizzazione ed alla pubblicizzazione della conoscenza dei funghi epigei spontanei. Impegno e liquidazione di Euro 400.000,00 (Capitolo 188520/2008) in favore di ARPEA. pag. 116

Codice DA1113

D.D 20 ottobre 2008, n. 885

Azienda agri-turistico-venatoria "Bozzole" (AL). Rinno-vo concessione e zone addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia. pag. 116

Codice DA1111

D.D 22 ottobre 2008, n. 890

D.Lgs. 29.03.04, n. 102, O.P.C.M. 3237/02 - Evento maggio 2002 - Ente: Consorzio di Irrigazione e Bonifica Associazione Irrigazione Est Sesia Pos. 150502/b, Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di Irrigazione e Bonifica "ripristino Roggia Mora Camerona" nel comune di Sozzago (NO). Approvazione perizia di variante realizzata e liquidazione saldo contributo di Euro 151.303,79. pag. 117

Codice DA1108

D.D 22 ottobre 2008, n. 895

Servizi di sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2008 - Approvazione concessione contributo di Euro 2.000,00. pag. 117

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 21-10626

Associazione "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà" - Parziale rettifica della D.G.R. n. 90-3611 del 2.08.2006 e presa d'atto di alcune modifiche statutarie. pag. 84

Codice DA0700

D.D. 11 settembre 2008, n. 1005

FONDAZIONE DEL PIEMONTE PER L'ONCOLOGIA siglabile "FPO", con sede in Candiolo (TO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica. pag. 103

Codice DA0700

D.D. 11 settembre 2008, n. 1006

ASSOCIAZIONE "TENNIS CLUB LAGHI VALPERGA DILETTANTISTICA", con sede in Valperga (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto. pag. 104

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 16-10721

L.R. 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2008 - proroga del periodo di validità del Programma e integrazione alle misure connesse all'asse 6 "Interventi anticiclici". pag. 90

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 196

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 197

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 198

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 199

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 7 agosto 2008, n. 205

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 16 ottobre 2008, n. 260

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo. pag. 117

Codice DA1603

D.D. 12 dicembre 2008, n. 368

Documento Unico di Programmazione 2000/2006 - Obiettivo 2: Revoca delle agevolazioni concesse dalla Finpiemonte S.p.a. a seguito dei controlli di primo livello. pag. 117

CONSULENZE E

COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 36-10741

Autorizzazione a interporre ricorso avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza n. 1068/2008 del T.A.R. Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009. pag. 100

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 55-10759

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto dal Comune di Morano sul Po per l'annullamento della D.G.R. n. 26-9035 del 25.6.08 in materia di V.I.A. relativa ad un progetto di adeguamento sezioni di deflusso corsi demaniali nel Comune di Trino. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Gabriele Pafundi e Pier Carlo Maina. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009. pag. 100

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 56-10760

Autorizzazione a resistere nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato promosso da societa' avverso l'ordinanza n. 48 del 16.01.2009 del T.A.R. Piemonte in materia di gara d'appalto. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giuseppe Piccarreta e Gabriele Pafundi. Spesa euro 2.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009. pag. 100

Codice DB1806

D.D. 2 febbraio 2009, n. 15

Museo Regionale di Scienze Naturali. Sezione Didattica e Museologia. Supporto alle attivita' di conduzione e progettazione attivita' didattiche. Proroga dell'incarico affidato al Dr. Renzo Rancoita. Spesa di Euro 29.900,00 (Cap. 137662/2009). pag. 134

Codice DB1806

D.D. 2 febbraio 2009, n. 16

Museo Regionale di Scienze Naturali. Sezione di Zoologia. Supporto alle attivita' di conservazione, gestione, valorizzazione delle collezioni. Proroga dell'incarico affidato al Dr. Stefano Bovero. Spesa di Euro 19.320,00 (cap. 137662/2009). pag. 134

Codice DB1800

D.D. 9 febbraio 2009, n. 44

Conferimento di incarico temporaneo all'Avv. Riccardo Rossotto per la definizione di una nuova normativa relativa alle A.T.L. (Agenzie Turistiche Locali). Impegno di spesa di Euro 5.000,00 (cap. 140864/2009). pag. 144

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 36-10639

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da Societa' avverso la determinazione n. 740 del 13.11.2008 della Direzione Sanita' - Settore Assistenza extraospedaliera di sospensione dell'attivita' di recupero e rieducazione funzionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 89

CULTURA

Codice DA1804

D.D. 27 ottobre 2008, n. 669

L.r. 47/1997 - Piano di sostegno alle attività delle Università popolari e della terza età per l'anno 2008/2009, di cui alla determinazione n. 408/18.04 del 16 luglio

2008 - Revoca di un contributo e sua contestuale riassegnazione. pag. 118

Codice DA1806

D.D. 29 ottobre 2008, n. 675

L.r. 58/78, art. 7. Programmi di interventi regionali per la valorizzazione e la promozione della "Storia e della cultura regionale" e a sostegno delle iniziative relative alla "Cultura della convivenza civile, della Memoria e della Resistenza". Richieste di finanziamento, per l'anno 2008, non accolte. pag. 118

Codice DA1806

D.D. 31 ottobre 2008, n. 687

L.r. 26/90 e s.m.i. Programmi di interventi regionali per la tutela, la valorizzazione e la promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte. Richieste di finanziamento, per l'anno 2008, non accolte. pag. 118

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4.

Testo unificato dei progetti di legge regionale n. 511, 345, 423 427 - Gestione e promozione economica delle foreste. pag. 1

EDILIZIA

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 25-10730

Criteri e modalita' per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, ai fini dell'attuazione della Legge 09/01/1989, n. 13, "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". pag. 94

Codice DA0826

D.D. 28 ottobre 2008, n. 405

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 177.500,00 agli aventi titolo (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658). pag. 107

Codice DA0826

D.D. 27 novembre 2008, n. 510

Legge 8 Febbraio 2001, n. 21, Programmi in ambito urbano «Contratti di Quartiere II» - Comune di Biella - Liquidazione del primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. (Programma d'intervento) n. 603 sul cap. n. 235313 per Euro 409.500,00 e sul cap. 236645 per Euro 220.500,00, per un importo complessivo pari ad Euro 630.000,00. pag. 107

Codice DA0826

D.D. 28 novembre 2008, n. 513

Legge 8 febbraio 2001, n. 21, Programmi in ambito urbano «Contratti di Quartiere II» - Comune di Settimo T.se (TO) - Liquidazione alla soc. coop. Di Vittorio del 70%

del finanziamento attribuito al P.I. (Programma d'intervento) n. 1401, sul cap. n. 278835, per Euro 1.046.898,29 e sul cap. 282200 per Euro 814.254,22 per un importo complessivo pari ad Euro 1.861.152,51 . pag. 108

Comunicato dell'Assessore regionale alla Programmazione, politiche territoriali ed edilizia

Legge 9 gennaio 1989, n. 13. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Trasmissione del fabbisogno relativo all'anno 2009 da parte dei Comuni alla Regione Piemonte. pag. 148

ENTI LOCALI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 18-10623

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse alla concessione dei contributi regionali e "regionalizzati", nell'anno 2008, per l'incentivazione finanziaria della gestione associata di funzioni e/o servizi comunali. pag. 83

ENTI STRUMENTALI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 38-10641

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - autorizzazione, ai sensi dell'art.6, comma 4 dello Statuto di ARPEA, alla stipula di convenzioni con i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attuazione di misure relative all'asse IV del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. pag. 90

INIZIATIVE SPECIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 20-10625

Adesione della Regione Piemonte al "Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2010" e approvazione dello Statuto. pag. 84

PATRIMONIO

Codice DA0709

D.D 4 settembre 2008, n. 983

Casa del Piemonte Jose' Losano in San Francisco, Provincia di Cordoba. Approvazione bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la F.A.P.A. per la disciplina dei rapporti conseguenti al conferimento dell'incarico della cura dell'iter burocratico e del coordinamento delle attività finalizzate alla ristrutturazione dell'immobile. pag. 101

Codice DA0709

D.D. 12 settembre 2008, n. 1015

Canali Cavour: atto di specificazione tra la Regione Piemonte e l'Associazione Irrigazione Est Sesia dei rispettivi diritti su un'area posta nel Comune di Marano Ticino. pag. 104

Codice DA0709

D.D. 12 settembre 2008, n. 1016

Canali Cavour: interventi di ristrutturazione della Roggia Biraga. Atto di acquisizione di immobili siti nei Comuni di Novara e San Pietro Mosezzo oggetto di procedura espropriativa per la realizzazione delle opere (primo lotto, seconda tranche). pag. 105

Codice DA0713

D.D. 16 settembre 2008, n. 1036

Cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. per l'affidamento del servizio per la pesatura di n. 146 posizioni dirigenziali con responsabilità di strutture di II livello (Settori) e definizione dotazione organica del personale della Giunta regionale (con esclusione della qualifica dirigenziale) della Regione Piemonte. Approvazione lettera d'invito. pag. 105

Codice DA0713

D.D. 17 settembre 2008, n. 1037

Servizio per attività di assistenza tecnica alla posa in esercizio di macchine erogatrici di vino alla spina, fornitura di calcolatori elettronici per il conteggio delle bottiglie riutilizzate ed altri servizi. Approvazione atti di gara. pag. 106

Codice DA0713

D.D. 21 novembre 2008, n. 1357

Comune di Ghiffa (VCO). Sdemianalizzazione per la successiva alienazione del terreno comunale di uso civico ora distinto al NCT Fg. 2 mapp. 196 previa conciliazione con privati per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione. pag. 107

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 1-10606

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore DB1409 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Biella" della direzione DB1400, all'arch. Andrea TEALDI. pag. 79

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 2-10607

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità "ad interim" del settore DB1411 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Novara" della direzione DB1400, all'arch. Mauro FORNO. pag. 79

Codice DA0703

D.D 2 settembre 2008, n. 971

Assunzione due unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e mansioni di autista, a tempo determinato per mesi tre. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 101

Codice DA0703

D.D 2 settembre 2008, n. 972

Assunzione di 15 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e mansioni di uscieri, a tempo determinato per mesi tre. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 101

Codice DA0702

D.D 4 settembre 2008, n. 985

Formazione obiettivo "Progetto formazione - linee strategiche del sistema formativo per il triennio 2009-2012". Spesa di euro 9.000,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13 del 23/05/2008 pag. 101

Codice DA0703

D.D 8 settembre 2008, n. 989

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per le assunzioni a tempo determinato di categoria B1 - Bando n. 32.4. Nomina della Commissione Giudicatrice. pag. 102

Codice DA0703

D.D 9 settembre 2008, n. 998

Concorso pubblico per esami a n. 10 posti di categoria C1 per il profilo professionale di Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista (bando 151). Utilizzo della graduatoria. pag. 103

Codice DA0703

D.D 9 settembre 2008, n. 999

Istituzione del profilo professionale di "Autista specializzato" di categoria C. pag. 103

Codice DA0702

D.D. 12 settembre 2008, n. 1024

Albo Formatori Interni. Approvazione nuovo regolamento. pag. 105

Codice DA0703

D.D. 19 settembre 2008, n. 1050

Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89, del dr. Franco Ferraresi, dipendente del Comune di Settimo Torinese. pag. 107

Codice DA0703

D.D. 7 ottobre 2008, n. 1139

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 107

Codice DA0703

D.D. 16 ottobre 2008, n. 1194

Assunzione di una unità di cat. C1, in possesso del diploma di maturità, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 107

Codice DA0703

D.D. 16 ottobre 2008, n. 1195

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino. pag. 107

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 22-10627

Individuazione del responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili "PYOU: passione da vendere". pag. 84

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 23-10628

DGR. 38-9763 del 6 ottobre 2008 recante "L.R. 21/1985 s.m.i. - Legge 241/1990 s.m.i. - L.R. 7/2005 - obiettivi e criteri per la concessione di contributi alle Associazioni dei Consumatori iscritte all'Albo regionale e agli Enti Locali per l'anno 2009" - Modifiche. pag. 85

Codice DB1903

D.D. 2 febbraio 2009, n. 31

D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008 - L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia - Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 - terza assegnazione contributi derivanti da risorse anno 2009 - Importo totale assegnazione Euro 6.755.304,57 - Impegno euro 6.371.154,57. pag. 144

RICERCA E INNOVAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 100-10542

Programma Operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione": Asse 3 - Attività III.1.1: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale - Definizione dei contenuti della misura. pag. 25

SANITÀ

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 56-10500

Attuazione art. 8-quinquies D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. - Approvazione schema di contratto per gli I.R.C.C.S. ex art. 42 L. 23.12.1978 n. 833. pag. 25

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 3-10608

Programma di controllo regionale per la ricerca di organismi geneticamente modificati (OGM) nelle sementi destinate alla campagna di semina 2009. pag. 79

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 5-10610

Controllo sugli atti dell'AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL CN1 di Cuneo - Atto 1907/08 del 30/09/2008 "Adozione bilanci consuntivi 2007 ex A.S.L. n. 15 di Cuneo, ex A.S.L. n. 16 di Mondovì, ex A.S.L. n. 17 di Savigliano" modificato e integrato con atto n. 2380 del 17.12.2008. Approvazione. pag. 79

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 6-10611

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 20) - Atto n. 2373 del 25/08/2008

“Adozione Bilancio Consuntivo anno 2007”, modificato e integrato con atto n. 2008/3415 del 02/12/2008 “Riadozione bilancio 2007”. Approvazione. pag. 80

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 7-10612

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 21) - Atto n. 2008/2558 del 09/09/2008 avente ad oggetto “Bilancio Consuntivo anno 2007”, modificato e integrato con atto n. 2008/3362 del 27/11/2008. Approvazione. pag. 80

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 8-10613

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 22) - Atto n. 2669 del 26/09/2008 “Bilancio consuntivo 2007 ex Asl 22” modificato e integrato con atto n. 2008/3541 del 11/12/2008. Approvazione. pag. 80

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 9-10614

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO 4 - Atto n. 2175 del 24/09/2008 avente ad oggetto “Approvazione dei bilanci consuntivi dell’anno 2007 delle ex Asl 6 di Ciri, Asl 7 di Chivasso e Asl 9 di Ivrea” e nota aziendale n. 128266 del 10/12/2008. Approvazione. pag. 81

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 10-10615

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 8 e 15.01.2009. Provvedimenti. pag. 81

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 11-10616

Assistenza Sanitaria Penitenziaria. Recepimento dell’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernenti la definizione delle forme di collaborazione tra l’ordinamento sanitario e l’ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell’articolo 7 del D.P.C.M. 01042008. pag. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 12-10617

D.G.R. n. 48-9094 del 1.07.2008 “disposizioni regionali in materia di organizzazione dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze (DPD) e indicazioni per la predisposizione dei “Piani Locali delle Dipendenze” (PLD)” - Approvazione dei criteri di riparto dell’ultima tranche di finanziamento proveniente dal fondo Nazionale delle Politiche Sociali - importo complessivo di euro 1.540.528,61. pag. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 27-10630

Misure di profilassi della blue tongue. Applicazione in Piemonte della vaccinazione per il sierotipo 8. pag. 86

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 28-10631

Modificazioni agli schemi di contratto da stipulare con i Soggetti erogatori di prestazioni sanitarie, approvati con DD.G.R. n. 25-9852 del 20.10.2008, n. 10-10206 del 1.12.2008 e n. 56-10500 del 29.12.2008. pag. 86

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 29-10632

Rideterminazione del finanziamento netto delle ASR per l’esercizio 2008. pag. 86

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 30-10633

Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 mediante l’iscrizione di euro 522.406,86 nel capitolo 20398 dell’entrata di nuova istituzione e dell’iscrizione di euro 522.406,86 nel capitolo 157595 della spesa di nuova istituzione. Eradicazione, sorveglianza e controllo malattie animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 87

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 31-10634

Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 mediante l’iscrizione di euro 1.000.726,82 nel capitolo 20394 dell’entrata e dell’iscrizione di euro 1.000.726,82 nel capitolo della spesa 156941. Prevenzione infezione HPV. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 87

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 32-10635

Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 mediante l’iscrizione di euro 1.104.375,00 nel capitolo 20510 dell’entrata e dell’iscrizione di euro 852.375,00 nel capitolo 158583 della spesa ed euro 252.000,00 nel capitolo 163404 della spesa. Applicazione convenzione AIFA. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 87

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 33-10636

Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 mediante l’iscrizione di euro 150.000,00 nel capitolo 27675 dell’entrata e dell’iscrizione di euro 150.000,00 nel capitolo della spesa 176024. Liquidazione abbattimento animali infetti da epizozie. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 87

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 34-10637

Variazione al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 mediante l’iscrizione di euro 160.000,00 nel capitolo 20830 dell’entrata e dell’iscrizione di euro 120.000,00 nel capitolo 160243 della spesa ed euro 40.000,00 nel capitolo 162467 della spesa. Realizzazione progetto oncologico. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 87

Codice DA2003

D.D. 25 novembre 2008, n. 806

Impegno della somma di Euro 39.915,85 sul cap. 176024/08 e liquidazione ad un allevatore per il pagamento dell’indennizzo spettante per l’abbattimento di avicoli e la distruzione di uova per positività alla salmonella. pag. 118

SPORT

Avviso di rettifica

Legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2.

Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica. pag. 1

Codice DB1811

D.D. 3 febbraio 2009, n. 26

L.R. 32/2002. - Approvazione graduatoria delle Società sportive storiche e dei Modelli A e B di rendicontazione - Cap. 183338 - UPB DA18111 - Euro 277.575,15. pag. 135

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 24-10629

Protocollo di intesa finalizzato alla progettazione e realizzazione dell'intervento di adeguamento del ponte lungo le S. P. n. 7 "Casale-Trino" e la S.P. 32 "Trino Camino" nei comuni di Trino e Camino. pag. 85

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 35-10638

Presa d'atto della sottoscrizione del Primo Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009. pag. 87

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 19-10624

Adesione ai "Programmi di intervento" disciplinati dall'articolo 1, comma 1227 della legge 296 del 27/12/2006 (Finanziaria 2007) in materia di turismo - Annualità 2009. pag. 83

TUTELA DEL SUOLO

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 39-10642

Potenziamento delle infrastrutture di distribuzione e di accumulo di acqua nel comprensorio irriguo del Pesio e nel comprensorio irriguo valli Ellero - Corsaglia - Casotto - Mongia. Finanziamento del progetto preliminare ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis della L.R. 21/99. pag. 90

TUTELA DELL'AMBIENTE

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2009, n. 7-10588

Piano regionale di Tutela delle Acque: "Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale". Approvazione. pag. 25

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 17-10622

Presa d'atto del programma provinciale di gestione rifiuti della Provincia del Verbano Cusio Ossola a seguito di aggiornamento. pag. 83

Codice DA1008

D.D. 28 ottobre 2008, n. 597

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico-ambientale anno 2006. Revoca di contributo e scorrimento della graduatoria. pag. 108

Codice DB1006

D.D. 6 febbraio 2009, n. 30

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico anno 2007, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande escluse. Impegno di euro 2.203.566,45 sul cap. 294142/09. pag. 118

Codice DB1006

D.D. 6 febbraio 2009, n. 31

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno 2007, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande escluse. Impegno di euro 2.203.566,46 sul cap. 294142/09. pag. 127

USI CIVICI

Codice DA0713

D.D. 9 settembre 2008, n. 997

Comune di OGGEVIO (VCO). Mut. temp. di dest.ne d'uso, con conc.ne amm.va e cost.ne di servitu' di elettrodotto aerea nonche' di diritto di sup.cie per anni 99 a favore dell' ENEL, con parziale concil.ne per la regolarizzazione dell'occupazione pregressa, di porzioni di compl.ivi mq. 4.774,1 di t.ni com.li di u. c., per costruzione nuova linea elettrica in prolung.to linee esistenti. Autorizzazione. pag. 102

Codice DA0713

D.D. 11 settembre 2008, n. 1008

Comune di MALESCO (VCO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso (da bosco/prato-pascolo a viabilità pubblica) novantanovenne di porzioni di complessivi mq. 5.835 di terreni di uso civico, per realizzazione di nuova viabilità di circonvallazione del centro storico del Capoluogo di Malesco. Autorizzazione. pag. 104

Codice DA0713

D.D. 11 settembre 2008, n. 1010

Comune di ONCINO (CN). Riapertura delle operazioni di verifica demaniale - Nomina Perito Istruttore per la definizione dell'accertamento dei gravami di uso civico nel comprensorio comunale. pag. 104

Codice DA0713

D.D. 18 settembre 2008, n. 1046

Comune di FORMIGLIANA (VC). Conciliazione con privato inerente precedenti occupazioni, senza autorizzazione, mq. 2.160 di terreni comunali gravati da uso civico, ora identificati al NCT con il Fg. 3 - mapp. 9, di mq. 560 e mapp. 22, di mq. 1.600, per complessivi mq. 2.160. Autorizzazione. pag. 106

Parte I

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica

Legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2.

Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica.

Si rettifica che nella legge regionale in oggetto, pubblicata sul supplemento al Bollettino Ufficiale n. 4 del 29 gennaio 2009, all'articolo 24 (Obblighi di segnalazione sulle piste), comma 15, il riferimento "di cui al comma 3" deve correttamente intendersi "di cui al **comma 8**"; all'articolo 47 (Criteri per l'erogazione delle agevolazioni), commi 5 e 6, le parole "per i soggetti di cui all'articolo 4" sono da intendersi "per i soggetti **gestori delle aree** di cui all'articolo 4"; all'articolo 49 (Disposizioni transitorie), comma 1, le parole "Per le piste già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e le relative aree sciabili, come individuate ai sensi dell'articolo 4, è costituito a tutti gli effetti titolo autorizzativo senza ulteriore procedura, con conseguente valenza di cui all'articolo 13." sono da intendersi "Per le piste già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e le relative aree sciabili, come individuate ai sensi **dell'articolo 5**, è costituito a tutti gli effetti titolo autorizzativo senza ulteriore procedura, con conseguente valenza di cui **all'articolo 14**."

Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4.

Testo unificato dei progetti di legge regionale n. 511, 345, 423 427 - Gestione e promozione economica delle foreste.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

INDICE

Capo I. Principi, finalità e definizioni

art. 1. (Principi)

Art. 2. (Finalità)

Art. 3. (Bosco e foresta)

Art. 4. (Arboricoltura da legno)

Art. 5. (Vivaistica forestale)

Art. 6. (Interventi selvicolturali e tagli colturali)

Art. 7. (Viabilità silvo-pastorale e vie di esbosco)

Capo II. Pianificazione e programmazione in campo forestale

Art. 8. (Pianificazione forestale)

Art. 9. (Piano forestale regionale)

Art. 10. (Piano forestale territoriale)

Art. 11. (Piano forestale aziendale)

Art. 12. (Pianificazione forestale nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000)

Capo III. Gestione

Sezione I. Disciplina e realizzazione degli interventi selvicolturali

Art. 13. (Regolamento forestale)

Art. 14. (Procedure per la realizzazione degli interventi selvicolturali)

Art. 15. (Sportelli forestali)

Sezione II. Patrimonio silvo-pastorale regionale

Art. 16. (Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale)

Sezione III. Promozione della gestione attiva

Art. 17. (Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale)

Art. 18. (Forme di gestione forestale associata)

Capo IV. Tutela del territorio e degli ecosistemi forestali

Sezione I. Tutela delle superfici forestali dalle trasformazioni

Art. 19. (Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso)

Sezione II. Tutela degli ecosistemi forestali

Art. 20. (Divieti e deroghe)

Art. 21. (Difesa dalle avversità)

Sezione III. Tutela del patrimonio genetico delle specie arboree e arbustive autoctone e produzione vivaistica forestale

Art. 22. (Tutela della biodiversità)

Art. 23. (Attuazione della direttiva 99/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999 relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

Art. 24. (Centri regionali per lo studio e la tutela della biodiversità vegetale forestale e per la castanicoltura)

Capo V. Promozione e sviluppo

Sezione I. Iniziative di sviluppo economico

Art. 25. (Azioni di sviluppo dei prodotti forestali)

Art. 26. (Iniziative di sviluppo territoriali e provinciali)

Art. 27. (Fondo regionale di sviluppo forestale)

Sezione II. Iniziative di ricerca, sperimentazione, divulgazione

Art. 28. (Attività di ricerca e sperimentazione)

Art. 29. (Attività di divulgazione e informazione)

Sezione III. Iniziative a favore della qualificazione degli operatori, delle imprese e del mercato

Art. 30. (Formazione professionale e aggiornamento tecnico)

Art. 31. (Albo delle imprese forestali del Piemonte)

Art. 32. (Certificazione forestale)

Capo VI. Organismi e strumenti di attuazione

Art. 33. (Comitato tecnico regionale per le foreste e il legno)

Art. 34. (Sistema informativo forestale regionale)

Capo VII. Vigilanza e sanzioni

Art. 35. (Vigilanza)

Art. 36. (Sanzioni)

Capo VIII. Norme finali

Sezione I. Modifiche e deroghe a leggi regionali

Art. 37. (Modifiche agli articoli 1 e 11 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45)

Art. 38. (Modifica all'articolo 4 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 50)

Art. 39. (Modifica all'articolo 63 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44)

Art. 40. (Deroghe)

Sezione II. Norme sospensive e valutative

Art. 41. (Notifica all'Unione europea)

Art. 42. (Clausola valutativa)

Sezione III. Norme transitorie, abrogative, finanziarie e finali

Art. 43. (Norma transitoria)

Art. 44. (Abrogazioni)

Art. 45. (Utilizzo dei proventi)

Art. 46. (Norma finanziaria)

Art. 47. (Norme finali)

Capo I.

Principi, finalità e definizioni

Art. 1.

(Principi)

1. La Regione Piemonte, nel quadro dei principi definiti dagli articoli 6 e 8 dello Statuto, considera le foreste come bene a carattere ambientale, culturale, economico e paesaggistico di irrinunciabile valore collettivo da utilizzare e preservare a vantaggio delle generazioni future.

2. Le foreste sono riconosciute quale risorsa di materie prime ed energie rinnovabili, per il loro apporto al benessere degli individui, per la protezione del territorio, della vita umana e delle opere dell'uomo dalle calamità naturali e per la tutela della biodiversità.

3. Sono ritenute indispensabili la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio, e la programmazione degli stessi nel rispetto del ruolo delle autonomie locali, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e leale collaborazione ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto.

4. La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste.

Art. 2.

(Finalità)

1. La Regione, in armonia con gli indirizzi definiti dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale e dagli accordi internazionali in tema di gestione forestale sostenibile, mitigazione dei cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente e del paesaggio, si propone, in particolare, di:

a) promuovere la gestione forestale sostenibile e la multifunzionalità delle foreste;

b) tutelare e valorizzare il patrimonio forestale pubblico e privato;

c) sviluppare le filiere del legno derivato dalle foreste e dall'arboricoltura;

d) promuovere l'impiego del legno come materia prima rinnovabile;

e) incentivare la gestione associata delle foreste;

f) migliorare le condizioni socio-economiche delle aree rurali;

g) promuovere la crescita e qualificare la professionalità delle imprese e degli addetti forestali;

h) accrescere le conoscenze scientifiche e tecniche in campo forestale, promuovendo la ricerca e l'innovazione in materia;

i) aumentare la sensibilità e la consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico delle foreste e degli alberi.

Art. 3.

(Bosco e foresta)

1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra norma in vigore nella Regione è adottata la definizione di bosco di cui all'articolo 2, commi 1, 3 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57). Sono inoltre considerati bosco le tartufaie controllate che soddisfano la medesima definizione.

2. Non sono considerati bosco le tartufaie coltivate di origine artificiale e l'arboricoltura da legno.

3. La continuità e l'omogeneità della superficie boscata non è interrotta dai confini amministrativi o di proprietà o da superfici incluse di qualunque altra natura, di estensione inferiore ai 2.000 metri quadrati o di larghezza inferiore ai 20 metri misurata al piede delle piante di confine.

4. La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni precedentemente non boscati dà origine a bosco quando il processo è in atto da almeno dieci anni.

Art. 4.

(Arboricoltura da legno)

1. Per arboricoltura da legno si intende la coltura arborea di origine artificiale, finalizzata prevalentemente alla produzione di legname e biomassa, reversibile a fine ciclo culturale ed eseguita su terreni non boscati.

Art. 5.

(Vivaistica forestale)

1. Per vivaistica forestale si intendono le seguenti attività: la raccolta a scopo di produzione vivaistica, la produzione, la cessione a qualsiasi titolo e la commercializzazione di materiale di moltiplicazione o di propagazione forestale destinato al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione e alla sistemazione del territorio.

Art. 6.

(Interventi selvicolturali e tagli colturali)

1. Sono definite interventi selvicolturali le operazioni in bosco previste dal regolamento forestale al termine delle quali l'uso del suolo è forestale.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono equiparati ai tagli colturali di cui all'articolo 149, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

Art. 7.

(Viabilità silvo-pastorale e vie di esbosco)

1. La viabilità silvo-pastorale è costituita dalle strade e dalle piste al servizio di boschi e alpeggi percorribili con mezzi motorizzati per i seguenti scopi:

a) accesso ai luoghi di lavoro e trasporto di prodotti, materiali, persone e cose connessi alle proprietà e alle attività silvo-pastorali;

b) attività antincendio, di vigilanza, di soccorso, attività professionali didattiche e scientifiche e altri compiti di interesse pubblico.

2. Le vie di esbosco sono tracciati temporanei connessi ai singoli interventi selvicolturali e utilizzati per il trasferimento dei prodotti forestali dal luogo di raccolta alla viabilità silvo-pastorale o alla viabilità ordinaria. La loro realizzazione non costituisce trasformazione d'uso del suolo.

3. In base alle loro caratteristiche le vie di esbosco si distinguono nelle seguenti tipologie:

a) linee per l'esbosco via cavo, consistenti in tracciati ricavati nel soprassuolo e idonei al passaggio dei carichi sospesi;

b) linee di esbosco per gravità, consistenti in tracciati naturali o artificiali destinati all'avvallamento del legname;

c) vie di esbosco per mezzi meccanici, realizzate con limitati movimenti di terra tramite l'apertura di semplici tracciati nel soprassuolo, senza apporto di materiale inerte, da chiudersi dopo l'esbosco.

4. Il regolamento forestale definisce le caratteristiche tecnico-costruttive per la viabilità silvo-pastorale e le vie di esbosco, in considerazione del tipo di utilizzo e del contesto territoriale.

5. Il transito per le attività di cui al comma 1 è disciplinato da un regolamento comunale, approvato sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale sentita la commissione consiliare competente.

Capo II.

Pianificazione e programmazione in campo forestale

Art. 8.

(Pianificazione forestale)

1. La pianificazione ha come presupposto fondamentale la conoscenza delle risorse del territorio in rapporto ai fattori ambientali, sociali ed economici, ed è rivolta prioritariamente all'individuazione delle modalità gestionali, delle azioni di valorizzazione, tutela e ricostituzione degli ecosistemi forestali.

2. Le foreste sono sottoposte a una pianificazione articolata sui seguenti livelli:

- a) regionale, mediante il piano forestale regionale;
- b) territoriale, mediante il piano forestale territoriale;
- c) aziendale, mediante il piano forestale aziendale.

Art. 9.

(Piano forestale regionale)

1. Il piano forestale regionale rappresenta il quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati, in coerenza con le finalità di cui all'articolo 2 e in armonia con la legislazione nazionale e comunitaria, gli obiettivi e le strategie da perseguire nel periodo della sua validità.

2. Costituiscono parte essenziale del piano forestale regionale:

a) la relazione, l'inventario e la cartografia tematica delle foreste e delle relative infrastrutture;

b) le linee guida di politica per le foreste, ivi inclusi i settori prioritari di intervento e finanziamento;

c) l'individuazione delle aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale territoriale;

d) le metodologie di verifica e valutazione dei risultati delle strategie adottate.

3. La Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, approva il piano forestale regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

4. Il piano forestale regionale ha validità decennale e può essere sottoposto a modifiche o integrazioni prima della sua scadenza con le modalità di cui al comma 3.

Art. 10.

(Piano forestale territoriale)

1. Il piano forestale territoriale è finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate a norma dell'articolo 9, comma 2, lettera c), sulla base dell'interpretazione dei dati conoscitivo-strutturali del territorio silvo-pastorale. Il piano forestale territoriale determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative forme di governo e trattamento, nonché le priorità d'intervento per i boschi e i pascoli.

2. Le comunità montane per le aree forestali di loro competenza e le province per le restanti aree, predispongono e adottano il piano forestale territoriale sulla base delle norme tecnico-procedurali stabilite con provvedimento della Giunta regionale e in coerenza con i contenuti del piano forestale regionale. A tale scopo, la Regione rende disponibili i dati conoscitivo-strutturali derivati da apposite indagini territoriali e fornisce agli enti il necessario supporto tecnico.

3. La Giunta regionale approva il piano forestale territoriale entro sessanta giorni dalla sua presentazione, previa verifica della sua coerenza con i contenuti del piano forestale regionale e del rispetto delle norme tecniche di cui al comma 2.

4. Per la redazione dei piani forestali territoriali, nel caso di inadempienza da parte delle comunità montane o delle province e trascorsi dodici mesi dalla data di approvazione delle norme tecnico-procedurali di cui al comma 2, la Giunta regionale esercita potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali).

5. I piani forestali territoriali sono sottoposti ad aggiornamento almeno ogni quindici anni.

Art. 11.

(Piano forestale aziendale)

1. Il piano forestale aziendale rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse.

2. Il piano forestale aziendale è redatto, su iniziativa della proprietà o del soggetto gestore, sulla base delle indicazioni tecnico-metodologiche stabilite con provvedimento della Giunta regionale e in conformità alle previsioni dei piani forestali territoriali per le aree forestali di riferimento.

3. Il piano forestale aziendale è trasmesso alla Giunta regionale, anche tramite gli sportelli forestali, unitamente a eventuali progetti riferiti a opere o infrastrutture connesse all'attuazione degli interventi selvicolturali programmati.

4. La Giunta regionale approva il piano forestale aziendale sulla base delle procedure stabilite dal regolamento forestale e previa verifica della sua conformità agli elementi di cui al comma 2. Se sono necessari ulteriori atti di assenso la Giunta regionale convoca una conferenza di servizi.

5. L'approvazione del piano forestale aziendale da parte della Giunta regionale costituisce autorizzazione agli interventi previsti dallo stesso piano. La realizzazione di tali interventi è soggetta a comunicazione.

6. Il piano forestale aziendale ha una validità massima di quindici anni, in relazione ai contenuti tecnici e ai tempi necessari all'esecuzione degli interventi programmati.

Art. 12.

(Pianificazione forestale nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000)

1. La gestione delle superfici boscate nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000, siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione, zone di protezione speciale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), è normata nell'ambito degli strumenti di pianificazione di cui queste sono dotate. In assenza di strumenti di pianificazione con valenza forestale specifici per queste aree e in presenza di superfici boscate significative, i soggetti gestori possono predisporre piani forestali aziendali da sottoporre alle procedure di approvazione di cui all'articolo 11, costituenti stralcio del piano di gestione del sito o dell'area protetta.

2. I piani forestali aziendali che interessano, in tutto o in parte, siti della rete Natura 2000, ne recepiscono gli strumenti specifici di gestione forestale. In assenza di tali strumenti di gestione forestale, i piani forestali aziendali assicurano la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie o delle specie di interesse comunitario ivi presenti e sono soggetti a valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997.

3. I piani forestali territoriali, in fase di redazione, recepiscono gli strumenti di pianificazione riferiti alle aree protette e ai siti della rete Natura 2000. Alla redazione dei piani forestali territoriali che includono, in tutto o in parte, aree protette o siti della rete Natura 2000, partecipa

un rappresentante tecnico nominato dalla direzione regionale competente in materia di pianificazione delle aree protette o, per i parchi nazionali, dall'ente gestore.

Capo III.

Gestione

Sezione I.

Disciplina e realizzazione degli interventi selvicolturali

Art. 13.

(Regolamento forestale)

1. Il regolamento forestale costituisce norma di riferimento in materia forestale e in particolare:

a) definisce gli interventi selvicolturali di cui all'articolo 6 e stabilisce le norme per la loro esecuzione secondo i principi della selvicoltura naturalistica;

b) stabilisce le modalità di gestione dei boschi in situazioni speciali, comprendenti le foreste di protezione, i boschi localizzati lungo i corpi idrici o interessati da reti tecnologiche, i rimboschimenti, i boschi da seme;

c) bis stabilisce le modalità e le procedure di gestione dei boschi situati in aree protette o siti della rete Natura 2000, comprese le misure di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario, e i casi in cui non si rende necessaria la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 357/1997;

d) indica le norme per la conservazione della biodiversità in ambiente forestale;

e) stabilisce le modalità di attuazione dell'articolo 14 e relativi limiti;

f) determina le modalità per l'assegno e la stima dei lotti boschivi e per l'istituzione e la tenuta del registro regionale dei martelli forestali;

g) individua i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità;

h) stabilisce gli adempimenti per prevenire e contrastare i danni di origine abiotica e biotica al patrimonio forestale, compresi quelli causati dalla fauna selvatica;

i) indica le modalità di gestione dei castagneti da frutto e delle tartufaie controllate;

j) definisce le misure per la conservazione e la valorizzazione delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco e delle specie sporadiche o localmente rare in bosco;

k) definisce le modalità e le procedure per la realizzazione e la gestione degli impianti di arboricoltura da legno;

l) stabilisce le caratteristiche tecnico-costruttive per la viabilità silvo-pastorale e le vie di esbosco;

m) stabilisce le norme per il pascolo nei boschi, per la gestione dei terreni pascolivi e di quelli cespugliati;

n) disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per le violazioni alle disposizioni della presente legge e al regolamento forestale stesso;

o) fissa, con cadenza quinquennale, i valori economici utilizzati per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste all'articolo 36, comma 1, lettere b), c) ed e).

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, approva il regolamento forestale.

Art. 14.

(Procedure per la realizzazione degli interventi selvicolturali)

1. La realizzazione degli interventi selvicolturali, nei casi stabiliti dal regolamento forestale in considerazione della loro natura ed entità, è soggetta a uno dei seguenti adempimenti:

- a) comunicazione semplice;
- b) comunicazione corredata da relazione tecnica;
- c) autorizzazione regionale.

Art. 15.

(Sportelli forestali)

1. Presso gli uffici regionali territoriali competenti in materia forestale sono costituiti gli sportelli forestali, al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale, migliorare l'efficacia delle procedure amministrative e rispondere alle necessità di rilevamento statistico.

2. Gli sportelli forestali possono essere altresì istituiti mediante convenzione, presso le province, le comunità montane singole o associate, i comandi provinciali e di stazione del Corpo forestale dello Stato o presso altri soggetti istituzionali.

3. Gli sportelli forestali costituiscono un punto d'accesso ai servizi informativi forestali, forniscono chiarimenti tecnico-amministrativi in materia, distribuiscono la modulistica e ricevono la documentazione riferita alle procedure di cui all'articolo 14, fornendo indicazioni in merito all'esito delle istanze presentate.

4. Agli sportelli forestali possono essere affidate altre funzioni di carattere tecnico-amministrativo, in relazione al loro ruolo istituzionale e alle professionalità di cui sono dotati, sulla base della convenzione di cui al comma 2.

Sezione II.

Patrimonio silvo-pastorale regionale

Art. 16.

(Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale)

1. Il patrimonio silvo-pastorale della Regione è costituito dai terreni forestali e pastorali, e dalle infrastrutture a essi connesse, di proprietà regionale.

2. Il patrimonio silvo-pastorale regionale, condotto secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, è utilizzato per finalità di:

- a) promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche ad esso correlate;
- b) ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale;
- c) salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;
- d) promozione delle attività economiche locali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse.

3. La gestione del patrimonio silvo-pastorale regionale può essere concessa a soggetti pubblici o privati per le finalità di cui al comma 2.

Sezione III.

Promozione della gestione attiva

Art. 17.

(Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale)

1. In coerenza con i principi di cui all'articolo 1 e nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, la Regione promuove interventi diretti allo sviluppo e al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.

2. Per ragioni di pubblica utilità e urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico, caduta valanghe e incendio boschivo, e per motivi fitosanitari, la Giunta regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 227/2001 e degli articoli 75 e seguenti del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) aventi ad oggetto il miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive e ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.

3. La Giunta regionale, per le urgenti ragioni di cui al comma 2, può provvedere all'occupazione temporanea di aree ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 18.

(Forme di gestione forestale associata)

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 2, la Regione promuove la gestione attiva, coordinata e organica del patrimonio forestale pubblico e privato.

2. La Regione favorisce e incentiva la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, anche basate su contratti legittimamente previsti dalla normativa vigente, che assicurano la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).

3. Le forme di gestione di cui al comma 2 assolvono a compiti di gestione delle superfici forestali dal punto di vista economico e ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza. A tali forme di gestione competono, inoltre, l'attuazione dei piani straordinari d'intervento di cui all'articolo 17, comma 2, nonché lo svolgimento di eventuali altre attività loro attribuite in convenzione dalla Regione o dagli enti locali.

4. La Giunta regionale stabilisce i criteri per l'attribuzione degli incentivi di cui al comma 2 sulla base dei seguenti elementi prioritari:

- a) sviluppo dell'uso multifunzionale delle foreste, anche tramite progetti di filiera;

b) sostenibilità economica delle attività dimostrata attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione strategica e finanziaria;

c) possesso di certificazione forestale.

5. Per accedere agli incentivi previsti dal comma 2, le forme di gestione devono avere finalità coerenti con le finalità della presente legge. La coerenza è valutata dal competente ufficio regionale prima dell'assegnazione dell'incentivo.

6. Le cooperative e le imprese forestali, iscritte all'albo regionale delle imprese che effettuano utilizzazioni a titolo principale, con sede legale e operativa sul territorio della comunità montana, sono equiparate agli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile.

7. Nel caso in cui all'interno di un ambito territoriale forestale gestito o da gestire, a qualsiasi titolo, in forma associata, si trovino interclusi uno o più terreni dei quali sia impossibile individuare la titolarità, il cui abbandono comprometta un'ottimale gestione forestale, ovvero nel caso in cui lo stesso proprietario sia individuato ma irreperibile, il legale rappresentante della forma associativa ha facoltà di chiederne al comune la gestione provvisoria. Quando si tratti di forma associativa in via di costituzione, la richiesta è presentata da un soggetto delegato dai costituenti.

8. Nell'ipotesi di cui al comma 7, il comune, valutata la congruità dell'ambito forestale interessato, procede all'affissione per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio della richiesta di gestione provvisoria, trasmettendola contestualmente alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

9. Trascorso il termine di cui al comma 8, in mancanza di opposizione al comune da parte del proprietario interessato, il comune autorizza la forma associativa a gestire il terreno per un periodo non superiore a quattro anni. Resta comunque ferma la facoltà del proprietario di proporre opposizione in qualsiasi momento.

10. Decorso il periodo di gestione provvisoria, su richiesta del legale rappresentante della forma associativa, la procedura prevista dal comma 8 viene rinnovata e può essere autorizzata la proroga della gestione provvisoria ai sensi del comma 9.

11. I titolari della gestione provvisoria sono tenuti ad accantonare in un fondo speciale gli utili spettanti ai proprietari indeterminabili o irreperibili. Sono altresì tenuti a restituire la disponibilità del terreno al proprietario la cui opposizione sia stata accolta e a corrispondere allo stesso gli eventuali utili già accantonati.

Capo IV.

Tutela del territorio e degli ecosistemi forestali

Sezione I.

Tutela delle superfici forestali dalle trasformazioni

Art. 19.

(Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso)

1. Costituisce trasformazione del bosco, così come definito all'articolo 3, in altra destinazione d'uso, qualsiasi intervento che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzato a un'utilizzazione del suolo diversa da quella forestale.

2. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27).

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale con proprio provvedimento definisce le modalità per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2, sotto forma di autorizzazione integrata per i boschi gravati anche da vincolo idrogeologico.

4. Sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio. Per i boschi gravati da vincolo idrogeologico, tale compensazione assolve anche alle finalità previste dall'articolo 9 della l.r. 45/1989.

5. Gli interventi di mitigazione sono da considerarsi integrativi e non sostitutivi degli interventi di compensazione e sono definiti nell'ambito del provvedimento di autorizzazione.

6. La compensazione può essere effettuata mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale, con miglioramenti boschivi, o con versamento in denaro, secondo le modalità tecniche e le tempistiche stabilite con provvedimento della Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

7. La compensazione di cui al comma 6 non è dovuta per superfici inferiori ai 500 metri quadrati o per gli interventi di trasformazione delle aree boscate finalizzati al miglioramento del paesaggio e degli ecosistemi o quando si tratti dell'impianto di coltivazioni tipiche della zona o precedenti all'imboschimento dell'area considerata, purché coerenti con gli strumenti di pianificazione a valenza paesaggistica e naturalistica vigenti.

8. La Giunta regionale, a garanzia della corretta esecuzione degli interventi compensativi da parte del richiedente la trasformazione, stabilisce i criteri per la quantificazione, il deposito e lo svincolo di una cauzione.

9. Gli interventi di compensazione eseguiti direttamente dai richiedenti la trasformazione non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte.

10. Per il calcolo economico della compensazione di cui al comma 6, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce i parametri e le metodologie per la classificazione delle superfici forestali fondate almeno sui seguenti elementi:

- a) governo, composizione e struttura del bosco;
- b) destinazioni o funzioni prevalenti indicate dagli strumenti di pianificazione forestale;
- c) ubicazione;
- d) vincoli;
- e) tipologia e reversibilità della trasformazione.

11. Le aree boscate trasformate a uso agricolo mantengono la loro nuova destinazione per un periodo di almeno quindici anni, fatta eccezione per la loro eventuale riconversione a uso forestale o per la realizzazione di opere pubbliche.

Sezione II.
Tutela degli ecosistemi forestali

Art. 20.
(Divieti e deroghe)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 227/2001 sono vietati:

a) la conversione a ceduo dei boschi governati a fustaia, dei boschi a governo misto, dei boschi cedui avviati a fustaia e di quelli con età superiore ai quarant'anni, esclusi in quest'ultimo caso i cedui di castagno, robinia, carpino nero, salici e pioppi;

b) il taglio raso, inteso come taglio totale del soprassuolo forestale, fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino di habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE.

2. La Giunta regionale può autorizzare interventi in deroga ai divieti di cui al comma 1:

a) all'atto dell'approvazione dei piani forestali aziendali se giustificati da speciali e comprovate situazioni stazionali;

b) con singolo atto deliberativo per ragioni di pubblica incolumità, salvaguardia e conservazione degli ecosistemi o particolari motivi di interesse pubblico.

3. Gli interventi di cui al comma 1, lettera b), eseguiti in violazione del divieto, non modificano la destinazione forestale delle superfici interessate.

Art. 21.
(Difesa dalle avversità)

1. La Regione sostiene la prevenzione e la difesa fitosanitaria finalizzate alla salvaguardia dell'ecosistema forestale, anche nei riguardi di danni derivanti da inquinamento ambientale o di nuovo tipo, monitorando lo stato fitosanitario dei boschi e la corretta applicazione delle forme di lotta.

2. La Regione promuove ricerche e indagini sullo stato fitosanitario delle foreste e degli arboreti da legno, nonché sui danni derivanti da avversità biotiche ed abiotiche; divulga le conoscenze utili alla prevenzione; promuove la lotta ai parassiti delle piante forestali e gli interventi colturali atti ad aumentare la stabilità dei popolamenti e delle piantagioni, anche in deroga alle prescrizioni vigenti.

3. La difesa fitosanitaria in foresta viene condotta ricorrendo a metodi selvicolturali e metodi di lotta biologica o integrata, secondo quanto disposto dal regolamento forestale.

4. La Giunta regionale, direttamente o per il tramite degli enti locali, in via d'urgenza e per ragioni di pubblica utilità o di interesse generale, può eseguire in economia interventi di difesa fitosanitaria o di ripristino e ricostituzione di aree forestali danneggiate.

Sezione III.
Tutela del patrimonio genetico delle specie arboree e arbustive autoctone e produzione vivaistica forestale

Art. 22.
(Tutela della biodiversità)

1. La Regione promuove la tutela della biodiversità e la diffusione delle specie arboree e arbustive autoctone indigene del territorio piemontese, per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 e nel rispetto del decreto

legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali).

2. Allo scopo di cui al comma 1 la Giunta regionale:

a) provvede all'individuazione e alla caratterizzazione dei popolamenti vegetali, naturali o artificiali, in grado di fornire materiale di moltiplicazione o di propagazione delle specie arboree e arbustive autoctone;

b) promuove la costituzione di arboreti per la produzione di materiali di moltiplicazione selezionati;

c) disciplina e promuove la certificazione della provenienza e della qualità colturale del materiale di propagazione forestale.

Art. 23.
(Attuazione della direttiva 99/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999 relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

1. La Giunta regionale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta, previo parere della competente commissione consiliare ai sensi dell'articolo 27, comma 4, dello Statuto, un regolamento attuativo per il recepimento della direttiva 99/105/CE.

2. Sulla base dei criteri della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali, il regolamento di cui al comma 1 definisce inoltre:

a) le metodologie per la redazione di specifici piani forestali aziendali per i popolamenti da seme e per la stipula di accordi finalizzati alla loro conservazione e valorizzazione;

b) le modalità per l'individuazione delle provenienze idonee per gli impianti nelle diverse zone del territorio regionale;

c) i sistemi per l'individuazione di requisiti supplementari per il materiale di propagazione, con particolare riguardo agli standard qualitativi, sia biometrici che fisiologici;

d) le modalità con cui operano i centri di cui all'articolo 24.

Art. 24.
(Centri regionali per lo studio e la tutela della biodiversità vegetale forestale e per la castanicoltura)

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 sono istituiti il centro regionale per lo studio e la tutela della biodiversità vegetale forestale e il centro regionale per la castanicoltura.

2. L'attività del centro regionale per lo studio e la tutela della biodiversità vegetale forestale è finalizzata:

a) alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione, di provenienza certificata, per l'arboricoltura da legno, l'imboschimento, il rimboschimento, la rinaturalizzazione e il ripristino ambientale;

b) all'educazione e alla didattica ambientale, alla sperimentazione e divulgazione sulle tematiche della biodiversità vegetale e forestale, della vivaistica forestale, della selvicoltura e dell'arboricoltura da legno.

3. L'attività del centro regionale per la castanicoltura è finalizzata alla conservazione, alla pre-moltiplicazione e al controllo genetico e sanitario del materiale vivaistico delle filiere castanicole del frutto e del legno.

Capo V.

Promozione e sviluppo

Sezione I.

Iniziative di sviluppo economico

Art. 25.

(Azioni di sviluppo dei prodotti forestali)

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio forestale. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:

a) al miglioramento del patrimonio boschivo con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;

b) all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata, in particolare di pianura;

c) allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;

d) allo sviluppo della filiera legno-energia, promuovendo la raccolta e il consumo delle biomasse legnose locali;

e) allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;

f) al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture a servizio delle foreste;

g) all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali.

2. La Giunta regionale, sentito il comitato tecnico regionale per le foreste e il legno e in armonia con i programmi provinciali di sviluppo per il settore forestale, definisce annualmente le linee di intervento per lo sviluppo dei prodotti forestali, destinando le risorse finanziarie disponibili alla realizzazione di interventi individuati mediante procedure a bando o sostenendo direttamente singole iniziative di enti locali realizzate anche per il tramite di forme di gestione associata o con le modalità di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

3. Nella concessione degli aiuti da parte della Regione Piemonte, per attività e interventi di gestione forestale, viene data priorità ai consorzi e alle altre forme di gestione forestale associata di cui all'articolo 18.

Art. 26.

(Iniziative di sviluppo territoriali e provinciali)

1. Le comunità montane, d'intesa con i comuni interessati, definiscono le scelte prioritarie d'intervento sul territorio finalizzate alla realizzazione delle azioni di cui all'articolo 25 nell'ambito dei piani di sviluppo socio-economico di cui agli articoli 26 e 27 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo Unico delle leggi sulla montagna), da ultimo modificati dagli articoli 7 e 8 della legge regionale 1 luglio 2008, n. 19.

2. Per la definizione delle priorità di cui al comma 1, oltre che per coordinare gli altri interventi programmati sul proprio territorio, le province predispongono un

programma provinciale di sviluppo per il settore forestale, individuando anche, di concerto con le comunità montane, le infrastrutture e gli interventi che superano i confini della singola comunità.

3. I programmi provinciali di sviluppo per il settore forestale hanno validità triennale e sono elaborati in conformità alle indicazioni metodologiche definite dalla Giunta regionale.

Art. 27.

(Fondo regionale di sviluppo forestale)

1. Allo scopo di finanziare gli interventi di promozione previsti dalla presente legge e sostenuti dalla Regione, dalle autonomie locali e da soggetti privati, è istituito il fondo regionale di sviluppo forestale.

Sezione II.

Iniziative di ricerca, sperimentazione, divulgazione

Art. 28.

(Attività di ricerca e sperimentazione)

1. La Regione sostiene le attività di ricerca e sperimentazione in materia di sviluppo forestale.

2. Le modalità e le priorità per il sostegno alle attività di ricerca e sperimentazione in materia di sviluppo forestale sono stabilite dalla Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 29.

(Attività di divulgazione e informazione)

1. Al fine di accrescere la coscienza dei cittadini sul valore economico, ambientale, sociale e culturale del patrimonio forestale e pastorale, sulla gestione sostenibile delle foreste e sulle fonti energetiche rinnovabili, la Regione promuove iniziative di divulgazione, informazione ed educazione, rivolte in particolare agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Sezione III.

Iniziative a favore della qualificazione degli operatori, delle imprese e del mercato

Art. 30.

(Formazione professionale e aggiornamento tecnico)

1. La Regione promuove la formazione professionale in campo forestale sostenendo, in particolare, i corsi di formazione per gli addetti delle imprese iscritte all'albo delle imprese forestali del Piemonte.

2. La Regione può sostenere inoltre specifiche attività di specializzazione post-universitaria finalizzata alla ricerca e all'innovazione nel settore forestale.

3. La Giunta regionale, sentito il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno, definisce le modalità di attivazione della formazione di cui ai commi 1 e 2.

Art. 31.

(Albo delle imprese forestali del Piemonte)

1. Al fine di promuovere la crescita delle imprese e qualificarne la professionalità, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 227/2001, è istituito l'albo delle imprese forestali del Piemonte.

2. Alle imprese iscritte si applicano i benefici previsti dall'articolo 7 del d.lgs. 227/2001.

3. La Giunta regionale disciplina le modalità di accesso e di tenuta dell'albo, i requisiti d'iscrizione, di rinnovo, sospensione e decadenza.

4. I requisiti di iscrizione e le cause di sospensione e decadenza sono stabiliti tenendo conto:

- a) dell'esistenza di gravi ed accertate inadempienze contrattuali;
- b) dell'eventuale commissione nell'ultimo triennio di violazioni delle norme in materia ambientale, forestale, del lavoro e di sicurezza che abbiano comportato condanna penale o irrogazione di sanzioni amministrative;
- c) della presenza delle situazioni ostative previste dall'articolo 3, comma 3 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato).

Art. 32.

(Certificazione forestale)

1. La Regione promuove l'introduzione di strumenti di certificazione della gestione forestale sostenibile, favorisce l'adozione di sistemi di certificazione e di standard di gestione forestale sostenibile, di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, di ecolabelling e le iniziative di comunicazione e informazione ad esse correlate.

Capo VI.

Organismi e strumenti di attuazione

Art. 33.

(Comitato tecnico regionale per le foreste e il legno)

1. È istituito il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno.

2. Il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno:

a) è organo consultivo e di supporto tecnico scientifico della Regione in materia di programmazione forestale regionale, con particolare riferimento alla pianificazione, alla selvicoltura, arboricoltura da legno, pioppicoltura, vivaistica forestale, tartuficoltura, trasformazione e commercio dei prodotti forestali, formazione professionale, sistemazioni idraulico forestali, ingegneria naturalistica, apicoltura, prevenzione dagli incendi boschivi e dalle altre avversità biotiche e abiotiche;

b) assolve ai compiti del comitato regionale per il pioppo, previsto dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 13 febbraio 2002, in attuazione della legge 3 dicembre 1962, n. 1799 (Adesione alla Convenzione per l'inquadramento della Commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959 e sua esecuzione);

c) assicura il raccordo con la commissione tecnica di cui all'articolo 14 del d.lgs. 386/2003 relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.

3. Il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è composto da:

- a) due rappresentanti della direzione regionale competente in materia di cui uno con funzioni di segretario;
- b) un rappresentante dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente;
- c) un rappresentante del Consiglio per la ricerca in agricoltura;

d) un rappresentante delle associazioni ambientaliste;

e) un rappresentante delle associazioni agricole;

f) un rappresentante delle imprese forestali;

g) un rappresentante degli artigiani del legno;

h) un rappresentante degli industriali del legno;

i) un rappresentante degli ordini professionali dei dottori agronomi e forestali del Piemonte;

j) un rappresentante dei consorzi di gestione forestale e delle altre forme associative di gestione;

k) un rappresentante dei soggetti gestori delle aree protette regionali e dei siti della rete Natura 2000;

l) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni agricole più rappresentative a livello regionale facenti parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

4. Possono altresì far parte del comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno, su designazione dei rispettivi enti, i seguenti soggetti:

a) un rappresentante del Corpo forestale dello Stato, designato dal Comando regionale per il Piemonte;

b) un rappresentante del corso di laurea in Scienze forestali e ambientali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi piemontesi.

5. I membri del comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno sono nominati con provvedimento della Giunta regionale, previa designazione del rispettivo ente o associazione, rimangono in carica tre anni e comunque fino al rinnovo dell'organismo.

6. Il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno disciplina con proprio regolamento le modalità di organizzazione e funzionamento.

7. La partecipazione ai lavori del comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è a titolo gratuito.

Art. 34.

(Sistema informativo forestale regionale)

1. Al fine di coordinare e monitorare le attività connesse alla pianificazione e alla gestione forestale, rendere efficace e omogenea a livello regionale la gestione dei dati inventariali e statistici, e consentire l'accessibilità delle informazioni, la Regione realizza il sistema informativo forestale regionale, di cui si avvale per le proprie attività istituzionali.

2. Il sistema informativo forestale regionale è integrato nel sistema informativo regionale del quale condivide strutture ed infrastrutture tecnologiche, ed utilizza i dati regionali disponibili, garantendo sinergie gestionali e organizzative a tutti gli operatori ed enti del settore.

Capo VII.

Vigilanza e sanzioni

Art. 35.

(Vigilanza)

1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni della presente legge e al regolamento forestale, sono esercitate:

a) dal personale regionale incaricato che, nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni

conferite, assume il ruolo di ufficiale o agente di polizia giudiziaria;

b) dal Corpo forestale dello Stato nell'ambito delle competenze a esso attribuite dall'articolo 3 della legge 6 febbraio 2004, n. 36 (Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato) e nell'ambito di ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;

c) dalle guardie provinciali;

d) dal personale di vigilanza delle aree protette e dal personale dei consorzi forestali cui la legge riconosce la qualifica di ufficiali o di agenti di polizia giudiziaria, limitatamente al territorio di competenza.

Art. 36.

(Sanzioni)

1. Le violazioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento forestale sono soggette alle seguenti sanzioni amministrative pecuniarie, fatta salva l'applicazione di sanzioni amministrative e pene previste da altre norme statali e regionali:

a) da 50,00 euro a 500,00 euro per l'esecuzione di interventi selvicolturali senza che sia stata presentata la prescritta comunicazione;

b) da un decimo all'intero valore delle piante tagliate, con un minimo di 100,00 euro, per l'esecuzione di interventi selvicolturali senza la prescritta autorizzazione;

c) da una a cinque volte il valore delle piante tagliate o del danno causato per chi, nel corso dell'esecuzione di interventi selvicolturali, tagli o danneggi piante o arrechi altri danni, in violazione alle disposizioni del regolamento forestale, o in difformità alla pianificazione, alla comunicazione o al progetto approvato o alle prescrizioni imposte dall'ente competente;

d) nel caso di violazione dei divieti previsti dall'articolo 20, l'importo della sanzione prevista alla lettera c) del presente articolo è raddoppiato;

e) da due a dieci volte il valore delle piante sradicate, tagliate o danneggiate per chi, nel corso di altri interventi, provochi lo sradicamento, il taglio o il danneggiamento di piante in difformità da quanto previsto dal regolamento forestale;

f) da 5,00 euro a 50,00 euro ogni 100 metri quadri, con un minimo di 100,00 euro, per la mancata sistemazione dei residui di lavorazione nelle tagliate e per il mancato o ritardato sgombero dei prodotti del taglio, in modo difforme alle disposizioni del regolamento forestale;

g) da 5,00 euro a 50,00 euro a metro lineare per l'apertura di vie di esbosco in modo difforme alle disposizioni del regolamento forestale;

h) da 500,00 euro a 1.500,00 euro per le installazioni di gru a cavo e fili a sbalzo o per la loro mancata rimozione, in modo difforme alle disposizioni del regolamento forestale;

i) da 300,00 euro a 3.000,00 euro per l'uso illecito del martello forestale;

j) da 100,00 euro a 300,00 euro ogni 10 metri quadri o frazione di superficie trasformata, nel caso di trasformazione del suolo forestale in altra destinazione d'uso senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa;

k) da 5,00 euro a 50,00 euro ogni 10 metri quadri o frazione di superficie forestale per danni arrecati al terreno, alla rinnovazione o al sottobosco in violazione al regolamento forestale.

2. Per le violazioni connesse all'attività vivaistica forestale, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 16 del d.lgs. 386/2003.

3. Per le violazioni alle norme del regolamento diverse da quelle indicate nei precedenti commi si applica la sanzione amministrativa da 50,00 euro a 500,00 euro.

4. Tutte le sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui le violazioni siano commesse all'interno dei siti della rete Natura 2000 e nelle aree protette.

5. Il pagamento della sanzione di cui al comma 1, lettere a) e j) non esonera il trasgressore dall'obbligo di richiedere l'autorizzazione in sanatoria. Se l'autorizzazione non può essere rilasciata, e l'intervento sanato, il trasgressore è tenuto al ripristino ambientale dei luoghi che restano a tutti gli effetti classificati come bosco. A tal fine l'ente tenuto al rilascio dell'autorizzazione ordina il ripristino indicandone modalità e termini. Se il trasgressore non ottempera, il medesimo ente, previa diffida, dispone l'esecuzione degli interventi con onere a carico del trasgressore.

6. La Giunta regionale aggiorna la misura delle sanzioni amministrative stabilita dal comma 1 ogni cinque anni, in misura pari alla variazione media annuale nazionale, verificata nei cinque anni precedenti, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Tale aggiornamento è effettuato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del suddetto indice sulla Gazzetta ufficiale.

7. Per l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge si applicano le norme di cui al capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Capo VIII.

Norme finali

Art. 37.

(Modifiche agli articoli 1 e 11 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45)

1. La lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 della l.r. 45/1989, è sostituita dalla seguente:

“c) per ‘modificazione d'uso del suolo si intende ogni intervento che, pur non alterando l'originaria destinazione del terreno, comporti una modifica dell'assetto idrogeologico del territorio;”.

2. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 45/1989 è sostituita dalla seguente:

“b) i lavori di rimboschimento, la piantagione di alberi, i miglioramenti forestali, i lavori e le opere pubbliche di sistemazione di frane e versanti instabili, di sistemazione idraulica e idraulico-forestale;”.

Art. 38.

(Modifica all'articolo 4 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 50)

1. Dopo la lettera b) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 50 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, del Piemonte) è inserita la seguente:

“b bis) Assessore alle foreste o suo delegato.”.

Art. 39.

(Modifica all'articolo 63
della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44)

1. Dopo la lettera b) del comma 2 dell'articolo 63 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59") è inserita la seguente:

"b bis) rilascio di autorizzazioni limitatamente alle superfici forestali."

Art. 40.

(Deroghe)

1. L'articolo 9 della l.r. 45/1989 non si applica nel caso in cui la superficie da modificare o trasformare sia forestale.

2. Gli articoli 64, comma 1, lettera a), e 65 comma 1, lettera a), della l.r. n. 44/2000 non si applicano nel caso in cui la superficie sottoposta a vincolo idrogeologico sia forestale.

Sezione II.

Norme sospensive e valutative

Art. 41.

(Notifica all'Unione europea)

1. La concessione degli aiuti previsti dalla presente legge è disposta a seguito del parere favorevole dell'Unione europea, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, ad esclusione degli aiuti in regime "de minimis".

Art. 42.

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale rende conto periodicamente al Consiglio regionale dell'attuazione della legge in materia forestale, avendo cura di illustrare i risultati conseguiti in merito alla pianificazione, alle forme di gestione, alle iniziative di sviluppo economico e alla tutela del territorio e degli ecosistemi forestali.

2. Al fine di cui al comma 1, ogni due anni, la Giunta regionale presenta alla commissione consiliare competente una relazione che contiene, in particolare, risposte documentate in ordine ai seguenti quesiti:

a) in quali termini l'introduzione del sistema di pianificazione a livello regionale e territoriale ha favorito la valorizzazione, la tutela e la ricostituzione del patrimonio forestale;

b) in quali termini l'attività posta in essere dagli sportelli forestali ha contribuito alla diffusione delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio forestale sul territorio;

c) in quali termini la scelta di istituire i consorzi di gestione forestale ha incentivato la promozione delle attività economiche locali e ha favorito il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2;

d) in quali termini la promozione della formazione professionale ha favorito la crescita delle imprese e la professionalità degli addetti forestali.

3. La relazione è resa pubblica unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.

Sezione III.

Norme transitorie, abrogative, finanziarie e finali

Art. 43.

(Norma transitoria)

1. Le procedure di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 19, comma 3, si applicano alle domande presentate dopo la pubblicazione del provvedimento previsto dalla stessa disposizione.

2. Sino all'entrata in vigore del regolamento forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari previgenti.

3. Restano validi fino allo loro scadenza i piani e i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 44.

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) la lettera a) del quinto comma dell'articolo 30 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 20 maggio 1980, n. 50;

b) l'articolo 23 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 (Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste), modificato dall'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1980, n. 33 e dall'articolo 4 della legge regionale 11 maggio 1984, n. 24;

c) l'articolo 25 della l.r. 63/1978, come modificato dall'articolo 4, comma 12 della l.r. 33/1980;

d) i commi 1 e 3 dell'articolo 4 della l.r. 33/1980, modificativi degli articoli 23 e 25 della l.r. 63/1978;

e) l'articolo 4 della l.r. 24/1984, modificativo dell'articolo 23 della l.r. 63/1978;

f) gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, nonché i titoli III, IV, V della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57 (Norme relative alla gestione del patrimonio forestale);

g) le lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 1 della l.r. 45/1989;

h) i commi 1 e 2 dell'articolo 24 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 (Nuove norme in materia di aree protette "Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone di parco, Zone di salvaguardia").

2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 69 della l.r. 56/1977, le parole: "di boschi", sono soppresse.

3. Sono fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme abrogate.

Art. 45.

(Utilizzo dei proventi)

1. I fondi derivati dalle compensazioni ambientali di cui all'articolo 19, i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 36 e i proventi eventualmente derivanti dalla gestione del patrimonio forestale regionale, confluiscono nel Fondo regionale di sviluppo forestale e sono impiegati per la realizzazione di interventi selvicolturali di miglioramento, in particolare in aree di montagna e collina, per la creazione di boschi e popolamenti arborei con specie autoctone, in particolare in aree di pianura, e per interventi di riequilibrio idrogeologico, paesaggistico e ambientale in aree sensibili,

in considerazione delle indicazioni contenute nei programmi pluriennali di sviluppo forestale di cui all'articolo 26.

Art. 46.
(Norma finanziaria)

1. Per la dotazione del fondo di cui all'articolo 27 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa complessiva di 3 milioni di euro, in termini di competenza e di cassa, iscritta nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) DB14161, unità che presenta la necessaria copertura finanziaria.

2. Agli oneri di cui al comma 1, per il biennio 2010-2011, stimati in 40 milioni di euro, in termini di competenza, si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

3. I proventi derivanti dalle sanzioni di cui all'articolo 36 sono introitati nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale nell'ambito della UPB DB0902.

Art. 47.
(Norme finali)

1. Le sanzioni di cui all'articolo 36, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), i), trovano applicazione dal giorno successivo all'entrata in vigore del regolamento forestale.

2. Le sanzioni di cui all'articolo 36, comma 1 lettera g) trovano applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale del provvedimento della Giunta regionale che definisce le caratteristiche tecniche costruttive della viabilità silvo-pastorale e delle vie di esbosco.

3. Le sanzioni di cui all'articolo 36, comma 1 lettera j) trovano applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale del provvedimento della Giunta regionale che definisce le modalità per il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19, comma 2.

4. Cessano di avere applicazione, dall'entrata in vigore del regolamento forestale, le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per le province del Piemonte di cui al r.d. 3267/1923.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 10 febbraio 2009

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 345

Promozione dell'economia forestale e pastorale.

- Presentato dalla Giunta regionale il 23 ottobre 2006.

- Assegnato alla III Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 26 ottobre 2006.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

Proposta di legge n. 423

Recupero e valorizzazione delle zone montane del Piemonte.

- Presentata dai Consiglieri Bruno Rutallo e Davide Gariglio il 7 marzo 2007.

- Assegnata alla III Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 9 marzo 2007.

Disegno di legge n. 427

Norme di gestione forestale.

- Presentato dalla Giunta regionale il 20 marzo 2007.

- Assegnato alla III Commissione in sede referente il 29 marzo 2007.

Proposta di legge n. 511

Gestione e promozione economica delle foreste.

- Presentata dai Consiglieri Marco Bellion, Gian Luca Vignale, Antonino Boeti, Roberto Boniperti, Ugo Cavallera, Claudio Dutto, Giorgio Ferraris, Francesco Guida, Angela Motta, Rocchino Muliere, Gianfranco Novero, Aldo Reschigna, Marco Travaglini, il 23 gennaio 2008.

- Assegnata alla III Commissione in sede referente e alla I Commissione in sede consultiva il 28 gennaio 2008.

Testo unificato del disegno di legge n. 345, della proposta di legge n. 423, dei disegni di legge n. 427 e n. 511 licenziato dalla Commissione referente il 22 settembre 2008 con relazione di Marco Bellion e Gian Luca Vignale.

- Approvato in Aula il 29 gennaio 2009, con emendamenti sul testo, con 33 voti favorevoli e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 3 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente:

"Art. 3 (Principio di sussidiarietà)

1. La Regione conforma la propria azione ai principi di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.

2. La Regione, ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni e le Comunità montane nonché con le autonomie funzionali e con le rappresentanze delle imprese e dell'associazionismo per realizzare un coordinato sistema delle autonomie.

3. La partecipazione del sistema degli enti locali all'attività della Regione è assicurata dal Consiglio delle autonomie locali.

4. La Regione favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e valorizza le forme di cooperazione, a carattere di mutualità e senza fini speculativi, di solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato, assicurandone la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali.”.

- Il testo dell'articolo 6 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente:

“Art. 6 (Patrimonio naturale)

1. La Regione valorizza il paesaggio e le bellezze naturali, garantendone a tutti la fruizione, agisce contro le fonti d'inquinamento, sostiene la ricerca e l'uso di risorse energetiche ecocompatibili e rinnovabili, adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche. Predispone sistemi di prevenzione e piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica, di bonifica, di utilizzazione delle risorse idriche e di riassetto territoriale. Si adopera affinché le fonti di energia, la flora e la fauna siano tutelati; istituisce i parchi, le riserve naturali e gli ecomusei.

2. La Regione riconosce il rispetto dei diritti degli animali, promuovendone la cura e la presenza nel proprio territorio al fine di garantire una corretta convivenza con l'uomo.”.

- Il testo dell'articolo 8 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente:

“Art. 8 (Territorio)

1. La Regione tutela l'assetto del territorio nelle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica e ne valorizza la naturale vocazione.

2. La Regione riconosce la specificità dei territori montani e collinari e prevede politiche di intervento a loro favore, al fine di assicurarne le opportunità di sviluppo e la conservazione del particolare ecosistema. Individua nelle Comunità montane e nelle unioni di Comuni collinari, l'organizzazione dei Comuni atta a rendere effettive le misure di sostegno ai territori montani e collinari.

3. La Regione riconosce condizioni speciali di autonomia nella gestione delle funzioni e delle risorse alle Province con prevalenti caratteristiche montane.”.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 2, del d.lgs. 227/2001, è il seguente:

“ Art. 2 (Definizione di bosco e di arboricoltura da legno)

1. Agli effetti del presente decreto legislativo e di ogni altra normativa in vigore nel territorio della Repubblica i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

2. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo le regioni stabiliscono per il territorio di loro competenza la definizione di bosco e:

a) i valori minimi di larghezza, estensione e copertura necessari affinché un'area sia considerata bosco;

b) le dimensioni delle radure e dei vuoti che interrompono la continuità del bosco;

c) le fattispecie che per la loro particolare natura non sono da considerarsi bosco.

3. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi;

c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

4. La definizione di cui ai commi 2 e 6 si applica ai fini dell'individuazione dei territori coperti da boschi di cui all'articolo 146, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

5. Per arboricoltura da legno si intende la coltivazione di alberi, in terreni non boscati, finalizzata esclusivamente alla produzione di legno e biomassa. La coltivazione è reversibile al termine del ciclo colturale.

6. Nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui al comma 2 e ove non diversamente già definito dalle regioni stesse si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. È fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco.”.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 149 del d.lgs. 42/2004, è il seguente:

“Art. 149 (Interventi non soggetti ad autorizzazione)

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159 (234):

a) per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

b) per gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed

altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;

c) per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.”.

Nota all'articolo 10

- Il testo dell'articolo 14 della l.r. 34/1998, è il seguente:

“Art. 14 (Potere sostitutivo)

1. In caso di inadempienza degli Enti locali nell'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi conferiti, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, invita gli stessi a provvedervi entro congruo termine, trascorso il quale ne dispone l'esercizio in sostituzione degli enti medesimi, con la conseguente attribuzione degli oneri finanziari agli enti inadempienti.”.

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997, è il seguente:

“Art. 5 (Valutazione di incidenza)

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.

2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.

3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

4. Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è

ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.

5. Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.

6. Fino alla individuazione dei tempi per l'effettuazione della verifica di cui al comma 5, le autorità di cui ai commi 2 e 5 effettuano la verifica stessa entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui ai commi 2, 3 e 4 e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime.

7. La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

8. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

9. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13.

10. Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.”.

Nota all'articolo 13

- Per il testo dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 vedere la nota all'articolo 12.

Note all'articolo 17

- Il testo dell'articolo 49 del d.p.r. 327/2001, è il seguente:

"Art. 49 (L'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio)

1. L'autorità espropriante può disporre l'occupazione temporanea di aree non soggette al procedimento espropriativo anche individuate ai sensi dell'articolo 12, se ciò risulta necessario per la corretta esecuzione dei lavori previsti.

2. Al proprietario del fondo è notificato, nelle forme degli atti processuali civili, un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dell'ordinanza che dispone l'occupazione temporanea.

3. Al momento della immissione in possesso, è redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi.

4. Il verbale è redatto in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.

5. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano, in quanto compatibili, nel caso di frane, alluvioni, rottura di argini e in ogni altro caso in cui si utilizzano beni altrui per urgenti ragioni di pubblica utilità."

- Il testo dell'articolo 5 del d.lgs. 227/2001 è il seguente:

"Art. 5 (Forme di sostituzione, gestione e cessione del bosco)

1. Le regioni dettano norme affinché venga garantito il recupero dei boschi qualora sussistano gravi processi di degrado o vi siano motivi di pubblica incolumità.

2. Le regioni dettano norme per la concessione in gestione dei boschi degli enti pubblici, assicurando che resti inalterata la loro superficie, destinazione economica e multifunzionalità.

3. Per favorire lo sviluppo ed una più razionale gestione sostenibile delle risorse forestali, le regioni, gli enti locali e le associazioni agrarie promuovono la costituzione o la partecipazione ai consorzi forestali o altre forme associative. Ai predetti organismi possono partecipare, anche ai fini di un migliore coordinamento della gestione, soggetti privati e le imprese di cui all'articolo 7, comma 1."

- Il testo dell'articolo 75, del r.d. 3267/1923 è il seguente:

"75. L'Amministrazione forestale, le Province ed i Comuni, allo scopo di meglio garantire le finalità previste dall'art. 1 potranno, da soli o riuniti in consorzio, promuovere il rimboschimento dei terreni vincolati e la ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati anch'essi sottoposti a vincolo.

L'Amministrazione forestale e gli enti suddetti potranno altresì, da soli od in consorzio, promuovere l'imboschimento delle dune e delle sabbie mobili.

Sia nel primo che nel secondo caso, allorché lo Stato concorra nelle spese, la direzione delle opere è affidata all'Ispettorato forestale sotto la vigilanza dei Comitati forestali (62) e, nelle Province comprese nel

compartimento del Magistrato alle acque, sotto la vigilanza di quest'ultimo."

Nota all'articolo 18

- Il testo dell'articolo 9, della l. 97/1994, è il seguente:

"Art. 9 (Forme di gestione del patrimonio forestale)

1. Le comunità montane, singolarmente o in associazione tra loro, nell'ambito del proprio territorio e d'intesa con i comuni ed altri enti interessati, sono tenute a promuovere la gestione del patrimonio forestale mediante apposite convenzioni tra i proprietari. Possono altresì promuovere la costituzione di consorzi forestali, anche in forma coattiva qualora lo richiedano i proprietari di almeno i tre quarti della superficie interessata. Tutte le forme di gestione previste dal presente articolo possono godere dei benefici previsti dall'art. 139, R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono attribuire alle comunità montane e ai comuni montani finanziamenti per interventi di forestazione o di agricoltura eco-compatibile nell'ambito del piano forestale nazionale, nonché finanziare le quote di parte nazionale previste dai regolamenti CEE a completamento delle erogazioni a carico del Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola (FEOGA) e di programmi comunitari.

3. Le comunità montane individuano idonei ambiti territoriali per la razionale gestione e manutenzione dei boschi e promuovono in tali ambiti la costituzione di consorzi di miglioramento fondiario ai sensi degli articoli 71 e seguenti del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, ovvero di associazioni di proprietari riconosciute idonee dalle regioni e volte al rimboschimento, alla tutela ed alla migliore gestione dei propri boschi.

4. Le comunità montane possono altresì essere delegate dalle regioni, dalle province e dai comuni alla gestione del relativo demanio forestale.

5. Alle comunità montane e ai comuni montani, ai consorzi ed alle associazioni di cui ai commi 1 e 3 possono essere affidati con legge regionale compiti di manutenzione e conservazione del territorio a fini agricoli e paesistici, oltre che forestali, ed inoltre di tutela, assistenza tecnica, monitoraggio e ricomposizione ambientale e sorveglianza dei boschi di loro competenza. A tal fine detti organismi potranno beneficiare anche di contributi commisurati agli oneri derivanti dalle suddette attività, con finalità di interesse generale, assunti mediante apposite convenzioni pluriennali."

- Il testo dell'articolo 2135 del codice civile è il seguente:

"Art. 2135 (Imprenditore agricolo)

È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale,

che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.”.

Note all'articolo 19

- Il testo dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 è il seguente:

“Art. 146 (Autorizzazione)

1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

3. La documentazione a corredo del progetto è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato. Essa è individuata, su proposta del Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, e può essere aggiornata o integrata con il medesimo procedimento.

4. L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio. Fuori dai casi di cui all'articolo 167, commi 4 e 5, l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi. L'autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

5. Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la regione, dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela dalla legge o in base alla legge, ai sensi del comma 1, salvo quanto disposto all'articolo 143, commi 4 e 5. Il parere del Soprintendente, all'esito dell'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 3, lettere b), c) e d), nonché della positiva verifica da parte del Ministero su richiesta della regione interessata dell'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici, assume natura obbligatoria non vincolante.

6. La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.

7. L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ricevuta l'istanza dell'interessato, verifica se ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 149, comma 1, alla stregua dei criteri fissati ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 3, lettere b), c) e d). Qualora detti presupposti non ricorrano, l'amministrazione verifica se l'istanza stessa sia corredata della documentazione di cui al comma 3, provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni e a svolgere gli accertamenti del caso. Entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici e trasmette al soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché dando comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo.

8. Il soprintendente rende il parere di cui al comma 5, limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico ovvero alla specifica disciplina di cui all'articolo 140, comma 2, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti. Entro venti giorni dalla ricezione del parere, l'amministrazione rilascia l'autorizzazione ad esso conforme oppure comunica agli interessati il preavviso di provvedimento negativo ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

9. Decorso inutilmente il termine di cui al primo periodo del comma 8 senza che il soprintendente abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente può indire una conferenza di servizi, alla quale il soprintendente partecipa o fa pervenire il parere scritto. La conferenza si pronuncia entro il termine perentorio di quindici giorni. In ogni caso, decorsi sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente, l'amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione. Con regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 31 dicembre 2008, su proposta del Ministro d'intesa con la Conferenza unificata, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite procedure semplificate per il rilascio dell'autorizzazione in relazione ad interventi di lieve entità in base a criteri di snellimento e concentrazione dei procedimenti, ferme, comunque, le esclusioni di cui agli

articoli 19, comma 1 e 20, comma 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

10. Decorso inutilmente il termine indicato all'ultimo periodo del comma 8 senza che l'amministrazione si sia pronunciata, l'interessato può richiedere l'autorizzazione in via sostitutiva alla regione, che vi provvede, anche mediante un commissario ad acta, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora la regione non abbia delegato gli enti indicati al comma 6 al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e sia essa stessa inadempiente, la richiesta del rilascio in via sostitutiva è presentata al soprintendente.

11. L'autorizzazione paesaggistica diventa efficace decorsi trenta giorni dal suo rilascio ed è trasmessa, senza indugio, alla soprintendenza che ha reso il parere nel corso del procedimento, nonché, unitamente allo stesso parere, alla regione ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati e, ove esistente, all'ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposti al vincolo.

12. L'autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

13. Presso ogni amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è istituito un elenco delle autorizzazioni rilasciate, aggiornato almeno ogni trenta giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica, in cui è indicata la data di rilascio di ciascuna autorizzazione, con la annotazione sintetica del relativo oggetto. Copia dell'elenco è trasmessa trimestralmente alla regione e alla soprintendenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

14. Le disposizioni dei commi da 1 a 13 si applicano anche alle istanze concernenti le attività di coltivazione di cave e torbiere incidenti sui beni di cui all'articolo 134, ferme restando anche le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 8 luglio 1986, n. 349.

15. Le disposizioni dei commi 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 13 non si applicano alle autorizzazioni per le attività minerarie di ricerca ed estrazione. Per tali attività restano ferme le potestà del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi della normativa in materia, che sono esercitate tenendo conto delle valutazioni espresse, per quanto attiene ai profili paesaggistici, dal soprintendente competente. Il soprintendente si pronuncia entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, corredata della necessaria documentazione tecnica, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

16. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”.

- Il testo dell'articolo 9 della l.r. 45/1989 è il seguente:

“Art. 9 (Rimboschimento)

1. Gli interventi autorizzati a termine della presente legge comportano l'obbligo per i titolari dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento di terreni propri, o comunque disponibili, per una superficie ragguagliata rispettivamente a dieci volte la superficie modificata o trasformata od eguale a questa, a seconda che la stessa risulti rispettivamente boscata o non boscata, e in ogni caso mai inferiore a mille metri quadrati.

2. Per la determinazione delle aree e delle modalità di rimboschimento di cui al comma 1°, i soggetti interessati all'esecuzione delle opere sono tenuti a presentare, oltre alla documentazione richiesta per l'esecuzione delle stesse, uno specifico progetto redatto da un tecnico professionalmente abilitato; per le opere ricadenti nelle categorie b) e c), articolo 2, comma 1° tale progetto deve essere preventivamente sottoposto al visto di approvazione dell'Organo forestale competente per territorio.

3. In alternativa al rimboschimento e' ammesso il versamento su apposito capitolo del bilancio regionale del corrispettivo, maggiorato del 20%, il cui ammontare viene determinato sulla base del costo unitario stabilito periodicamente con decreto del Presidente della Giunta Regionale. Le somme introitate dalla Regione sono da questa utilizzate per lavori di rimboschimento e di miglioramento forestale nonché in opere ed attrezzature connesse con tali lavori.

4. Dall'obbligo di rimboschimento e dal versamento del corrispettivo si deroga quando la modificazione o trasformazione:

a) e' finalizzata all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio;

b) e' conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di impianti di interesse pubblico;

c) riguarda interventi costituenti mera ristrutturazione o manutenzione di opere esistenti o costruzione di nuova abitazione a carattere uni-bifamiliare, escluse quelle di lusso, a condizione che il titolare sia residente nel Comune sede dell'intervento;

d) riguarda le attività estrattive di cava, per le quali si applicano le norme previste dalla L.R. n. 69/78 e successive modificazioni.”.

Nota all'articolo 20

- Il testo dell'articolo 6 del d.lgs. 227/2001 è il seguente:

“Art. 6 (Disciplina delle attività selvicolturali)

1. Le attività selvicolturali sono fattore di sviluppo dell'economia nazionale, di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle zone montane, nonché a sostegno di nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali anche in forma associata o cooperativa. Esse sono strumento fondamentale per la tutela attiva degli ecosistemi e dell'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio.

2. Ove non diversamente disposto dalle leggi regionali, è vietata la conversione dei boschi governati o avviati a fustaia in boschi governati a ceduo, fatti salvi gli interventi autorizzati dalle regioni ai fini della difesa fitosanitaria o di altri motivi di rilevante interesse pubblico. È vietato altresì il taglio a raso dei boschi laddove le tecniche selvicolturali non siano finalizzate alla rinnovazione

naturale, salvo casi diversi previsti dai piani di assestamento regolarmente approvati e redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b). Sono fatti salvi gli interventi disposti dalle regioni ai fini della difesa fitosanitaria o di altri motivi di interesse pubblico.

3. Le regioni, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento alla conservazione delle specie dipendenti dalle necromasse legnose, favoriscono il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito.

4. I tagli eseguiti in conformità al presente articolo ed alle specifiche norme regionali vigenti, sono considerati tagli colturali ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 152, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.”.

Nota all'articolo 23

- Il testo dell'articolo 27 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente:

“Art. 27 (Esercizio della potestà regolamentare)

1. La Regione esercita la potestà regolamentare.

2. Nelle materie di competenza legislativa regionale la potestà regolamentare spetta alla Giunta regionale, secondo i principi e le modalità dettati dalla legge regionale, salvo nei casi in cui essa sia riservata dalla legge al Consiglio regionale.

3. Il Consiglio esercita la potestà regolamentare delegata alla Regione nelle materie di competenza esclusiva statale.

4. I regolamenti di attuazione e di esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea sono approvati dalla Giunta previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.

5. Il Consiglio, nelle materie non riservate alla legge regionale dalla Costituzione o dallo Statuto, ha facoltà di autorizzare la Giunta ad adottare regolamenti di delegificazione. La legge che determina le norme generali regolatrici della materia individua quali disposizioni di legge sono abrogate, con effetto dall'entrata in vigore del regolamento. Le materie oggetto di legislazione concorrente non possono essere delegate.

6. Nell'esercizio della potestà regolamentare la Regione rispetta l'autonomia normativa degli enti locali.

7. I regolamenti sono pubblicati entro dieci giorni dalla loro emanazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che, per ragioni d'urgenza, il regolamento stesso stabilisca un termine diverso.”.

Nota all'articolo 25

- Il testo dell'articolo 34 del d.lgs. 267/2000, è il seguente:

“Art. 34 (Accordi di programma)

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della Regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione

alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della Regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della Regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni.

7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.

8. Allorché l'intervento o il programma di intervento comporti il concorso di due o più regioni finitime, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui spetta convocare la conferenza di cui al comma 3. Il collegio di vigilanza di cui al comma 7 è in tal caso presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è composto dai rappresentanti di tutte le regioni che hanno partecipato all'accordo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita le funzioni attribuite dal comma 7 al commissario del Governo ed al prefetto.”.

Nota all'articolo 26

- Il testo dell'articolo 26 della l.r. 16/1999, è il seguente:

“Art. 26 (Formazione, adozione ed approvazione del piano pluriennale di sviluppo socio-economico)”

1. Entro un anno dall'approvazione dello Statuto, la Comunità montana adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico di cui all'articolo 28 del d.lgs. 267/2000.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ha durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.

3. L'organo esecutivo della Comunità montana predispone il piano pluriennale di sviluppo socio-economico tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati.

4. L'organo rappresentativo della Comunità montana adotta il piano e lo trasmette, corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia che lo approva con deliberazione consiliare entro novanta giorni dal suo ricevimento. Trascorso tale termine, il piano si intende approvato salvo che pervengano alla Comunità montana richieste di chiarimenti od elementi integrativi di giudizio anche attraverso procedure di audizioni. In tal caso il termine di novanta giorni si intende a decorrere dalla conclusione della procedura di richiesta di chiarimenti. Entro dieci giorni dalla definitiva approvazione, copia del piano approvato è trasmessa dalla Comunità montana alla Giunta regionale.

5. La procedura di cui al comma 4 si applica anche per le variazioni e gli aggiornamenti del piano.”.

- Il testo dell'articolo 27 della l.r. 16/1999, è il seguente:

“Art. 27 (Contenuti del piano pluriennale di sviluppo socio-economico)”

1. Il piano di sviluppo socio-economico è il principale strumento di programmazione della comunità montana e viene redatto a seguito dell'analisi del contesto e tenendo conto degli interventi speciali per la montagna previsti dalla normativa dell'Unione europea e da quella statale e regionale e affidati alla competenza della comunità montana. Il piano di sviluppo socio-economico:

- a) individua gli obiettivi di sviluppo;
- b) definisce le strategie con le quali perseguire gli obiettivi di sviluppo;
- c) specifica conseguentemente, con le relative priorità e le risorse occorrenti, tutti gli interventi nei settori produttivi, economici, infrastrutturali, sociali e dei servizi che la comunità montana, nel periodo di pianificazione, intende realizzare.

2. La Giunta regionale definisce le metodologie uniformi per la predisposizione e la trasmissione dei piani di cui al comma 1, indicando altresì gli elementi per la redazione dei programmi previsti dall'articolo 28.”.

Nota all'articolo 31

- Il testo dell'articolo 7 del d.lgs. 227/2001 è il seguente:

“Art. 7 (Promozione delle attività selvicolturali)”

1. Al fine di promuovere la crescita delle imprese e qualificarne la professionalità, le regioni istituiscono elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. Tali soggetti possono ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico (4).

2. Le norme di cui all'articolo 17 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, sono estese ai soggetti di cui al comma 1 anche per l'affidamento della gestione e per la realizzazione di lavori, opere e servizi in ambito forestale.”.

- Il testo dell'articolo 3 del r.d. 2240/1923, è il seguente:

“Art. 3

I contratti dai quali derivi un'entrata per lo Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti, salvo che per particolari ragioni, delle quali dovrà farsi menzione nel decreto di approvazione del contratto, e limitatamente ai casi da determinare con il regolamento, l'amministrazione non intenda far ricorso alla licitazione ovvero nei casi di necessità alla trattativa privata .

I contratti dai quali derivi una spesa per lo Stato debbono essere preceduti da gare mediante pubblico incanto o licitazione privata, a giudizio discrezionale dell'amministrazione .

Sono escluse dal fare offerte per tutti i contratti le persone o ditte che nell'eseguire altra impresa si siano rese colpevoli di negligenza o malafede. L'esclusione è dichiarata con atto insindacabile della competente amministrazione centrale, la quale ne dà comunicazione alle altre amministrazioni.”.

Nota all'articolo 33

- Il testo dell'articolo 14 del d.lgs. 386/2003 è il seguente:

“Art. 14 (Commissione tecnica)”

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituita presso il Ministero una commissione tecnica che sostituisce la commissione tecnico - consultiva di cui all'articolo 16 della legge 22 maggio 1973, n. 269.

2. La commissione tecnica di cui al comma 1, assicura il supporto tecnico - scientifico e svolge funzioni di indirizzo e raccordo generale tra i soggetti istituzionali competenti nel settore dei materiali forestali di moltiplicazione, in particolare nei confronti degli organismi ufficiali, garantendo altresì lo svolgimento dei compiti previsti dal presente decreto. Entro tre mesi dalla data della sua istituzione la commissione tecnica definisce, in particolare:

- a) i modelli di registro di carico e scarico di cui all'articolo 5, comma 2;
- b) le modalità di raccolta dei dati sulla consistenza del materiale vivaistico, di cui all'articolo 5, comma 4;
- c) i codici delle regioni di provenienza, di cui all'articolo 8, comma 12;
- d) i criteri per l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle regioni di provenienza, di cui all'articolo 10, comma 4;

e) i criteri, cui devono rispondere i materiali di moltiplicazione importati a garanzia dell'equivalenza qualitativa rispetto ai materiali prodotti nella Comunità europea, di cui all'articolo 13, comma 3;

f) il peso minimo dei campioni di sementi da prelevare per i controlli doganali di cui all'articolo 13, comma 8;

g) il modello per i controlli di cui all'articolo 15, comma 1.

3. I documenti di cui al comma 2 sono adottati, con uno o più decreti, dal Ministro delle politiche agricole e forestali.

4. La commissione di cui al comma 1 è costituita da nove membri così suddivisi:

a) un rappresentante del mondo scientifico universitario esperto in vivaistica forestale, designato di concerto tra Ministero e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) tre rappresentanti delle regioni e delle province autonome, esperti del settore, designati dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) due rappresentanti del Ministero delle politiche agricole e forestali, di cui uno dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo;

d) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

e) un rappresentante dei produttori privati, nominato dalle associazioni di categoria del settore vivaistico-sementiero forestale maggiormente rappresentative a livello nazionale;

f) un rappresentante dell'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura designato dalla Commissione nazionale per il pioppo.

5. I componenti della commissione tecnica durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Per ognuno dei membri di cui al comma 4 è designato un supplente. La funzione di segreteria è svolta, senza diritto di voto, da un dirigente o da un funzionario della competente struttura del Ministero; nella prima riunione, i membri della commissione eleggono al proprio interno il Presidente e definiscono un regolamento di funzionamento.

6. Ai componenti della commissione di cui al comma 1 è corrisposto il gettone di presenza previsto dalla legge 5 giugno 1967, n. 417; agli oneri derivanti dalle spese di funzionamento della commissione si fa fronte con le risorse già previste per la commissione nazionale, di cui dall'articolo 16, della legge 22 maggio 1973, n. 269."

Nota all'articolo 35

- Il testo dell'articolo 3 della l. 36/2004, è il seguente:

"Art. 3 (Organizzazione del Corpo forestale dello Stato)

1. Il Corpo forestale dello Stato è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, con organizzazione e organico distinti da quelli del relativo Ministero, fatta salva la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per le questioni inerenti l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, il pubblico soccorso e la protezione civile.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si avvale della collaborazione del Corpo forestale dello Stato per le funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g), h) e i), nonché per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle alterazioni all'ambiente commesse in violazione della relativa normativa.

3. All'unità dirigenziale di livello generale, individuata presso il Ministero delle politiche agricole e forestali con il regolamento previsto dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modificazioni, che ne stabilisce altresì le funzioni, è preposto un dirigente generale che assume la qualifica di capo del Corpo forestale dello Stato.

4. Il capo del Corpo forestale dello Stato è nominato ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

5. L'individuazione degli uffici centrali e periferici di livello dirigenziale non generale e dei relativi compiti è disposta con i decreti ministeriali di natura non regolamentare previsti dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modificazioni.

6. L'organizzazione, l'attività di servizio e il regolamento di disciplina del Corpo forestale dello Stato sono stabiliti con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che garantiscono un'equilibrata distribuzione territoriale del personale.

7. La Scuola del Corpo forestale dello Stato provvede alla formazione, all'addestramento, all'aggiornamento e alla specializzazione del personale del Corpo, nonché, a richiesta, di quello dipendente da altre pubbliche amministrazioni, ivi compreso quello dei servizi tecnici forestali regionali e di altri operatori dell'ambiente. Gli oneri relativi alla formazione da espletare nei confronti degli operatori dell'ambiente non appartenenti alla pubblica amministrazione sono a carico degli operatori medesimi.

8. Il personale del Corpo forestale dello Stato con qualifiche permanenti di polizia è autorizzato a portare armi, è esente dal richiamo in servizio militare per istruzione o per mobilitazione e ha diritto al libero percorso sulle linee dei mezzi pubblici di trasporto urbano e metropolitano."

Note all'articolo 36

- Il testo dell'articolo 16 del d.lgs. 386/2003 è il seguente:

"Art. 16 (Sanzioni)

1. Chiunque produce, detiene per vendere, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione materiale forestale di propagazione senza la licenza prescritta dall'articolo 4 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 1000 a euro 6000.

2. Chiunque omette di tenere il registro di cui all'articolo 5 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 500 a euro 3000.

3. Chiunque tiene irregolarmente il registro di cui all'articolo 5, od omette la comunicazione alle competenti autorità territoriali della consistenza del materiale di propagazione presente nelle proprie unità produttive, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 200 a euro 1200.

4. Chiunque acquista, distribuisce, commercia, trasporta materiali di moltiplicazione non separati in lotti identificati, o comunque senza poterne dimostrare la provenienza o l'identità clonale come prescritto dagli articoli 6 e 8, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 50 a euro 300, con un minimo in ogni caso di 100 euro, per ogni kg o frazione di kg di sementi, e per ogni centinaia o frazione di centinaia di piantine, talee, marze, astoni, embrioni o altre parti di piante, trasportate per la vendita, vendute o altrimenti commercializzate.

5. Nel caso di rimozione di materiale forestale di moltiplicazione vegetativa, appartenente ai cloni iscritti nel Registro nazionale, senza l'autorizzazione delle autorità territoriali prevista all'articolo 10, si applica ai trasgressori una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50 a euro 300, con un minimo in ogni caso di 100 euro, per ogni centinaia o frazione di centinaia di piantine, talee, marze, astoni, embrioni o altre parti di piante rimosse.

6. Il personale addetto alle funzioni di controllo, che accerta l'infrazione, può procedere al sequestro ed alla distruzione, a carico della ditta incriminata, del materiale forestale di moltiplicazione. A carico del trasgressore vanno poste anche le eventuali spese di analisi effettuate dagli istituti incaricati.

7. Nel caso di mancanza di licenza o del registro o del certificato, di cui ai commi 1, 2, e 4, l'organo competente, nel pronunciare il provvedimento definitivo di accertamento delle infrazioni, dispone che il provvedimento venga comunicato all'organismo ufficiale competente e tramite questo, al Ministero, il quale provvede a pubblicare su sito internet l'elenco di tali provvedimenti e dei trasgressori, e a renderlo disponibile a chi ne fa richiesta.

8. Nel caso di reiterazione delle violazioni indicate ai commi 2, 3 e 4, l'organismo ufficiale può disporre la sospensione della licenza per un periodo compreso tra 2 e 5 anni.

9. Chiunque produce, detiene, commercializza o distribuisce, oltre il periodo di transizione di 10 anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, materiale di propagazione delle specie indicate nell'allegato I, non conforme ai requisiti stabiliti dal presente decreto legislativo, è soggetto alla sospensione della licenza di cui all'articolo 3 per un periodo di 5 anni.

10. Per le violazioni amministrative contenute nel presente decreto legislativo si applicano, in quanto compatibili, le norme di cui alla sezione I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689.

- Il capo I (Le sanzioni amministrative) della l. 689/1981, comprende gli articoli da 1 a 43.

Note all'articolo 37

- Il testo dell'articolo 1 della l.r. 45/1989, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

"Art. 1 (Ambito di applicazione)

1. La presente legge disciplina gli interventi e le attività da eseguire nelle zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, che comportano modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo.

2. Ai fini della presente legge:

a) per "bosco" si intende un terreno coperto da vegetazione arborea e/o arbustiva e/o cespugliati di specie forestale, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stato di sviluppo, la cui area di insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) non sia inferiore al 50% nonchè il terreno temporaneamente privo della preesistente vegetazione arborea od arbustiva per cause naturali o per intervento antropico. Nei terreni situati a quota superiore a 1.600 metri l'area minima di insidenza è ridotta al 25% della superficie;

b) non sono considerati "bosco":

1) gli appezzamenti di terreno che, pur essendo in possesso dei requisiti di cui sopra, hanno superficie inferiore a cinquemila metri quadrati e distanza da altri appezzamenti boscati di almeno cento metri, misurati fra i margini più vicini;

2) i filari di piante ed i frutteti, ivi compresi i castagneti da frutto in attualità di coltivazione;

3) i giardini ed i parchi urbani;

4) le piantagioni di origine artificiale situate a quota inferiore a 1.600 metri, eseguite su terreni precedentemente non boscati ancorchè sugli stessi terreni siano presenti soggetti arborei di origine naturale, la cui area d'insidenza non superi il 20% della superficie e sempre che le stesse piantagioni non svolgano prevalenti funzioni idrogeologiche o ambientali;

c) per "modificazione d'uso del suolo" si intende ogni intervento che, pur non alterando l'originaria destinazione del terreno, comporti una modifica dell'assetto idrogeologico del territorio;

d) per "trasformazione d'uso del suolo" s'intende ogni intervento che incida sul terreno modificandone in modo permanente, o anche solo temporaneamente, l'originaria destinazione.

3. L'esercizio delle attività e degli interventi di cui al comma 1° è subordinato all'ottenimento di provvedimento autorizzativo. Tale autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

- Il testo dell'articolo 11 della l.r. 45/1989, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

"Art. 11. (Esclusione dalla autorizzazione)

1. Non sono soggetti all'autorizzazione di cui all'articolo 1:

a) gli interventi di manutenzione, anche straordinaria, di strade, di ferrovie, di piste agro-silvo-pastorali, nonché di strutture relative a sistemi di trasporto pubblico, ivi compresi gli impianti funiviari e di risalita, e di erogazione di pubblici servizi, esclusi i casi in cui sia

previsto l'ampliamento della sezione o la rettificazione del tracciato;

b) i lavori di rimboschimento, la piantagione di alberi, i miglioramenti forestali, i lavori e le opere pubbliche di sistemazione di frane e versanti instabili, di sistemazione idraulica e idraulico-forestale;

c) i lavori di mera manutenzione fondiaria a scopi agricoli o forestali e gli scavi di cui all'articolo 56, lettera h), della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, effettuate da conduttore agricolo su terreni in attualità di coltivazione, sempre che gli stessi comportino un volume di scavi inferiore a cinquanta metri cubi, e non siano finalizzati alla trasformazione di boschi in altra qualità di coltura o di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione.

d) le opere di cui all'articolo 56, lettera g), della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, quali le recinzioni delle aree di pertinenza degli edifici esistenti, e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di edifici esistenti, purché tutti i predetti interventi comportino un volume di scavo inferiore a cinquanta metri cubi.

2. Sono inoltre esenti da autorizzazione tutte le opere di pronto intervento di cui alla legge regionale 28 giugno 1978, n. 38 e successive modificazioni ed integrazioni, quelle destinate a rimuovere imminenti pericoli di pubblica e privata incolumità o di interruzione di pubblico servizio.”..

Nota all'articolo 38

- Il testo dell'articolo 4 della l.r. 50/1995, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 4. Commissione tecnica per la tutela e la valorizzazione degli alberi, filari ed alberate monumentali

1. È istituita la Commissione Tecnica per la tutela e la valorizzazione degli alberi, filari ed alberate monumentali.

2. La Commissione è composta da:

- a) Assessore ai Beni ambientali e paesaggistici o suo delegato con funzioni di Presidente;
- b) Assessore ai Beni culturali o suo delegato;
- b bis) Assessore alle foreste o suo delegato;
- c) rappresentante dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (I.P.L.A.);
- d) rappresentante della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Piemonte;
- e) rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
- f) rappresentante della Facoltà di Scienze Forestali dell'Università di Torino.

Svolge le funzioni di Segretario della Commissione un funzionario del Settore Beni ambientali e paesaggistici della Regione nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La Commissione è validamente costituita quando sia stata nominata la maggioranza dei suoi membri.

3. La Commissione formula parere obbligatorio e vincolante alla Giunta Regionale in merito alla inclusione nell'elenco di cui all'articolo 3 degli alberi, filari e alberate di cui è stata predisposta la scheda di identificazione.

4. La Commissione esprime inoltre parere in ordine ai finanziamenti per gli interventi di cura ordinaria e straordinaria, nonché di valorizzazione di cui agli articoli 5 e 6.

5. La Commissione esprime altresì parere obbligatorio e vincolante sull'eventuale abbattimento degli alberi, filari e alberate inclusi nell'Elenco di cui all'articolo 3.

6. La Commissione si riunisce su convocazione del Presidente, su richiesta dell'Assessore dei Beni ambientali e paesaggistici o dell'Assessore ai Beni culturali, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

7. Le riunioni della Commissione sono valide con la partecipazione della maggioranza assoluta dei componenti.

8. La Commissione dura in carica cinque anni e scade con lo scioglimento del Consiglio Regionale. Essa svolge la sua attività finché non siano insediati i nuovi componenti.

9. Ai membri della Commissione spettano per ogni riunione i gettoni di presenza e le eventuali indennità di rimborso spese previste dalla vigenti leggi regionali in materia.”.

Nota all'articolo 39

- Il testo dell'articolo 63 della l.r. 44/2000, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 63. (Funzioni della Regione)

1. Ai sensi dell'articolo 35, sono di competenza della Regione le seguenti funzioni amministrative:

a) indirizzo, coordinamento, concorso con gli Enti locali per gli interventi atti a prevenire il rischio idrogeologico, meteorologico, nivologico e sismico;

b) verifica e valutazione degli studi geologico-tecnici a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di cui alla legge regionale urbanistica, con particolare riferimento alle aree esposte a pericolosità ed a rischio idrogeologico; individuazione di aree dissestabili e definizione di vincoli; predisposizione di misure cautelari di utilizzo del territorio nelle aree colpite da calamità naturali o connotate da alta vulnerabilità;

c) organizzazione del sistema di allertamento da rischio idrogeologico tramite la gestione della rete di rilevamento nivometrica, radarmeteorologica, pluviometrica, idrografica e sismica nonché dell'Ufficio periferico del dipartimento dei Servizi tecnici nazionali trasferito alla Regione e la partecipazione al Servizio meteorologico nazionale distribuito;

d) assistenza geotecnica nelle aree colpite da eventi calamitosi attraverso l'attività di consulenza a favore degli Enti locali anche nel campo della progettazione e direzione lavori degli interventi di sistemazione idrogeologica e monitoraggio geotecnico sul territorio;

e) individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento dei relativi elenchi, nonché interventi sulla vulnerabilità sismica del territorio.

2. Sono, altresì, di competenza della Regione le seguenti funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale:

a) vincolo idrogeologico, modificazione della perimetrazione del vincolo, rilascio di autorizzazioni ai sensi della l.r. 45/1989 relative a:

1) opere sottoposte alla valutazione di impatto ambientale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377 (Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale), di competenza dello Stato;

2) impianti di risalita a fune e piste per la pratica dello sci, nonché le relative strade di accesso ed opere accessorie, quali impianti di innevamento artificiale;

3) interventi di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382);

b) rilevamento, aggiornamento e pubblicazione della cartografia geologica e geotematica

b bis) rilascio di autorizzazioni limitatamente alle superfici forestali.”.

Note all'articolo 40

- Per il testo dell'articolo 9 della l.r. 45/1989, vedere la nota all'articolo 9.

- Il testo dell'articolo 64 della l.r. 44/2000 è il seguente:

“Art. 64. (Funzioni delle Province)

1. Ai sensi dell'articolo 36, sono trasferite alle Province le seguenti funzioni amministrative:

a) rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989 non riservate alla Regione e non trasferite ai Comuni dalla presente legge;

b) attuazione a livello provinciale degli indirizzi fissati dalla Regione in materia di prevenzione dei rischi naturali;

c) rilascio di autorizzazioni ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) e della legge regionale 12 marzo 1985, n. 19 (Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741) relativamente agli abitati da consolidare e dichiarati sismici, sulla base degli approfondimenti tecnici svolti dall'ARPA.”.

- Il testo dell'articolo 65 della l.r. 44/2000 è il seguente:

“Art. 65. (Funzioni dei Comuni)

1. Ai sensi dell'articolo 37, sono trasferite ai Comuni le seguenti funzioni amministrative:

a) rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo idrogeologico ai sensi della l. r. 45/1989 relative a interventi ed attività che comportino modifiche o trasformazione d'uso del suolo su aree non superiori a 5000 metri quadrati o per volumi di scavo non superiori a 2500 metri cubi;

b) attuazione a livello comunale degli indirizzi fissati dalla Regione in materia di prevenzione dei rischi naturali.”.

Note all'articolo 41

- Il testo dell'articolo 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea è il seguente:

“Articolo 87

1. Salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il mercato comune:

a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;

c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione.

3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione;

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune;

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.”.

- Il testo dell'articolo 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea è il seguente:

“Articolo 88

1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato comune.

2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.

Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia, in deroga agli articoli 226 e 227.

A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato comune, in deroga

alle disposizioni dell'articolo 87 o ai regolamenti di cui all'articolo 89, quando circostanze eccezionali giustificano tale decisione. Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo.

Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.

3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo precedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.”.

Note all'articolo 46

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003, è il seguente:

“Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”.

*Denominazione delle unità previsionali di base (UPB)
citate nella legge.*

*DB14161 (Op. pubbl. dif. del suolo, econ. montana e
foreste Politiche forestali Titolo I spese correnti)
DB0902 (Risorse finanziarie Ragioneria)*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 56-10500

Attuazione art. 8-quinquies D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. - Approvazione schema di contratto per gli I.R.C.C.S. ex art. 42 L. 23.12.1978 n. 833.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Premesso

che con D.G.R. n. 34-9619 del 15.09.2008 la Regione Piemonte ha provveduto all'assunzione dell'atto di regolazione delle responsabilità riservate all'Istituzione regionale, in attuazione di quanto previsto dal comma 2-quater dell'art. 8-quinquies D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., nella parte concernente gli I.R.C.C.S. di cui all'articolo 42 L. 23.12.1978 n. 833;

che il medesimo provvedimento, anche sulla base di quanto già previsto dalla norma di riferimento (comma 2-quater dell'art. 8-quinquies cit.), ha delineato gli elementi essenziali necessari al contenuto dell'accordo, pur suscettibili di essere integrati dagli ulteriori di natura accessoria connessi al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, programmazione delle risorse ed equilibrio delle gestioni sanitarie, previsto nella legislazione di riforma ed ulteriormente ribadito, a conferma, nell'art. 79 nella decretazione di cui al D.L. 25.06.2008 convertito con Legge n. 133 del 06.08.2008;

che pertanto il procedimento attuativo della norma in questione deve trovare il primo fondamentale compimento nell'approvazione dello schema di accordo a valere per i Presidi equiparati a pubblici di cui sopra, quale parte complementare nel sistema del Servizio Sanitario Nazionale.

E' stato pertanto oggetto di elaborazione lo schema concernente gli elementi essenziali dell'accordo, in stretta coerenza alla normativa nazionale di riferimento per quanto attiene la struttura dello schema.

La suddetta elaborazione ha consentito di realizzare lo schema di accordo all'interno di un articolato semplificato in numero di dieci articoli e quattro allegati dei quali:

gli articoli da 1 a 7 disciplinano gli elementi essenziali dell'accordo, mentre gli articoli da 8 a 10 attengono alla gestione procedurale dell'inadempimento, alla durata contrattuale e al Foro competente;

l'allegato A afferisce al quadro di accreditamento dell'I.R.C.C.S. interessato;

l'allegato B afferisce all'elemento cardine della determinazione del programma di integrazione produttiva da richiedere all'I.R.C.C.S. interessato;

l'allegato C afferisce alla regolazione dei requisiti dei servizi così come definiti dai documenti nazionali/regionali di riferimento;

l'allegato D afferisce al debito informativo e al controllo esterno di appropriatezza, così come regolato dagli atti e documenti derivati dai diversi livelli di competenza delle Autorità titolata a farne determinazione.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore;

visto il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.;

vista la Legge n. 133 del 06.08.2008;

vista la D.G.R. n. 34-9619 del 15.09.2008;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- di approvare, in attuazione dell'art. 8-quinquies comma 2-quater del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., lo schema di accordo unito al presente provvedimento (allegato 1) di cui forma parte integrante con n. 10 articoli e n. 4 allegati, che disciplina il rapporto tra la Regione Piemonte e gli I.R.C.C.S. di cui all'art. 42 L. 23.12.1978 n. 833 per l'erogazione delle prestazioni sanitarie per conto e a carico del Servizio Sanitario Regionale.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 100-10542

Programma Operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione": Asse 3 - Attività III.1.1: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale - Definizione dei contenuti della misura.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di definire i contenuti generali della misura: "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale", prevista nell'ambito dell'Asse 3 (Riqualificazione territoriale) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione", come specificati negli allegati 1 e 2, parti integranti della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Cultura ed alla Direzione regionale alle Attività produttive -secondo competenza- l'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, necessari all'attuazione della misura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2009, n. 7-10588

Piano regionale di Tutela delle Acque: "Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale". Approvazione.

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

Considerato che:

- ai sensi della Direttiva 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" per evitare ripercussioni negative sull'ambiente idrico occorre sottoporre le acque reflue urbane a trattamento appropriato e nelle aree dichiarate sensibili ai fenomeni di eutrofizzazione, tali trattamenti devono essere più spinti per conseguire l'abbattimento dei cosiddetti nutrienti (azoto e fosforo) ritenuti la causa principale dei predetti fenomeni;
- che gli Stati membri sono tenuti a presentare alla Commissione Europea specifici programmi per l'attuazione della direttiva 91/271/CE;
- la conformità degli scarichi delle acque reflue urbane ai requisiti fissati dall'allegato I della direttiva 91/271/CE ed adottati integralmente con l'allegato 5, parte III, del D.Lgs. n. 152/2006 è definita sulla base della classe di consistenza, espressa in abitanti equivalenti (a.e.), dell'agglomerato dal quale hanno origine ed in ragione della tipologia dell'area di appartenenza (area sensibile o bacino drenante di area sensibile);
- l'intero territorio regionale si configura come bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico nord occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del Comune di Pesaro", come ricordato dalla delibera n. 7 del 3 marzo 2004 dell'Autorità di bacino del Fiume Po avente ad oggetto "Adozione degli obiettivi e delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni";
- l'attività sistematica di monitoraggio svolta dalla Regione Piemonte, con la collaborazione delle Segreterie tecniche delle Autorità d'Ambito di cui alla Legge regionale 20 gennaio 1997 concernente la delimitazione degli Ambiti territoriali Ottimali e l'organizzazione del servizio idrico integrato, ha permesso di costruire, in particolare per il periodo 2005-2007, quadri conoscitivi a scala regionale utili per la valutazione delle condizioni di conformità degli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 a.e.;
- i suddetti quadri conoscitivi regionali, completi dei programmi di attuazione della Direttiva 91/271/CE, costituiscono l'insieme dati e delle informazioni necessarie ad assolvere, con cadenza biennale, agli obblighi informativi verso la Commissione Europea sullo stato di attuazione della medesima direttiva secondo il formato dati previsto dal D.M. 18 settembre 2002, n. 198 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nonché secondo quanto previsto dal Questionario della Commissione europea concernente il trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD);

rilevato che:

- il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007, in coerenza con le disposizioni dell'art. 5 della Direttiva 91/271/CE ed in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 7 del 3 marzo 2004, sopra richiamata, persegue l'obiettivo dell'abbattimento del 75% del carico complessivo di nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e di contenere, comunque, l'apporto di nutrienti in misura compatibile con gli obiettivi di qualità

definiti per le sezioni strategiche di controllo individuate lungo l'asta del fiume Po;

- l'art. 43 delle norme del PTA prevede testualmente che *"Al fine di superare le criticità locali, per ciascuna delle aree idrografiche e per i laghi di cui all'art. 16, le monografie di area individuano il programma delle misure delle azioni e degli interventi da realizzarsi, secondo le priorità ivi indicate, attraverso gli strumenti di attuazione previsti dall'art. 10"*;

- l'art. 20, comma 3, delle stesse norme dispone che *"Le Norme di area individuano le misure per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75 per cento di fosforo totale e di almeno il 75 per cento dell'azoto totale del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico nord occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del Comune di Pesaro"*;

- l'art. 27 delle Norme di Piano, funzionalmente al rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, fornisce, relativamente ai valori limite di emissione degli scarichi i seguenti indirizzi:

"1. Sino a diversa determinazione delle disposizioni di attuazione del presente piano, i limiti di accettabilità degli scarichi di cui al decreto legislativo 152/2006 ed alla legge regionale 26 marzo 1990 n. 13 (in materia di scarichi delle pubbliche fognature e di scarichi civili), da ultimo modificata dalla legge regionale 7 aprile 2003, n. 6, costituiscono valori limite di emissione funzionali al rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

2. Nelle more delle determinazioni di cui al comma 1, le Province, se è necessario conseguire o mantenere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici o la protezione delle aree a specifica tutela, definiscono, in sede di rilascio o rinnovo delle singole autorizzazioni allo scarico, valori limite di emissione più restrittivi".

Rilevato inoltre che:

- a fronte dell'attività di monitoraggio dalla Direzione Ambiente è emerso che per il raggiungimento dell'obiettivo dell'abbattimento del 75% del carico complessivo dei nutrienti risultano necessari specifici Programmi di interventi di adeguamento dei sistemi di depurazione ad integrazione di quanto già previsto dal PTA nel proprio *Programma di Misure individuate nelle Monografie d'Area*, interventi strutturali relativi a *Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei Piani d'Ambito (segmento fognario-depurativo)*;

- per perseguire le suddette finalità ed ai sensi dell'art. 30 delle *Norme di Piano* del PTA, sono stati definiti, in collaborazione con le Segreterie tecniche delle Autorità d'Ambito, specifici programmi di interventi ad integrazione dei rispettivi Piani d'Ambito;

ritenuto che per assicurare comportamenti omogenei a scala regionale risulta necessario fornire alle Autorità d'Ambito specifici indirizzi e criteri applicativi riguardanti l'adeguamento degli scarichi delle acque reflue urbane, per l'attuazione degli adempimenti sopra richiamati, con particolare riguardo alla programmazione ed al cronoprogramma degli interventi da realizzare;

dato atto che occorre fornire alle Province, ai fini del rilascio o rinnovo delle singole autorizzazioni allo scarico, specifiche indicazioni in materia di valori-limite di emissione funzionali al conseguimento dell'obiettivo di controllo dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque nelle aree sensibili e nei relativi bacini drenanti;

considerato che per le motivazioni sopra richiamate si rende necessario procedere alla modifica ed integrazione del *Programma di Misure individuate nelle Monografie d'Area* del PTA, per adeguarlo all'obiettivo di abbattimento del 75% del carico complessivo dei nutrienti provenienti dagli scarichi delle acque reflue urbane.

considerato che una prima versione del provvedimento predisposto dalla Direzione Ambiente denominato "Piano regionale di Tutela delle Acque - Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale" e del relativo Allegato A è stato presentato in occasione della seduta della Conferenza regionale delle risorse idriche del 12 marzo 2008, la quale ha dato specifico mandato al proprio Comitato tecnico per l'esame del suddetto provvedimento e per il recepimento delle proposte delle Segreterie tecniche delle Autorità d'Ambito relative alla Programmazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di depurazione di rispettiva competenza, comprendenti sia la tipologia degli interventi sia la loro tempistica di realizzazione;

dato infine atto che:

- il suddetto Comitato, a conclusione della fase di verifica di competenza e recependo in particolare le indicazioni fornite dalle Autorità d'Ambito in merito alla programmazione degli interventi di adeguamento degli scarichi delle acque reflue urbane derivanti dagli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 a.e., ha provveduto alla stesura della versione definitiva del provvedimento denominato "Piano regionale di Tutela delle Acque - Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale" e del relativo Allegato A;

- tale documento è stato sottoposto all'approvazione della Conferenza regionale delle risorse idriche nella seduta del 26 novembre 2008 e che lo stesso è stato unanimemente approvato dalla medesima Conferenza.

Tutto ciò premesso,

visto l'articolo 16 della Legge regionale 28 luglio 2008 n.23;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,
delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, delle Norme del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007, il documento "Piano regionale di Tutela delle Acque: Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - MISURE DI AREA
PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DELL'ABBATTIMENTO
DEL CARICO IN INGRESSO A TUTTI GLI IMPIANTI
DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE
DEL TERRITORIO REGIONALE**

(Riduzione di almeno il 75% di fosforo totale e di almeno il 75% di azoto totale)

Art. 1

(Finalità)

In attuazione di quanto previsto dagli articoli 4, 20, 27 e 43 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007, le presenti Misure di area definiscono gli interventi per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% del carico di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, quale bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Art. 2

(Misure d'area idrografica)

Le misure previste dalle Monografie di area, costituenti parte integrante del Piano di Tutela delle Acque, e riportate nelle schede denominate "Interventi strutturali (di infrastrutturazione) R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)" di seguito elencate sono integrate e sostituite da quelle riportate nell'Allegato A del presente provvedimento:

Codice Idrografica	Area	Denominazione	Codice scheda
AI01		ALTO PO	11.4
AI02		BASSO PO	11.11
AI06		MAIRA	11.5
AI07		GRANA MELLEA	11.6
AI08		BANNA TEPICE	11.4
AI09		CHISOLA	11.5
AI11		DORA RIPARIA	11.11
AI12		STURA DI LANZO	11.8
AI14		ORCO	11.10
AI15		DORA BALTEA	11.8
AI17		BASSO SESIA	11.7
AI18		CERVO	11.7
AI19		ALTO TANARO	11.4
AI20		BASSO TANARO	11.6
AI21		STURA DI DEMONTE	11.5
AI24		BELBO	11.4

AI25	BASSO BORMIDA	11.5
AI28	ORBA	11.4
AI29	SCRIVIA	11.6
AI30	AGOGNA	11.6
AI32	TICINO	11.11
AI33	TOCE	11.9

Gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane elencati nella specifica tabella delle schede R.4.1.8 dell'Allegato A devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} , ai limiti di concentrazione riportati nella medesima tabella, funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso degli stessi impianti, nel rispetto delle modalità di attuazione e delle indicazioni previste dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 in materia di aree sensibili.

I limiti di concentrazione sopra richiamati diventano vincolanti ad ogni effetto di legge, ed in particolare ai sensi degli articoli 101, comma 2 e 133, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006 a partire:

- dal 1° luglio 2009 per gli impianti per i quali sono previste solo azioni di miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti;
- dalla data di ultimazione degli interventi programmati per l'adeguamento ed il potenziamento dei rimanenti impianti e comunque non oltre la data prevista, per ciascuno dei suddetti impianti, nelle schede R.4.1.8 dell'Allegato A.

Per gli impianti di nuova realizzazione e per gli impianti sottoposti a interventi di manutenzione straordinaria che presentano potenzialità maggiore di 10.000 abitanti equivalenti deve essere valutata, in sede di approvazione del relativo progetto e tenuto conto delle condizioni locali, la necessità di realizzare un trattamento più spinto del secondario per l'abbattimento dei nutrienti ai fini del rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

MISURE DI AREA PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DELL'ABBATTIMENTO DEL CARICO IN INGRESSO A TUTTI GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE DEL TERRITORIO REGIONALE

Allegato A

AI 01 - ALTO PO**11.4 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

Per conseguire l'obiettivo al 2016 sarà necessario potenziare il collettamento degli scarichi civili e la depurazione nelle aree influenti sul tratto da confluenza rio Torto a Villafranca.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- lavori di adeguamento, miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'impianto di depurazione denominato Saluzzo. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Saluzzo	4186	Saluzzo	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80

Tempi di attuazione

L'azione può essere collocata nel periodo 2008-2016, previa verifica dell'evoluzione dello stato ambientale a seguito del rilascio del DMV.

ATO 4 - Impianto di depurazione di Saluzzo: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il 1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l' abbattimento del Fosforo entro il 31/12/2009.

Localizzazione

Aree urbanizzate con recapito sul tratto dal rio Torto (compreso) a Villafranca.

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 – Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 – Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Efficacia attesa e tempistiche

Raggiungimento dello stato ambientale "buono" al 2016 nei siti di Revello, Cardè e Villafranca.

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 02 - BASSO PO**11.11 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi e nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002. I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- completamento ID Carmagnola CEIS;
- realizzazione ID Ozzano;
- costruzione nuovo ID a Livorno Ferraris (5.000 AE);
- realizzazione collettore della Val Cerrina con collegamento all'ID di Pontestura;
- collettori intercomunali SMAT AO4, 6, 8, 10, 12, 13, 27 di ATO3 - di interesse anche per Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Chisola, Malone e Banna;
- interventi su ID Castiglione T.se (I,II,III modulo, lavaggio sabbie, linea fanghi, preispessimento);
- potenziamento sistema fognario/depurativo nei Comuni di Casale M.to, Frassineto Po, Valenza Po, Valmacca, Ticineto e Giarole.
- miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'impianto di depurazione denominato Castiglione-SMAT ed adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione denominati Carmagnola - CEIS, Casale Monferrato e Carignano per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
2	Casale Monferrato	2473	Casale Monferrato	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 75	≥ 80
3	Castiglione - Smat	3001	Torino	≥ 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 78	≥ 78
3	Carmagnola - CEIS	3333	Carmagnola	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80
3	Carignano	3344	Carignano	$2.000 \leq a.e \leq 10.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 78	≥ 78

Tempi di attuazione

Interventi di potenziamento/adeguamento ID e sistemi di collettamento intercomunale ATO3 e ATO5 entro il 2008 (interventi da APQ 2002 ad attivazione immediata). Interventi ATO2 (area Casalese) con tempistica differita funzionale al programma di infrastrutturazione dell'A.ATO.

- ATO 2 - Impianto di depurazione di Casale Monferrato: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il 1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l'abbattimento del Fosforo entro il 31/12/2010.

- ATO 3 - Miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'Impianto di depurazione di Castiglione - SMAT per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 1° luglio 2009.

- ATO 3 - Adeguamento e potenziamento dell'Impianto di depurazione di Carmagnola CEIS ai fini dell'abbattimento dei nutrienti e per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013.

- ATO 3 - Adeguamento e potenziamento dell'Impianto di depurazione di Carignano ai fini dell'abbattimento dei nutrienti e per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2010

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 – Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 – Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Gli interventi indicati, in sinergia con le altre misure di piano (DMV, interventi di riduzione dei carichi nell'Area Metropolitana Torinese ecc.), sono in grado di raggiungere l'obiettivo "sufficiente" al 2008 in tutti i siti; rispetto all'obiettivo di stato ambientale "buono" al 2016 è necessario il concorso di tutte le misure mirate alla riduzione dei carichi nelle aree idrografiche a monte.

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 06 - MAIRA**11.5 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo Programma Quadro tra Governo e Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- fognatura e ID di Racconigi
- adeguamento dell' impianto di depurazione denominato Savigliano e realizzazione di un nuovo impianto di depurazione denominato Busca per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Savigliano	4191	Savigliano	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 75
4	Busca	4211	Busca	$2.000 \leq a.e \leq 10.000$	≤ 2	≤ 15	-	-

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro il 2008.

- ATO 4 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Savigliano per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009.

- ATO 4 - Adeguamento e potenziamento dell'Impianto di depurazione di Busca per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2012.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro". Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 07 – GRANA MELLEA**11.6 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- Realizzazione nuovo impianto di depurazione denominato Centallo. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Centallo	4210	Centallo	$2.000 \leq a.e \leq 10.000$	≤ 2	≤ 15	-	-

Tempi di attuazione

- ATO 4 - Realizzazione nuovo impianto di depurazione denominato Centallo ed adeguamento ai limiti di concentrazione entro il 31/12/2012.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5 ,parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 08 – BANNA TEPICE**11.4 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi o nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo Programma Quadro tra Governo e Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- realizzazione ID Buttigliera Asti.
- collettori intercomunali SMAT AO4, 6, 8, 10, 12, 13, 27 di ATO3 - di interesse anche per Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Basso Po, Malone e Chisola collegamento a ID Chieri dei Comuni della collina t.se
- lavori di adeguamento, miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'impianto di depurazione denominato Chieri – Str. Fontaneto. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	Chieri - Str. Fontaneto	3014	Chieri	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 76	≥ 76

Tempi di attuazione**- Altri interventi previsti entro 2008**

ATO 3 - Impianto di depurazione di Chieri – Str. Fontaneto: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il

1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l'abbattimento del Fosforo entro il 31/12/2009.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 09 – CHISOLA**11.5 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi e nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

L'attuazione degli interventi selezionati è coerente e strategica per le finalità del Piano di Tutela, che dovrà promuovere le iniziative di coordinamento e accelerazione delle azioni necessarie per rendere compatibile la programmazione dei piani d'ambito con gli obiettivi del Piano di Tutela.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- collettore Pinasca-Villar Perosa;
- opere connesse alle olimpiadi - collettore di valle, ID Pourrieres, ID Pinerolo.
- adeguamento, miglioramento ed ottimizzazione della gestione dell'impianto di depurazione denominato Pinerolo - Porte per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso;
- realizzazione del nuovo impianto di depurazione denominato None per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso;

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	None	3067	None	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80
3	Pinerolo Porte	3463	Pinerolo	$15.000 \leq a.e \leq 150.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro il 2008

- ATO 3 - realizzazione del nuovo impianto di depurazione denominato None per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2015.
- ATO 3 - Adeguamento e potenziamento dell'Impianto di depurazione di Pinerolo - Porte ai fini dell'abbattimento dei nutrienti e per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

- Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino
- Art. 20 - Aree Sensibili
- Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi
- Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi
- Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione
- Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 11 - DORA RIPARIA**11.11 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi o nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n. 151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- razionalizzazione fognatura e interventi su ID Rosta;
- opere connesse alle olimpiadi;
- opere connesse alle olimpiadi - collettore di valle e ID centralizzato;
- collettamento e ID Collegno.
- miglioramento ed ottimizzazione della gestione degli impianti di depurazione denominati C.I.D.I.U - Collegno, A.I.D.A. - Pianezza ed adeguamento dell' impianto di depurazione denominato A.C.S.E.L - Rosta per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	C.I.D.I.U Collegno	- 3389	Bassa Susa Val	≥ 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 78	≥ 78
3	A.I.D.A. Pianezza	- 3390	Bassa Susa Val	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 76	≥ 76
3	Rosta A.C.S.E.L.	- 3398	Alta Susa Val	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 75	≥ 75

Tempi di attuazione

- Altri interventi previsti entro il 2008.
- ATO 3 - Adeguamento Impianto di depurazione di Rosta - ACSEL per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013.
- ATO 3 - Miglioramento della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'Impianto di depurazione di A.I.D.A - Pianezza per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 1° luglio 2009
- ATO 3 - Miglioramento della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'Impianto di depurazione di CIDIU-Collegno per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 1° luglio 2009.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

- Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino
- Art. 20 - Aree sensibili
- Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi
- Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi
- Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione
- Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

In particolare, gli interventi relativi al collettore di valle e al depuratore di Collegno hanno valenza strategica per il conseguimento dell'obiettivo di stato ambientale "buono" al 2016.

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99. Monitoraggio per la verifica delle condizioni di balneabilità ex D.P.R. 470/82 e L.422/00.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni precedente riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 12 – STURA DI LANZO**11.8 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi o nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- allacciamento Comune di Robassomero alla rete intrcomunale SMAT;
- controllo-risanamento scarichi su rete minore area metropolitana torinese;
- collettori intercomunali SMAT AO4, 6, 8, 10, 12, 13, 27 di ATO3 - di interesse anche per Sangone, Dora Riparia, Chisola, Basso Po, Malone e Banna.
- adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Ceretta San Maurizio per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	Ceretta San Maurizio	3098	Ciriè San Carlo Canavese	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 78	≥ 78

Tempi di attuazione

Interventi di collettamento previsti entro il 2008 (azioni da APQ 2002 ad attivazione immediata). Per la programmazione del PTA è sufficiente realizzare gli interventi nel periodo 2008÷2016.

- ATO 3 - Adeguamento dell’Impianto di depurazione di Ceretta San Maurizio per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili “Delta del Po” e “Area costiera dell’Adriatico Nord Occidentale della foce dell’Adige al confine meridionale del comune di Pesaro”.

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell’efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni, riferite all’anno precedente, riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall’allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell’autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 14 - ORCO**11.10 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Rivarolo – Feletto e Bosconero per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	Rivarolo Feletto	- 3161	Rivarolo Feletto	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 79	≥ 79
3	Bosconero	3222	Bosconero	$2.000 \leq a.e \leq 10.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 78	≥ 78

Tempi di attuazione

- ATO 3 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Rivarolo - Feletto per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2012

- ATO 3 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Bosconero per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2010

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 15 - DORA BALTEA**11.8 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi o nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003), da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- intervento su impianto Ivrea Est;
- adeguamento funzionale ID comprensorio di Caluso.
- interventi di collettamento e depurazione nella zona circostante il lago di Viverone; eventuale separazione, ove possibile, della rete fognaria mista.
- adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Ivrea - EST per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
3	Ivrea – EST	3192	Ivrea	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 76	≥ 76

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro il 2008.

- ATO 3 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Ivrea-EST per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 18 - Obiettivi di qualità ambientale

Art. 19 - Obiettivi di qualità funzionale

Art. 20 - Aree sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro". L'intervento di collettamento e depurazione nella zona circostante il lago di Viverone persegue l'obiettivo del ripristino della balneabilità delle spiagge del lago.

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99. Monitoraggio per la verifica delle condizioni di balneabilità ex D.P.R. 470/82 e L.422/00.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 17 – BASSO SESIA**11.7 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- realizzazione ID Baraggia Nord-Orientale (15.000 AE) (di interesse anche per Cervo);
- collettamento Comune di Lozzolo a ID Baraggia Nord-Orientale;
- potenziamento sistema di collettamento e depurazione nella zona santhianese (di interesse anche per Cervo);
- collettori fognari intercomunali e depuratori Ronsecco, Tricerro, Trino, Cavaglià, Pertengo, Stroppiana, Caresana, Motta dè Conti, Pezzana, Costantana;
- adeguamento sistema fognario/depurativo della città di Vercelli.

- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Cordar Val Sesia e Vercelli per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
2	Cordar Valsesia	2116	Alta Val Sesia	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 80
2	Vercelli	2411	Vercelli	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 80

Tempi di attuazione

Sistema fognario/depurativo di Vercelli entro 2008 (interventi da APQ 2002 ad attivazione immediata). Altri interventi ATO2 con tempistica differita funzionale al programma di infrastrutturazione dell'A.ATO; per le finalità del PTA è necessaria la realizzazione degli interventi entro il 2016.

- ATO 2 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione denominato Cordar Valsesia per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2010.

- ATO 2 - Impianto di depurazione di Vercelli: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il 1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l'abbattimento del Fosforo entro il 31/12/2010.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 18 – CERVO**11.7 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- potenziamento sistema di collettamento e depurazione nella zona santhianese (di interesse anche per Basso Sesia);
- riduzione acque meteoriche nei collettori e nei depuratori consortili del biellese;
- realizzazione ID Baraggia Nord-Orientale (15.000 AE) (di interesse anche per Basso Sesia);
- collettamento Comune di Lozzolo a ID Baraggia Nord-Orientale (di interesse anche per Basso Sesia);
- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Massazza, Cossato Spolina, Biella Sud-Ponderano e Biella Nord per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe Agglomerato	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
2	Massazza	2099	Massazza	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	-
2	Cossato Spolina	2205	Cossato	≥ 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 80	≥ 80
2	Biella Sud Ponderano	2217	Biella	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	-
2	Biella Nord	2524	Biella	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	-

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002, con particolare riguardo alle azioni da porre in atto per la riduzione della presenza di nitrati nei corpi idrici sotterranei in coerenza con le indicazioni presenti nella D.G.R. 40-12002 del 15 marzo 2004 di modifica del Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R.

Tempi di attuazione

- ATO 2 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Massazza per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2015
- ATO 2 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Cossato Spolina per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2015
- ATO 2 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Biella Sud per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2015
- ATO 2 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Biella Nord per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2015
- Altri interventi ATO2 con tempistica differita funzionale al programma di infrastrutturazione dell'A.ATO, purchè entro il 2016.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

- Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino
- Art. 20 - Aree Sensibili
- Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi
- Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi
- Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione
- Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Controlli standard sui punti di scarico.

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 19 - ALTO TANARO**11.4 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- Potenziamento del collettamento e della depurazione in queste aree, con rilevanza significativa per raggiungere l'obiettivo di stato ambientale al 2016
- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Mondovì, Beinette per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Mondovì	4151	Mondovì	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 75
4	Beinette	da assegnare	Beinette (nuovo agglomerato > 2.000 a.e.)	$2.000 \leq a.e \leq 10.000$	≤ 2	≤ 15	-	-

Tempi di attuazione

- Fascia cronologica 2008÷2016, post verifica effetti del rilascio del DMV di base sullo stato ambientale.

- ATO 4 - Adeguamento dell’Impianto di depurazione di Mondovì per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2014
- ATO 4 - Adeguamento dell’Impianto di depurazione di Beinette per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009.

Localizzazione

Ormea, Leseugno.

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione carichi e miglioramento complessivo della qualità chimico-batteriológica delle acque del Tanaro per concorrere, in sinergia con il rilascio del DMV al miglioramento dello stato biologico (IBE) e di conseguenza per consentire il passaggio dello stato ambientale "sufficiente" e "buono" entro il 2016.

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili “Delta del Po” e “Area costiera dell’Adriatico Nord Occidentale della foce dell’Adige al confine meridionale del comune di Pesaro”.

Modalità di monitoraggio dell’efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall’allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell’autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 20 – BASSO TANARO**11.6 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmentofognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA

funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2000 e del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- collettamento e ID Govone;
- realizzazione ID Felizzano;
- estensione rete consortile e adeguamento ID area Albese 150.000 AE;
- realizzazione collettore della Valle Versa con collegamento all'ID di Asti;
- realizzazione collettore della Val Tiglione con collegamento all'ID di Masio;
- completamento ID Asti;
- realizzazione collettore della Valle Rilate con collegamento all'ID di Asti;
- nuovo impianto centri urbani/area industriale Lovassina;
- adeguamento ID e potenziamento sistemi di collettamento in provincia di Alessandria;
- costruzione terza linea ID Alessandria Orti (40.000 AE);
- collettamento delle frazioni di Alessandria non ancora collettate (34.750 AE);
- realizzazione dei trattamenti terziari sugli ID di Alessandria, Basaluzzo, Acqui Terme, Ovada - di interesse anche per Orba, Basso Bormida.
- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Canove di Govone, Asti , Bra-La Bassa, Alessandria – Orti e Novi Ligure per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe Agglomerato	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Canove di Govone	4588	Alba - Langhe Roero	> 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥80	≥80
4	Bra - La Bassa	4688	Bra - La Bassa	10.000 ≤ a.e ≤ 100.000	≤ 2	≤ 15	-	-
5	Asti	5430	Asti	10.000 ≤ a.e ≤ 100.000	≤ 2	≤ 15	≥80	≥80
6	Alessandria - Orti	6740	Alessandria	10.000 ≤ a.e ≤ 100.000	≤ 2	≤ 15	≥80	≥80
6	Novi Ligure	6630	Novi Ligure	10.000 ≤ a.e ≤ 100.000	≤ 2	≤ 15	≥80	≥80

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro il 2008 (interventi da APQ 2000-2002 ad attivazione immediata).

- ATO 4 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione Canove di Govone ai limiti di concentrazione entro 31/12/2011
- ATO 4 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Bra - La Bassa ai limiti di concentrazione entro 31/12/2009
- ATO 5 – Completamento lavori di adeguamento ed ottimizzazione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'Impianto di depurazione di Asti per il rispetto dei limiti di concentrazione e dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione pari al 75% entro il 31/12/2009. I valori obiettivo pari all'80% di riduzione devono essere raggiunti entro il 31/12/2012.
- ATO 6 - Impianto di depurazione di Alessandria - Orti: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il 1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l'abbattimento del Fosforo entro il 31/12/ 2009.
- ATO 6 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Novi Ligure per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 31/12/2014.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

- Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino
- Art. 20 - Aree Sensibili
- Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi
- Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi
- Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione
- Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po"

e “Area costiera dell’Adriatico Nord Occidentale della foce dell’Adige al confine meridionale del comune di Pesaro”.

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell’efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall’allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell’autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 21 - STURA DI DEMONTE**11.5 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2000.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- potenziamento depurazione area di Fossano.
- adeguamento dell' impianto di depurazione denominato Cuneo – ACDA e realizzazione del nuovo impianto di depurazione denominato Fossano per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di emissione e percentuali di riduzione:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Fossano	da assegnare	Fossano	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 75	≥ 75
4	Cuneo A.C.D.A	4207	Cuneo	≥ 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 80	≥ 80

Tempi di attuazione**Interventi previsti entro il 2008.**

- ATO 4 - Realizzazione del nuovo impianto di depurazione denominato Fossano per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009
- ATO 4 – Adeguamento e potenziamento dell'Impianto di depurazione di Cuneo – A.C.D.A ai fini dell'abbattimento dei nutrienti e per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2012.

Localizzazione**V. Descrizione****Riferimenti norme di attuazione del Piano**

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro". Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Rilievo eventuali deficit idropotabili.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 24 - BELBO**11.4 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo Programma Quadro tra Governo e Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- completamento ID Nizza M.to;
- collettamento e interventi su ID Santo Stefano Belbo, Canelli, Castelnuovo B.;
- adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Santo Stefano Belbo per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
4	Santo Stefano Belbo	4751	Santo Stefano Belbo	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro il 2008 (azioni da APQ ad attivazione immediata).

- ATO 4 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 25 – BASSO BORMIDA**11.5 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.6 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura può riguardare potenzialmente i maggiori impianti di trattamento, con ridestinazione dei reflui nel settore agricolo/industriale finalizzata a ridurre la pressione dei prelievi da acque superficiali o sotterranee.

La fattibilità operativa degli interventi di ridestinazione dipende dalle condizioni logistiche relative alle singole situazioni, in merito principalmente alla presenza di aree irrigue sufficientemente estese o di centri industriali, alimentabili dai principali impianti di depurazione per gravità e/o con impianti di adduzione dei reflui di limitata entità.

Mediante opportuni approfondimenti di indagine e studio, ogni situazione dovrà essere valutata nei termini tecnico-economici specifici, relativamente anche alle potenziali ripercussioni positive sul bilancio quantitativo e sullo stato ambientale dei corpi idrici significativi interessati. La definizione delle soluzioni applicative potrà essere supportata dall'esperienza conseguita nei casi già in atto di ridestinazione dei reflui trattati, con riferimento in particolare ai principali impianti nell'area del Basso Bormida.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Acqui Terme – Fontanelle per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri Ptot ed Ntot ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
6	Acqui Terme - Fontanelle	6569	Acqui Terme	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 75	≥ 75

Tempi di attuazione

- ATO 6 - Adeguamento dell'Impianto di depurazione di Acqui Terme – Fontanelle per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2011.
- I rimanenti interventi entro 2008

Localizzazione

Principali impianti di depurazione nel bacino.

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 42 - Misure per il risparmio idrico.

Efficacia attesa e tempistiche

Contributo al riequilibrio del bilancio idrico.

In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili “Delta del Po” e “Area costiera dell’Adriatico Nord Occidentale della foce dell’Adige al confine meridionale del comune di Pesaro”.

Modalità di monitoraggio dell’efficacia

Ridefinizione dei termini di bilancio acque superficiali e sotterranee considerando i volumi effettivamente riutilizzati.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuale di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall’allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell’autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 28 – ORBA**11.4 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- potenziamento ID di Ovada;
- realizzazione dei trattamenti terziari sugli ID di Alessandria, Basaluzzo, Acqui Terme, Ovada (di interesse anche per Basso Bormida, Basso Tanaro).
- adeguamento dell' impianto di depurazione denominato Basaluzzo, per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
6	Basaluzzo	6558	Valle Orba	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80

Tempi di attuazione

- ATO 6 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Basaluzzo per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 31/12/2009.

- I rimanenti interventi Entro 2008

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti ed alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 29 - SCRIVIA**11.6 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.1 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura riguarda il complesso di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue e al risparmio di risorsa idrica relativamente a:

- razionalizzazione degli schemi funzionali delle reti;
- ottimizzazione della capacità di modulazione dei prelievi da parte delle opere di captazione;
- rimodellazione dei profili dei canali adduttori per limitare la percolazione in falda delle acque trasportate;
- adeguamento delle reti di distribuzione aziendali, dei volumi derivati alle modalità consortili di distribuzione dell'acqua e ai metodi aziendali irrigui;
- promozione di tecniche irrigue che comportano l'impiego di minori volumi idrici.

Gli interventi di razionalizzazione dei sistemi di irrigazione saranno in linea con quanto attualmente in fase di studio o finanziamento nel settore agricolo relativamente alle seguenti categorie funzionali di azioni:

- miglioramento di reti di adduzione-distribuzione e di impianti;
- realizzazione di nuovi approvvigionamenti;
- cambiamento delle tecniche irrigue, finalizzato al risparmio di risorsa idrica (impianti esistenti);
- ottimizzazione delle pratiche irrigue (sperimentazione applicativa);
- utilizzo di cave sotto falda in aree golenali con funzione di piccoli invasi.
- miglioramento ed ottimizzazione della gestione dell'impianto di depurazione denominato Castelnuovo Scrivia ed adeguamento degli impianti di depurazione denominati Tortona e Cassano Spinola per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri Ptot ed Ntot ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell'Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
6	Tortona	6255	Tortona	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80
6	Cassano Spinola	6556	Cassano Spinola	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80
6	Castelnuovo Scrivia	6710	Castelnuovo Scrivia	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 80

Tempi di attuazione

Intero periodo di riferimento PTA, considerando una prima fase attuativa volta a compensare l'incremento del deficit idrico conseguente al rilascio del DMV entro il 2008.

- ATO 6 - Impianto di depurazione di Tortona: miglioramento ed ottimizzazione della gestione della sezione di abbattimento dell'azoto per il rispetto del limite di concentrazione entro il 1° luglio 2009 e lavori di adeguamento e potenziamento della fase defosfatazione per l'abbattimento del Fosforo entro il 31/12/2009.

- ATO 6 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Cassano Spinola per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2013.

- ATO 6 - Miglioramento della gestione della sezione di abbattimento dei nutrienti dell'Impianto di depurazione di Castelnuovo Scrivia per il rispetto dei limiti di concentrazione entro il 1° luglio 2009.

Localizzazione

Intero sistema prelievi irrigui collocati nell'area idrografica.

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 40 - Misure per il riequilibrio del bilancio idrico

Art. 42 - Misure per il risparmio idrico.

Art. 43 - Codice di buona pratica agricola riguardante l'irrigazione.

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione deficit irrigui. Contributo al riequilibrio del regime idrologico nei corsi d'acqua.

In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Modalità di monitoraggio dell'efficacia

Rilevamento dei fabbisogni e delle portate nelle reti di adduzione prima e dopo gli interventi.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti ed alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 30 – AGOGNA**11.6 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, nella delibera di A.ATO3 sugli interventi di infrastrutturazione del SII previsti per gli anni 2003-2004 (n.151 del 17.12.2003) o nelle DGR n. 51-8364 - 03.02.03 relativa alle opere del SII connesse alle Olimpiadi Invernali Torino 2006. Tali interventi sono da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99. La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- potenziamento ID Gozzano;
- allacciamento Comuni di Nibbiola, Garbagna e Tornanco con ID Consortile di Borgolavezzaro;
- potenziamento ID Briga Novarese, Borgomanero (filtrazione) e Novara.
- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Borgomanero, Novara e Briga Novarese - Cusio Agogna per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
1	Borgomanero	1227	Borgomanero	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 75
1	Novara	1270	Novara	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 80	≥ 80
1	Briga Novarese - Cusio Agogna	1204	Cusio Agogna	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 75

Tempi di attuazione

- Potenziamento ID Gozzano previsto entro il 2008 (azioni da APQ 2002 ad attivazione immediata) per gli altri interventi si ipotizza tempistica differita e funzionale al programma di infrastrutturazione dell'A.ATO di competenza.
- ATO 1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Borgomanero per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009.
- ATO 1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Novara per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2012.
- ATO 1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Briga Novarese per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2009.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.**Modalità di monitoraggio dell'efficacia**

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti ed alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 32 – TICINO**11.11 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA e nell'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- ristrutturazione collettori fognari di cintura a Varallo Pombia (di interesse anche per Terdoppio Novarese);
- ampliamento e ristrutturazione reti Consorzio Acque Cusio (Verbania);
- potenziamento ID Bellinzago Novarese e Caprezzo;
- eliminazione ID di Ghevio e Nebbiuno e collegamento alla rete consortile;
- estensione e razionalizzazione reti fognarie nei Comuni di Arona, Comignago e Gattico.
- adeguamento degli impianti di depurazione denominati Bellinzago Novarese ed Ovest Ticino - Cerano per l'abbattimento dei nutrienti. Tali impianti devono conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
1	Bellinzago Novarese	1266	Bellinzago Novarese	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	≥ 70	≥ 75
1	Ovest Ticino - Cerano	1267	Ovest Ticino	≥ 100.000 a.e.	≤ 1	≤ 10	≥ 80	≥ 75

Tempi di attuazione

Interventi previsti entro 2008 (interventi da APQ 2002 ad attivazione immediata), fatto salvo per l'azione proposta per l'area di Varallo Pombia (ATO1), per la quale si ipotizza tempistica differita e funzionale al programma di infrastrutturazione dell'A.ATO di competenza.

- ATO 1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Bellinzago Novarese per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 30/10/2009.
- ATO 1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Ovest Ticino - Cerano per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2010.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Art. 30 - Interventi di infrastrutturazione

Art. 31 - Progettazione e gestione degli impianti di depurazione di acque reflue

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.**Modalità di monitoraggio dell'efficacia**

Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti ed alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

AI 33 – TOCE**11.9 Interventi strutturali (di infrastrutturazione)****R.4.1.8 - Infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione dei piani d'ambito (segmento fognario-depurativo)****Descrizione**

La misura è finalizzata all'identificazione e incentivazione degli interventi, previsti nei piani d'ambito o negli studi propedeutici agli stessi, da considerare prioritari per la risoluzione delle criticità qualitative incidenti sulla valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi e sul raggiungimento degli obiettivi del D.Lgs. 152/99.

La stessa misura prevede le eventuali integrazioni agli interventi individuati nei piani d'ambito per situazioni specifiche evidenziate dal monitoraggio ARPA funzionale al PTA.

I programmi di misure dei piani d'ambito relativi a ogni area idrografica sono stati esaminati sistematicamente identificando gli interventi nel settore del collettamento e della depurazione significativi in rapporto alla finalità del D.Lgs. 152/99.

La realizzazione degli interventi selezionati ha lo scopo di ottimizzare la compatibilità dei Piani d'ambito con gli obiettivi del PTA, anche in attuazione degli impegni assunti in sede di pianificazione a livello di bacino del Po.

Gli interventi di rilevante significato per le finalità del Piano sono sotto indicati:

- Ampliamento ID Omegna e ID Quarna Sopra e Quarna Sotto
- adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Domodossola per l'abbattimento dei nutrienti. Tale impianto deve conformarsi, per quanto riguarda i parametri P_{tot} ed N_{tot} ai seguenti valori limite di concentrazione funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale del carico in ingresso:

ATO	Nome Impianto	Codice Regionale Impianto	Agglomerato	Classe di potenzialità dell' Impianto (a.e.)	Parametri: media annua			
					Concentrazione		% Riduzione (Valori obiettivo)	
					Fosforo totale (mg/l)	Azoto totale (mg/l)	Fosforo totale	Azoto totale
1	Domodossola	1066	Domodossola	$10.000 \leq a.e \leq 100.000$	≤ 2	≤ 15	-	≥ 85

Tempi di attuazione

- ATO1 - Adeguamento dell'impianto di depurazione denominato Domodossola per il rispetto dei limiti di concentrazione entro 31/12/2010.
- I rimanenti interventi da realizzarsi nel periodo 2008÷2016.

Localizzazione

V. Descrizione

Riferimenti norme di attuazione del Piano

Art. 04 - Obiettivi a scala di Bacino

Art. 20 - Aree Sensibili

Art. 27 - Valori limite di emissione degli scarichi

Art. 28 - Caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli scarichi

Efficacia attesa e tempistiche

Riduzione degli apporti inquinanti da reflui di origine civile e industriale, razionalizzazione smaltimento e incremento efficacia di trattamento con contributo positivo sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua. In particolare per quanto riguarda i nutrienti si persegue l'obiettivo dell'abbattimento di almeno il 75% di fosforo totale e di azoto totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del territorio regionale, bacino drenante delle aree sensibili "Delta del Po" e "Area costiera dell'Adriatico Nord Occidentale della foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro".

Tempistiche funzionali all'esecuzione degli interventi.**Modalità di monitoraggio dell'efficacia****Monitoraggio ARPA ex D.Lgs. 152/99.**

Rilevazione dello stato di attuazione degli interventi programmati per il potenziamento degli impianti ed il mantenimento dei livelli di efficienza degli stessi;

Rilevazione annuale dei dati e delle informazioni riguardanti la qualità delle acque reflue trattate e scaricate finalizzata alla stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti ed alla verifica annuale dei valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione.

Ai fini della stima dei carichi dei nutrienti in ingresso ed in uscita degli impianti e della relativa percentuale di riduzione si dovrà fare riferimento, ove non diversamente stabilito, alle metodologie di campionamento ed al numero minimo annuo di campioni previsto dall'allegato 5, parte III, del decreto legislativo n. 152/2006 per le aree sensibili.

Le Province in sede di rinnovo dell'autorizzazione potranno stabilire limiti di concentrazione più restrittivi funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 1-10606

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilit  "ad interim" del settore DB1409 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Biella" della direzione DB1400, all'arch. Andrea TEALDI.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

tutto ci  premesso e considerato, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22/9/2008 e smi., nell'ambito della direzione DB1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- di attribuire all'arch. Andrea TEALDI, temporaneamente, l'incarico di responsabile *ad interim* del settore DB1409 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Biella";
- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di notifica della presente deliberazione ed   disposto per il periodo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della struttura in argomento;
- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sar  pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 2-10607

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilit  "ad interim" del settore DB1411 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Novara" della direzione DB1400, all'arch. Mauro FORNO.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

tutto ci  premesso e considerato, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22/9/2008 e smi., nell'ambito della direzione DB1400 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- di attribuire all'arch. Mauro FORNO, temporaneamente, l'incarico di responsabile *ad interim* del settore DB1411 "Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - sede di Novara";
- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di notifica della presente deliberazione ed   disposto per il periodo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate nei confronti della struttura in argomento;
- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sar  pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 3-10608

Programma di controllo regionale per la ricerca di organismi geneticamente modificati (OGM) nelle sementi destinate alla campagna di semina 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per quanto in premessa esposto, l'attivazione di un programma di controllo regionale finalizzato all'accertamento della presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) sulle sementi destinate alla campagna di semina 2009;
- di dare mandato alla Direzione Sanit  - Settore DB 2001 Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva, di predisporre ed applicare tale programma con successiva determinazione, operando in conformit  ai principi ed agli indirizzi citati nella presente deliberazione;
- di far fronte alla spesa derivante, presunta in Euro 4.000,00= con le risorse stanziato nell'UPB DB20011 del bilancio di previsione 2009.

La presente deliberazione sar  pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 5-10610

Controllo sugli atti dell'AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL CN1 di Cuneo - Atto 1907/08 del 30/09/2008 "Adozione bilanci consuntivi 2007 ex A.S.L. n. 15 di Cuneo, ex A.S.L. n. 16 di Mondov , ex A.S.L. n. 17 di Savigliano" modificato e integrato con atto n. 2380 del 17.12.2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell' ASL CN 1 di Cuneo n. 1907/08 del 30/09/2008 avente ad oggetto "Adozione bilanci consuntivi 2007 ex ASL n. 15 di Cuneo, ex ASL n. 16 di Mondov , ex ASL n. 17 di Savigliano " come modificato e integrato con atto n. 2380 del 17/12/2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformit  ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n.

4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n.4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex ASL 15 una perdita d'esercizio pari ad euro 2.124.508, e il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex ASL 16 una perdita d'esercizio pari ad euro 739.613, e il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex ASL 17 una perdita d'esercizio pari ad euro 2.138.687, e il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio.

La comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 6-10611

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 20) - Atto n. 2373 del 25/08/2008 "Adozione Bilancio Consuntivo anno 2007", modificato e integrato con atto n. 2008/3415 del 02/12/2008 "Riadozione bilancio 2007". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell' ASL AL (ex ASL 20) n. 2373 del 25/08/2008 avente ad oggetto "Adozione Bilancio Consuntivo anno 2007", come modificato e integrato con atto n. 2008/3415 del 02/12/2008 avente ad oggetto "Riadozione bilancio 2007", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 2.797.386, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà

con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 7-10612

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 21) - Atto n. 2008/2558 del 09/09/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo anno 2007", modificato e integrato con atto n. 2008/3362 del 27/11/2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell' ASL AL (ex ASL 21) n. 2008/2558 del 09/09/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo anno 2007", come modificato e integrato con atto n. 2008/3362 del 27/11/2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 1.364.990, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 8-10613

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL AL (ex ASL 22) - Atto n. 2669 del 26/09/2008 "Bilancio consuntivo 2007 ex Asl 22" modificato e integrato con atto n. 2008/3541 del 11/12/2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell' ASL AL (ex ASL 22) n. 2669 del 26/09/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo 2007 ex Asl 22", come modificato e integrato con atto n.

2008/3541 del 11/12/2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n.4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 2.190.419, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 9-10614

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL TO 4 - Atto n. 2175 del 24/09/2008 avente ad oggetto "Approvazione dei bilanci consuntivi dell'anno 2007 delle ex Asl 6 di Ciri, Asl 7 di Chivasso e Asl 9 di Ivrea" e nota aziendale n. 128266 del 10/12/2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell'ASL TO 4 n. 2175 del 24/09/2008 avente ad oggetto "Approvazione dei bilanci consuntivi dell'anno 2007 delle ex Asl 6 di Ciriè, Asl 7 di Chivasso e Asl 9 di Ivrea", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007; nell'esercizio 2008 l'Azienda dovrà registrare il valore del diritto di superficie sull'area sita nel comune di Leini tra le immobilizzazioni immateriali;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex Asl 6 di Ciriè una perdita d'esercizio pari ad euro 1.637.665, e il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex ASL 7 una perdita d'esercizio pari ad euro 1.843.194, e il risultato finanziario, al netto delle

poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano per la ex ASL 9 una perdita d'esercizio pari ad euro 1.980.062, e il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 10-10615

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 8 e 15.01.2009. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. V.C.O. di Omegna - Atto n. 872 del 03/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione accordo convenzionale con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione di Strutture sanitarie da parte degli studenti del corso di master Universitario biennale II livello di "Psico-oncologia". Anni Accademici 2007/2008 e 2008/2009";

A.S.L. TO2 di Torino - Atto n. 0001895/013/2008 del 04/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare attuativo (ex art. 4 del protocollo) del protocollo d'intesa tra l'Università del Sacro Cuore, il Presidio Sanitario Ospedale Cottolengo Piccola Casa della Divina Provvidenza - Sede del corso di laurea in Infermieristica e l'ASL TO2 per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea in: Infermieristica (Classe delle lauree del 1° livello delle professioni sanitarie) - anno accademico 2008/2009";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino - Atto n. 558/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino - Atto n. 559/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino - Atto n. 560/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi.

Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 561/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 562/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 563/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 564/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale III dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. C.T.O./Maria Adelaide di Torino – Atto n. 565/DG/2008/DSA del 05/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università di Torino. A.A. 2007/2008";

A.O. O.I.R.M./S.ANNA di Torino – Atto n. 1829 del 12/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione – per attività di tirocinio A.A. 2007/2008";

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 1419 del 11/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione convenzione tra la Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga (corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia – sede di Orbassano) e l'Azienda Sanitaria Locale TO3 – per l'espletamento dell'attività formativa e di tirocinio da parte degli studenti del corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia";

A.S.L. TO4 di Chivasso – Atto n. 2689 del 11/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino – Atto n. 972 del 16/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con la Facoltà di Economia e Commercio – Università degli Studi di Torino – per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento ex art. 18 Legge 196/97";

A.S.L. BI di Biella – Atto n. 743 del 10/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con l'Università Carlo Cattaneo. LIUC di Castellana (VA) per lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento (Stage)";

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 0873 del 18/12/2008 avente ad oggetto "Riattivazione convenzione tra l'A.S.L. VC di Vercelli e l'Associazione "EPISTEME", Associazione per lo studio dei sistemi umani – sede di Torino

del Centro Milanese di terapia della Famiglia s.r.l. per lo svolgimento di tirocini";

A.S.L. BI di Biella – Atto n. 755 del 16/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per i tirocini degli studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Urologia. – A.A. 2008/2009";

A.O. Ordine Mauriziano di Torino – Atto n. 1000 del 19/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e l'Università degli Studi di Torino per il funzionamento delle S.C.D.U. Ematologia e Terapie Cellulari";

A.O. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria – Atto n. 115 del 15/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione Quadro con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti e dei laureati";

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 1468 del 18/12/2008 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo (ex art. 4 del protocollo) tra l'Università degli Studi di Torino – l'Azienda Sanitaria Ospedale Infantile Regina Margherita Sant'Anna di Torino sede del corso di laurea in Ostetricia e l'Azienda Sanitaria ASL TO3 – per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea in Ostetricia Anno Accademico 2008/2009";

A.O. O.I.R.M./S.ANNA - Atto n. 1904 del 24/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione – indirizzo: nutrizione clinica – per attività di tirocinio A.A. 2007/2008";

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2008/3612 del 19/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Vercelli per lo svolgimento di tirocinio trimestrale da effettuarsi rispettivamente presso lo studio di un medico di Medicina Generale, presso un reparto di Medicina e presso un reparto di Chirurgia quale prova pratica a carattere continuativo dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo come previsto dal Decreto MIUR n. 445 del 19/10/2001";

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2008/3613 del 19/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con la Scuola di Psicoterapia "Il ruolo terapeutico di Genova" per l'effettuazione del tirocinio di specializzazione degli allievi aspiranti alla formazione in psicoterapia presso le strutture dell'A.S.L. AL";

A.S.L. AL di Alessandria – Atto n. 2008/3614 del 19/12/2008 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Alessandria – Facoltà di Scienze M.F.N. – per tirocinio di formazione e orientamento degli studenti laureandi e laureati presso le strutture dell'A.S.L. AL";

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 11-10616

Assistenza Sanitaria Penitenziaria. Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernenti la definizione delle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'articolo 7 del D.P.C.M. 01042008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernenti la definizione delle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'articolo 7 del D.P.C.M. 01.04.2008. "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria", che si allega al presente provvedimento per diventarne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 12-10617

D.G.R. n. 48-9094 del 1.07.2008 "disposizioni regionali in materia di organizzazione dei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze (DPD) e indicazioni per la predisposizione dei "Piani Locali delle Dipendenze" (PLD)" - Approvazione dei criteri di riparto dell'ultima tranche di finanziamento proveniente dal fondo Nazionale delle Politiche Sociali - importo complessivo di euro 1.540.528,61.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare i criteri di riparto del finanziamento residuo di €. 1.540.528,61 proveniente dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali dedicato al contrasto delle patologie da dipendenza anno 2007, così come dettagliato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il riparto dell'importo complessivo di €. 1.540.528,61, così come dettagliato nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da destinare ai Dipartimenti delle Dipendenze delle AA.SS.LL. per il potenziamento dei Piani Locali delle Dipendenze, secondo quanto già stabilito nella D.G.R. n. 48-9094 del 1.07.2008;

3. di dare atto che le spese derivanti dal presente atto trovano copertura finanziaria con gli accantonamenti previsti dalla D.G.R. n. 17-7460 del 19.11.2007, per l'importo complessivo di €. 1.540.528,61.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 17-10622

Presa d'atto del programma provinciale di gestione rifiuti della Provincia del Verbano Cusio Ossola a seguito di aggiornamento.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

di prendere atto, ai sensi dell'art. 6, comma 7, della L.R. 24 ottobre 2002 n. 24, dell'aggiornamento di natura amministrativo-organizzativa del programma provinciale per la gestione dei rifiuti nel Verbano Cusio Ossola, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del Verbano Cusio Ossola n. 71 del 1 dicembre 2008

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 18-10623

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse alla concessione dei contributi regionali e "regionalizzati", nell'anno 2008, per l'incentivazione finanziaria della gestione associata di funzioni e/o servizi comunali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assumere, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., relativamente a ogni finanziamento con riserva concesso con determinazioni n. 654 del 12/12/2008 e n. 679 del 18/12/2008 del Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Advocatura, le corrispondenti decisioni contenute nell'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 19-10624

Adesione ai "Programmi di intervento" disciplinati dall'articolo 1, comma 1227 della legge 296 del 27/12/2006 (Finanziaria 2007) in materia di turismo - Annualità 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aderire, per i motivi indicati in premessa e per le finalità di cui all'art. 1, comma 1227, della Finanziaria 2007, ai seguenti "Programmi d'intervento", per l'annualità 2009, i cui contenuti tecnici e finanziari sono sinteticamente descritti nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione:

1) "Itinerari storico-culturali tra centri urbani, ville e castelli e luoghi dello spirito" (capofila Regione Lombardia);

2) "Itinerari della Via Francigena" (capofila Regione Toscana);

3) "Itinerari culturali e tematici nei borghi storici italiani - III Fase" (capofila Regione Emilia Romagna);

4) "Trekking, itinerari alla scoperta del paesaggio, della cultura e della fede" (capofila Regione Umbria);

5) "Itinerari di turismo per tutti" (capofila Regione Emilia Romagna);

di individuare quale struttura regionale competente per l'adempimento degli atti necessari ai fini del buon esito dell'istanza e per l'attuazione dei "Programmi d'intervento", la Direzione Cultura, Turismo e Sport della Regione Piemonte, dando mandato fin d'ora al Direttore responsabile della medesima Direzione di assumere tutte le iniziative funzionali allo scopo compresa l'individuazione dei Settori competenti;

di subordinare gli impegni complessivamente assunti ai fini dell'attuazione dei summenzionati "Programmi d'intervento" all'approvazione e al cofinanziamento dei medesimi da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 20-10625

Adesione della Regione Piemonte al "Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2010" e approvazione dello Statuto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'adesione della Regione Piemonte, in quanto componente del Comitato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della L.R. n. 6/77, al "Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2010", che risponde ai "Criteri generali per la partecipazione della Regione Piemonte, in qualità di socio, alla costituzione di enti culturali e per l'adesione a strutture già esistenti";

- di approvare, condividendone le disposizioni ivi contenute, lo Statuto del "Comitato per l'Ostensione solenne della Sindone del 2010" che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di designare quale secondo Assessore in rappresentanza della Regione Piemonte nell'Assemblea il Vice Presidente Paolo Peveraro;

- di rinviare a successivo atto dirigenziale gli impegni di spesa derivante dall'adesione al Comitato (UPB 18001 e UPB 18002);

- si rimanda la designazione del rappresentante della Regione Piemonte nel Collegio dei Revisori dei conti ad un successivo provvedimento da parte del Consiglio Regionale.

La presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 21-10626

Associazione "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà" - Parziale rettifica della D.G.R. n. 90-3611 del 2.08.2006 e presa d'atto di alcune modifiche statutarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, l'adesione della Regione Piemonte in qualità di socio fondatore, all'Associazione "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà" con sede in Torino, Corso Valdocco 4/a, già approvata con D.G.R. n. 90-3611 del 2.08.2006;

- di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Assemblea dei soci del 19.12.2007, come risulta dal relativo verbale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Associazione apportando allo stesso alcune modifiche rispetto al testo allegato alla suddetta D.G.R. n. 90-3611 del 2.08.2006, ed in sintesi, come meglio specificato in premessa, alla normativa relativa agli Aderenti (art. 6), al ruolo e lo status del Comitato Scientifico (artt. 13 e 14) e del Comitato Operativo (previsto dagli artt. 6, 9 e 15 del vecchio Statuto), all'art. 10 (Assemblea dei Soci) e all'art. 13 (Consiglio Direttivo) prevedendo infine di procedere alla richiesta del riconoscimento della qualifica di ONLUS.

- di prendere atto, condividendo le disposizioni ivi contenute, dello Statuto dell'Associazione "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà", modificato come sopra specificato e allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 22-10627

Individuazione del responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili "PYOU: passione da vendere".

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

di nominare, in ragione delle motivazioni espresse in premessa, quale Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili, denominato "PYOU: Passione da vendere" la dott.ssa Daniela Formento, Direttore regionale in materia di cultura, turismo e sport, modificando contestualmente la denominazione del Responsabile indicata nell'art. 8 dell'APQ, al fine di garantire la continuità delle attività necessarie all'attuazione dello stesso;

di stabilire che questo provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 23-10628

DGR. 38-9763 del 6 ottobre 2008 recante " L.R. 21/1985 s.m.i. - Legge 241/1990 s.m.i. - L.R. 7/2005 - obiettivi e criteri per la concessione di contributi alle Associazioni dei Consumatori iscritte all'Albo regionale e agli Enti Locali per l'anno 2009" - Modifiche.

A relazione dell'Assessore Ricca:

Fra le molte novità che caratterizzano per l'anno 2009 (DGR 38-9763 del 6 ottobre 2008) il regime di contribuzione regionale all'attività degli Sportelli del Consumatore, ve ne è una di minor apparente ed immediato impatto rispetto ad altre (fra le quali spiccano invece il dimezzamento del numero degli sportelli finanziati e l'innalzamento degli standard strutturali richiesti) nei cui confronti tuttavia l'esecutivo regionale ripone grande affidamento per una rapida evoluzione della rete sportellistica verso obiettivi di maggiore efficienza.

Ci si intende riferire all'introduzione di un sistema di monitoraggio della dimensione quali-quantitativa dell'attività prestata in sede sportellistica volto a stabilire, da un lato e nell'immediato, una tangibile (anche se sommaria) relazione fra quanto erogato a titolo contributivo e volume di attività, dall'altro ed in prospettiva, a giungere ad un meccanismo di individuazione degli sportelli da accreditare che privilegi quelli che hanno dimostrato di saper meglio operare.

Sotto il primo aspetto viene prevista, sia pure subordinatamente all'attivazione di flussi di fondi ministeriali a sostegno dell'attività sportellistica, una somma aggiuntiva ammontante a euro settantamila "da ripartirsi fra le Associazioni proporzionalmente al volume di attività a tutela del consumatore svolta negli sportelli accreditati" (cfr. DGR 38 cit.).

In realtà l'aver attribuito e circoscritto alla sola attività svolta negli sportelli accreditati la "causa" e la "misura" della contribuzione aggiuntiva, contraddice lo "spirito" della disposizione che vuole invece dare un riconoscimento di carattere economico all'attività di assistenza al consumatore da qualunque associazione e ovunque

prestata purché accertata e misurata secondo criteri uniformi ed oggettivi.

In tal senso va dunque emendata la DGR n. 38 cit. prevedendo che la somma di euro settantamila venga ripartita a titolo di riconoscimento dell'attività di assistenza ai consumatori effettivamente svolta ed in proporzione rispetto ad essa purché le associazioni di tutela dei consumatori, iscritte all'Albo regionale di cui all'art. 9 bis della l.r.21/1985 s.m.i., che intendano risultarne beneficiarie si impegnino a rendicontare l'attività prestata secondo modalità (unilateralmente stabilite dalla Regione) che valgano ad assicurare l'attendibilità, l'omologabilità e la verificabilità dei dati assoggettandosi in ogni caso alla attività di controllo regionale.

La contribuzione de qua dovrà ovviamente trovare corrispondenza nella sua misura in un almeno pari livello di spesa debitamente documentato.

Rimane ferma la circostanza, già evidenziata nella DGR 38 cit., che la disponibilità del fondo contributivo rimane condizionata all'approvvigionamento di fondi ministeriali da destinare all'attività sportellistica.

La correzione in tale senso disposta ha trovato il consenso della Consulta Regionale per la Difesa e Tutela del Consumatore che su di essa si è favorevolmente espressa nella seduta del 18 dicembre 2008.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

viste le LL.RR. 21/1985 s.m.i. e 23/2008,

vista la DGR 38-9763 del 6 ottobre 2008,

sentita la Consulta Regionale per la Difesa e Tutela del Consumatore nella seduta del 18 dicembre 2008

delibera

di modificare secondo quanto descritto in premessa i criteri per la concessione dei contributi di cui alla L.R. 21/1995 s.m.i. per l'anno 2009 così come definiti dalla DGR 38-9763 del 6 ottobre 2008;

di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale di adottare i conseguenti provvedimenti attuativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 24-10629

Protocollo di intesa finalizzato alla progettazione e realizzazione dell'intervento di adeguamento del ponte lungo le S. P. n. 7 "Casale-Trino" e la S.P. 32 "Trino Camino" nei comuni di Trino e Camino.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare per le motivazioni di cui in premessa lo schema di Protocollo di intesa, tra la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, la Provincia di Vercelli - che assume il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento - , il Comune di Camino e il Comune di Trino contenuto

nell'allegato A quale parte integrante del presente provvedimento

2. di prendere atto che il Protocollo di intesa di cui all'art.1 è finalizzato alla progettazione e realizzazione dei lavori relativi all'ampliamento del ponte in oggetto e degli interventi di stabilizzazione dei versanti collinari sia a monte che a valle dello stesso in sponda destra del fiume Po, mediante un'azione comune tra gli enti sottoscrittori dello stesso

3. di dare atto che all'individuazione della copertura si provvederà con successivi atti,

4. di demandare la sottoscrizione del Protocollo di intesa di cui alla presente deliberazione all'Assessore allo Sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 27-10630

Misure di profilassi della blue tongue. Applicazione in Piemonte della vaccinazione per il sierotipo 8.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare le seguenti misure di prevenzione e controllo della blue tongue in Piemonte:

I Servizi Veterinari delle ASL, area funzionale di sanità animale, sono incaricati di procedere all'attuazione del programma di vaccinazione, conformemente alle indicazioni di impiego del vaccino sopra richiamate, con priorità per gli allevamenti di specie sensibili ed immunizzabili situati nel territorio della zona di attenzione di cui al DPGR n. 3 del 20/1/2009, secondo la programmazione regionale e nazionale.

I detentori degli animali da vaccinare collaborano all'effettuazione delle vaccinazioni, provvedendo alla contenzione degli animali per la sicurezza del personale addetto, e verificano l'esecuzione degli interventi controfirmando la dichiarazione di avvenuta vaccinazione.

Valutata preventivamente la disponibilità di personale medico veterinario dipendente o convenzionato della ASL e considerata la necessità di rispettare tempi e modi dell'intervento che ne garantiscano la piena efficacia, le ASL autorizzano l'esecuzione di parte degli interventi ad opera di medici veterinari liberi professionisti, inclusi i veterinari di fiducia delle aziende zootecniche interessate, secondo una programmazione anche economica concordata con il Settore Prevenzione Veterinaria della Direzione Regionale Sanità, sulla base delle esigenze e delle risorse disponibili.

Sulla base dei programmi concordati, alle ASL interessate sarà assegnato il rimborso di € 1 per ciascun intervento effettuato da medici veterinari liberi professionisti autorizzati dall'ASL stessa, comprensivo di una inoculazione del vaccino, della registrazione e della trasmissione delle relative informazioni ufficiali.

Alle spese relative agli interventi dei medici veterinari liberi professionisti si fa fronte con le disponibilità già impegnate all'uopo sul capitolo 161466/08 con D.D. n. 773 del 20/11/2008 (imp. 5929) per la somma di € 127.310,00 e liquidate al Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria di Cuneo che provvederà all'assegnazione ai Servizi veterinari delle ASL, secondo le indicazioni della determinazione citata, nonché, per ulteriori esigenze, attingendo ai fondi di derivazione statale assegnati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota n. 37008-P del 13/11/2008 attualmente in corso di iscrizione sul bilancio del corrente anno per la somma di € 522.406,86.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 28-10631

Modificazioni agli schemi di contratto da stipulare con i Soggetti erogatori di prestazioni sanitarie, approvati con DD.G.R. n. 25-9852 del 20.10.2008, n. 10-10206 del 1.12.2008 e n. 56-10500 del 29.12.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare gli articoli 2 e 5 degli schemi di contratto/accordo approvati con deliberazioni n. 25-9852 del 20 ottobre 2008, n. 10 -10206 del 1° dicembre 2008 e n. 56-10500 del 29 dicembre 2008, nei termini formulati dall'allegato A) che si approva quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 29-10632

Rideterminazione del finanziamento netto delle ASR per l'esercizio 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni di cui alle premesse:

- di integrare il finanziamento delle ASR disposto con la D.G.R. n. 1 - 8611 del 16.4.2008 per complessivi € 191.553.535 nei termini indicati per singola ASR nell'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

- che tali assegnazioni siano iscritte dalle aziende fino a concorrenza del pareggio finanziario (risultato di esercizio al netto delle poste non monetarie non imputate nel disavanzo del SSR dal Ministero dell'Economia e Finanze);

- le assegnazioni trovano copertura nei residui passivi del bilancio regionale 2008, € 99.410.422,28 sul

capitolo 157320, € 30.933.465,17 sul capitolo 162634, € 61.209.648 sul capitolo 157318;

- di disporre che le ASR prevedano nel CE del 4° trimestre l'accantonamento per gli oneri di competenza del 2008 derivanti dal rinnovo delle convenzioni mediche relative al biennio 2006 – 2008 nell'importo indicato nell'allegato A;

- di dare atto che l'accantonamento per gli oneri di competenza 2008 derivanti dai rinnovi dei contratti relativi al personale dipendente e delle convenzioni mediche per il biennio 2008 – 2009 saranno previsti dalla Regione Piemonte nell'ambito del CE consolidato regionale del 4° trimestre 2008;

- di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale ulteriore integrazione e ri-distribuzione del finanziamento delle ASR a seguito della valutazione dei CE del 4° trimestre e delle risultanze definitive della mobilità sanitaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 30-10633

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 522.406,86 nel capitolo 20398 dell'entrata di nuova istituzione e dell'iscrizione di euro 522.406,86 nel capitolo 157595 della spesa di nuova istituzione. Eradicazione, sorveglianza e controllo malattie animali. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 31-10634

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 1.000.726,82 nel capitolo 20394 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 1.000.726,82 nel capitolo della spesa 156941. Prevenzione infezione HPV. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 32-10635

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 1.104.375,00 nel capitolo 20510 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 852.375,00 nel capitolo 158583 della spesa ed euro 252.000,00 nel capitolo 163404 della spesa. Applicazione convenzione AIFA. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 33-10636

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 150.000,00 nel capitolo 27675 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 150.000,00 nel capitolo della spesa 176024. Liquidazione abbattimento animali infetti da epizozie. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 34-10637

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 160.000,00 nel capitolo 20830 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 120.000,00 nel capitolo 160243 della spesa ed euro 40.000,00 nel capitolo 162467 della spesa. Realizzazione progetto oncologico. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 35-10638

Presa d'atto della sottoscrizione del Primo Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009.

A relazione dell'Assessore Borioli:

Premesso:

- che il territorio della Regione Piemonte è interessato da consistenti lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture pubbliche di trasporto, con effetti notevoli sul mondo del lavoro;

- che si valuta l'importanza che un'adeguata rete di infrastrutture ha nelle opportunità di sviluppo futuro dell'economia piemontese;

Vista la legge Costituzionale n° 3 del 18 ottobre 2001 che assegna alle Regioni rilevanti funzioni e responsabilità nei settori delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'articolo 1 della legge n. 443 del 21 dicembre 2001 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" (detta Legge Obiettivo), così come modificato dall'art. 13 della legge n. 166 del 1° agosto 2002, che al comma 1 dispone che "il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese";

Visto l'articolo 1, comma 1, della suddetta legge n. 443/2001 per cui l'individuazione di dette infrastrutture sia operata a mezzo di un Programma predisposto dal Ministero delle Infrastrutture d'intesa coi Ministeri competenti e le Regioni interessate, e poi inserito nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria con l'indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione;

Visto che il soprarichiamato art. 1, comma 1, della legge n. 443/2001 dispone che gli interventi previsti dal programma siano compresi in "un'Intesa Generale Quadro avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola Regione, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere";

Visto il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 che alla Parte II, Titolo III Capo IV, detta la disciplina relativa alla progettazione, approvazione dei progetti, procedure di aggiudicazione e realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, individuate a mezzo del Programma di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, ed inoltre, all'articolo 256, comma 1, dispone l'abrogazione del Decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190;

Visto l'articolo 161, comma 1, del sopradicato Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ove è previsto che, nell'ambito del Programma predetto, siano individuate con Intese Generali Quadro tra il Governo e ogni singola Regione o Provincia Autonoma, le opere per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale. Per tali opere le Regioni o Province Autonome partecipano, con le modalità indicate nelle stesse Intese, alle attività di progettazione, affidamento dei lavori e monitoraggio, in accordo alle normative vigenti ed alle eventuali leggi regionali allo scopo emanate;

Visto l'articolo 163, comma 2, lettera a) del sopradicato Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che definisce le attività del Ministero delle Infrastrutture prevedendo, tra l'altro, che il Ministero promuova e proponga Intese Quadro tra Governo e singole Regioni o Province Autonome al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle infrastrutture strategiche;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse da alcune Regioni alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, afferma la necessità di un'Intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, e precisando che i finanziamenti concernenti le infrastrutture strategiche inserite nel Programma potranno essere utilizzati per la realizzazione di quelle sole opere che siano state individuate mediante Intesa tra Stato e Regioni o Province Autonome interessate;

Vista l'Intesa Generale Quadro sottoscritta l'11 aprile 2003, tra il Governo e la Regione Piemonte con la quale sono state individuate le infrastrutture strategiche ricadenti sul territorio della stessa regione e per le quali l'interesse regionale concorre con quello dello Stato;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 11 che prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di stipulare accordi per lo svolgimento di attività di comune competenza; Visto che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge 17 luglio 2006, n. 233, e del DPCM 5 luglio 2006, le competenze in merito alla programmazione delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/2001, sono attribuite al Ministero delle Infrastrutture.

Considerati i contenuti dei seguenti atti, contratti e documenti di programmazione:

- il 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE nella seduta del 21 dicembre 2001 e le infrastrutture interessanti il territorio della Regione Piemonte ivi comprese e la relativa previsione di spesa;
- la Delibera CIPE del 04/07/2008 espressa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, sull'Allegato Infrastrutture al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009-2013 concernente le infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese (Legge Obiettivo) sancita nella seduta del 10 luglio 2008;
- il Contratto di Programma 2007-2011 di R.F.I. S.p.A.;
- il Contratto di Programma 2007-2011 ANAS S.p.A.;

- il Protocollo di Intesa sottoscritto l'8 aprile 2008 a Torino tra Ministero Infrastrutture, Regione Piemonte, ANAS per la costituzione della Società "Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A." Regione Piemonte - ANAS S.p.A., finalizzata alla realizzazione di infrastrutture autostradali essenziali per il territorio ed il successivo atto costitutivo del 24 luglio 2008;

- il Protocollo d'Intesa Quadro sull'Assetto ferroviario del Nodo di Novara del 24 novembre 2003, siglato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Provincia di Novara, Comune di Novara, Comune di Galliate, R.F.I. S.p.A., T.A.V. S.p.A., F.N.M.E. S.p.A., Autostrada Torino - Milano S.p.A. che contempla 13 interventi ed individua le modalità di approvazione dei vari progetti, i relativi oneri ed impegni finanziari, nonché i soggetti competenti alla realizzazione degli stessi.

- gli Accordi di Programma Quadro sottoscritti tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Piemonte:

- A.P.Q. "per una mobilità sostenibile: i nodi d'interscambio persone - Progetto MOVicentro" sottoscritto in data 17 febbraio 2003;

- A.P.Q. "Reti Infrastrutturali di Trasporto" sottoscritto in data 31 ottobre 2006;

- 1° atto integrativo dell'A.P.Q. "Reti Infrastrutturali di Trasporto" sottoscritto in data 30 novembre 2007;

- A.P.Q. Interregionale "per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta - Torino" sottoscritto in data 9 aprile 2008;

- 1° Atto Integrativo dell'A.P.Q. "per una mobilità sostenibile: i nodi d'interscambio persone - Progetto MOVicentro" sottoscritto in data 9 aprile 2008;

- il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte sottoscritto tra Regione, Enti Locali, parti sociali e mondo economico in data 13 ottobre 2008, nel quale è stato concordato un quadro di interventi che si condivide di assumere come piattaforma per un confronto con il Governo Nazionale, dando mandato alla Regione per una incisiva azione di sollecito verso il livello decisionale statale;

- i "Punti di accordo per la progettazione della nuova linea e per le nuove politiche di trasporto per il territorio" predisposte in ambito di Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino-Lione dal Commissario di Governo in data 28 giugno 2008;

- gli esiti del Tavolo Istituzionale di Palazzo Chigi con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 29 luglio 2008.

Considerato in particolare che:

l'Intesa Generale Quadro sottoscritta l'11 aprile 2003 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte prevede nell'ambito delle opere comprese nel Programma approvato dal CIPE il 21 dicembre 2001 ed aventi carattere di "preminente interesse strategico", sia di carattere nazionale che regionale, la realizzazione delle seguenti opere ricadenti nel territorio piemontese:

1. CORRIDOI FERROVIARI:

- Linea ad AV/AC Torino - Novara e Tratta AV/AC Novara - Milano;
- Linea ad AV/AC Torino - Lyon;
- Tratta ad AV/AC Milano - Genova (Terzo Valico) e collegamento Novara - Sempione;

- Gronda ferroviaria merci Nord di Torino;
- Accesso Malpensa – Novara.

2. CORRIDOI AUTOSTRADALI E STRADALI:

- Autostrada Asti - Cuneo;
- Collegamento Cuneo – Nizza (Mercantour);
- Traforo di sicurezza del Frejus;
- Pedemontana piemontese (Sud-Ovest Biella – Vigliano – Carisio A4; Rollino Masserano – romagnano Sesia).

3. SISTEMI URBANI E METROPOLITANI:

- Metropolitana di Torino (tratte 3, 4, 6);
- Nodo Ferroviario e Stazione.

4. HUB INTERPORTUALI:

- Centro merci di Novara.

Nell'ambito della citata Intesa Generale Quadro le Parti hanno concordato altresì di cooperare, in via prioritaria, per la realizzazione di ulteriori infrastrutture aggiuntive "di interesse regionale per le quali concorre l'interesse nazionale" fra cui, in particolare:

- Piattaforma logistica di Cuneo;
 - Raccordo Strevi – Predosa;
 - Adeguamento SATT – realizzazione della quarta corsia compresa fra gli svincoli S.S. 24 e lo svincolo di Borgaro sulla tangenziale di Torino;
 - Nuovo casello autostradale di Carmagnola Sud sull'autostrada Torino – Savona e nuova bretella collegante in viabilità ordinaria il nuovo casello con la SS20 del Colle di Tenda;
 - Variante di Cuorgnè sulla SS460 di Ceresole;
- e inoltre, con la citata Intesa, è stato convenuto tra le Parti, nel quadro della verifica congiunta degli ulteriori impegni, di confermare le seguenti opere inserite in atti di Negoziazione programmata:

- *Opere ferroviarie inserite nel Protocollo d'Intesa tra Ministero dei Trasporti, Regione Piemonte, Ferrovie dello Stato per il potenziamento del sistema di trasporto ferroviario della Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 2-2254 del 19 febbraio 2001: Potenziamento linea Chivasso – Ivrea; Potenziamento linea Fossano – Cuneo (Madonna dell'Olmo); Potenziamento della linea Torino – Torre Pellice;*

- *Linee ferroviarie in concessione oggetto dell'Accordo di Programma per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative e programmatiche relative ai servizi in concessione a SATTI (ora G.T.T.) allegato alla DGR 2-28926 del 17/12/1999;*

- *Opere stradali inserite nel Programma triennale 2002 – 2004 (Ex Programma Triennale 2001-2003) approvato con DM 3476/segr. Del 14/06/2002.*

Considerato altresì che:

- la Regione Piemonte intende partecipare al finanziamento di alcune delle opere in questione anche attraverso la quota regionale di competenza, secondo le indicazioni della Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 relativa alla programmazione ed al finanziamento dei FAS che assegna parte delle risorse alle Regioni e parte alle amministrazioni centrali, in attuazione del documento di orientamento strategico (Quadro Strategico Nazionale 2007-2013);

- la Regione Piemonte partecipa attraverso la S.C.R. S.p.A. (Società di Committenza della Regione Piemonte S.p.A.) ed in misura paritetica con ANAS S.p.A. per il

tramite della suddetta S.C.R. Piemonte S.p.A. alla Società CAP S.p.A. (Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.) per la realizzazione di opere autostradali;

- è stata condotta l'istruttoria da parte della Struttura tecnica di Missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- l'istruttoria ha evidenziato il quadro infrastrutturale del Piemonte al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle infrastrutture strategiche;

- sono state tenute in considerazione, in relazione al collegamento ferroviario Torino-Lione, le indicazioni emerse dall'attività dell'Osservatorio Valle di Susa e del Tavolo istituzionale di palazzo Chigi;

- in data 23 gennaio 2009 è stato sottoscritto dalle parti il 1° Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte nella versione concordata tra le parti;

- tale protocollo è stato sottoscritto dalla Presidente della Regione e dall'Assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture, competente per le materie interessate;

- i temi delle grandi infrastrutture, del trasporto pubblico locale e del trasporto merci rientrano tra le priorità di intervento dell'amministrazione regionale;

Per quanto sopra,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto della sottoscrizione, avvenuta in data 23 gennaio 2009, del 1° Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di attivare le iniziative previste dall'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro per gli impegni di propria competenza in merito agli interventi previsti dal Programma delle Infrastrutture Strategiche compresi nell'Intesa Generale Quadro avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola Regione, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 36-10639

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da Società avverso la determinazione n. 740 del 13.11.2008 della Direzione Sanita' - Settore Assistenza extraospedaliera di sospensione dell'attività di recupero e rieducazione funzionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 37-10640

Legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 s.m.i. Approvazione del programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province - anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

E' approvato il programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole di cui alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 e s.m.i. - per l'anno 2009 - contenuto nell'allegato numero uno alla presente deliberazione.

L'allegato è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La spesa per l'attuazione del presente programma è prevista in € 36.0000,00 e trova copertura finanziaria per € 325.000,00 sul cap. 148008 e per € 35.000,00 sul cap. 220273 del bilancio di previsione per l'anno 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 38-10641

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - autorizzazione, ai sensi dell'art.6, comma 4 dello Statuto di ARPEA, alla stipula di convenzioni con i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attuazione di misure relative all'asse IV del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, con riferimento a quanto previsto dall'art.6, comma 4 dello Statuto dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), la stipula di convenzioni tra ARPEA e i Gruppi di Azione Locale (GAL), sulla base dello schema di convenzione, che in allegato fa parte integrante della presente deliberazione, per l'attuazione delle misure di cui all'asse IV del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2009, n. 39-10642

Potenziamento delle infrastrutture di distribuzione e di accumulo di acqua nel comprensorio irriguo del Pesio e nel comprensorio irriguo valli Ellero - Corsaglia - Casotto - Mongia. Finanziamento del progetto preliminare ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis della L.R. 21/99.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di incaricare la Direzione Agricoltura di individuare tra il Consorzio del Pesio ed il Consorzio irriguo

Comprensorio Valli Ellero, Corsaglia - Casotto il soggetto beneficiario del finanziamento e deputato ad esprimere le procedure finalizzate alla predisposizione del progetto preliminare, da redigersi secondo le indicazioni del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, relativo alle opere infrastrutturali previste nel protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Bisalta, Comunità Montana Valli Monregalesi, Comune di Chiusa di Pesio, Comune di Pianfei, Comune di Roccaforte Mondovì, Comune di Villanova Mondovì, Consorzio del Pesio, Consorzio irriguo Comprensorio Valli Ellero, Corsaglia - Casotto, Consorzio irriguo Bealerotto Mussi in data 11 febbraio 2008 rep. n. 13241;

di fornire al consorzio beneficiario le risorse economiche per sostenere gli oneri necessari alla redazione del suddetto progetto preliminare fino ad una spesa massima di euro 1.000.000,00, prevedendo comunque il rimborso da parte dello stesso delle spese sostenute dalla Regione Piemonte nell'eventualità di un successivo finanziamento della realizzazione delle opere attraverso programmi nazionali nei quali vengano anche riconosciute le spese di progettazione;

di incaricare la Direzione Agricoltura di definire nel dettaglio le procedure per il finanziamento, l'esatta spesa, le prescrizioni, il termine di redazione del progetto preliminare e di disporre la liquidazione dei pagamenti.

Alla spesa di euro 1.000.000,00 si provvede mediante le risorse finanziarie trasferite all'Organismo Pagatore per l'erogazioni in Agricoltura, istituito con l.r. n. 16/2002 e s.m.i. con D.D. n. 222 del 20/09/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 16-10721

L.R. 34/2004. Programma pluriennale di intervento 2006/2008 - proroga del periodo di validità del Programma e integrazione alle misure connesse all'asse 6 "Interventi anticiclici".

A relazione del Vicepresidente Peveraro e dell'Assessore Bairati:

Premesso che:

Il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive (di seguito "Programma"), approvato con DGR n. 12-1874 del 28/12/2005 in attuazione della LR 34/2004, individua quale obiettivo strategico promuovere e migliorare la competitività del sistema e l'attrattività del territorio piemontese e quali obiettivi specifici prioritari, con riferimento alle PMI, il rafforzamento della struttura patrimoniale, gli investimenti innovativi, l'internazionalizzazione e il rafforzamento competitivo.

L'attuazione del Programma, approvato per il triennio 2006-2008, è effettivamente iniziata a partire dal 2007, anche a causa della necessità di dare prioritariamente esecuzione alle misure del POR, nonché della riduzione delle risorse disponibili derivanti dai vincoli posti dal rispetto del patto di stabilità, oltre che, più recentemente, dal rallentamento degli investimenti determinato dalla crisi economica e finanziaria.

Occorre considerare che, salva la necessità di prevedere nuove misure in funzione anticiclica, permangono sostanzialmente invariati le strategie e gli obiettivi che informano il Programma, la cui validità può quindi essere prorogata di un biennio, fino a quando verosimilmente non si renderà necessario apportare modifiche sostanziali in termini di priorità programmatiche e di Assi.

Per tenere tuttavia conto della grave crisi in cui versa l'economia mondiale e, di conseguenza, l'economia piemontese, si rende necessario, contestualmente alla proroga del periodo di validità del Programma, integrare quest'ultimo con misure in funzione anticiclica; per il perseguimento di tale obiettivo il Programma già prevede un apposito Asse (Asse 6), denominato appunto "Interventi anticiclici".

Nella fase attuale di pesante crisi finanziaria le PMI sono esposte in particolare al rischio di carenza o indisponibilità di credito bancario, per cui è fondamentale garantire la continuità dell'accesso ai finanziamenti, per contrastare gli effetti negativi sulle imprese e sui loro investimenti e le prevedibili ripercussioni di tali effetti sull'intero sistema, considerata l'importanza quantitativa e qualitativa delle PMI per l'economia piemontese.

La stessa UE ha riconosciuto la necessità e l'urgenza di interventi straordinari specifici, limitati nella durata, per fronteggiare la crisi, ed ha delineato il quadro di riferimento temporaneo per il sostegno all'accesso al finanziamento (comunicazione UE 2009/C 16/01 GUE del 22/01/09).

La Regione ha pertanto attivato un confronto con gli attori economici piemontesi per individuare uno strumento efficace e di rapida attivazione finalizzato a contrastare gli effetti della crisi, da sostenere con risorse regionali.

Per attenuare le difficoltà per le PMI si ritiene che l'impiego delle risorse regionali debba essere prioritariamente orientato a rimuovere gli ostacoli per l'accesso al credito tramite il rafforzamento del sistema di garanzia: si intende pertanto integrare le misure connesse all'asse 6 – Interventi anticiclici del citato Programma, con la previsione di un Fondo pubblico da attivare secondo le modalità più adatte, tra quelle previste dalla normativa vigente, a sbloccare ed agevolare i finanziamenti bancari alle imprese per superare la crisi di liquidità e non pregiudicare la ripresa degli investimenti.

Per garantire il coordinamento degli interventi pubblici ed evitare la duplicazione di strumenti e la dispersione di risorse, il Fondo sarà attivato con funzione transitoria, nelle more dell'operatività di analoghi interventi previsti a livello nazionale.

Acquisito il preventivo parere generale della Commissione consiliare competente nella seduta del 5.2.09.

La Giunta Regionale, con voti unanimi,

delibera

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente e sostanzialmente si richiamano,

di prorogare al 31/12/2010 la validità del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive, approvato con DGR n. 12-1874 del 28/12/2005;

di integrare il Programma mediante l'implementazione delle misure in funzione anticiclica, secondo quanto indicato nell'allegato alla presente deliberazione per farne

parte integrante, contenente la descrizione dell'Asse 6 "Interventi anticiclici" e la relativa tabella riepilogativa, che sostituiscono integralmente le precedenti nel citato Programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato alla DGR

Asse 5 – Sviluppo territoriale

- una misura che sostenga la competitività delle aree sub-regionali mediante il supporto ad interventi di realizzazione o di recupero ambientale di siti produttivi da destinare all'insediamento di attività economico-produttive (e altre attività di servizio alla produzione, ivi incluse strutture ed infrastrutture per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di impresa) in condizioni di compatibilità ambientale: gli interventi dovranno essere coerenti con la pianificazione territoriale regionale e locale e giustificati da un dimostrato fabbisogno di spazi per l'insediamento di attività economico-produttive;

- uno strumento di tipo negoziale per favorire:

- l'insediamento, la rilocalizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di imprese e di impianti produttivi;
- la diversificazione produttiva in aree caratterizzate da forte presenza di settori maturi mediante insediamento di imprese operanti in settori nuovi che coinvolga con reciproci impegni contrattuali enti pubblici, agenzie di sviluppo, imprese; lo strumento potrà essere utilizzato (d'iniziativa della Regione o su richiesta di enti locali) esclusivamente nei confronti di imprese finanziariamente sane, con solide prospettive di sviluppo e, dovrà, per quanto possibile, integrarsi o raccordarsi con analoghi strumenti nazionali.

Asse 6 - Interventi anticiclici

Nell'ambito di tale Asse si propongono:

- una misura consistente in un (unico) strumento di aiuto agli investimenti di tipo 'tradizionale', da attivare - esclusivamente in presenza di cicli congiunturali negativi - a beneficio delle p.m.i.
- una misura di sostegno alla garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI esposte al rischio di carenza o indisponibilità di credito bancario nelle fasi di crisi economica e finanziaria.

Asse 7 - Assistenza tecnica

Su quest'ultimo asse dovranno trovare allocazione le risorse necessarie per far fronte alle spese dirette di gestione del Programma.

17

ASSE 6: INTERVENTI ANTICICLICI anni 2006/2010

MISURA	FINALITA'/CONTENUTI DELLA MISURA	BENEFICIARI	RISORSE
ANT 1	Incentivo per investimenti materiali e immateriali ⁵⁹	Piccole e medie imprese	M€ 30⁶⁰
ANT 2	Fondo di garanzia regionale per il sostegno all'accesso al credito delle imprese ^{60bis}	Piccole e medie imprese	M€ 40
	TOTALE ASSE		M€ 70

⁵⁹ nota eliminata⁶⁰ nota eliminata^{60bis} la misura sarà attivata con Deliberazione della Giunta regionale, che approverà criteri e modalità di funzionamento e gestione del Fondo individuando tra le fattispecie previste dalla normativa quella più idonea per il sostegno alle imprese in funzione anticiclica.

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 25-10730

Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, ai fini dell'attuazione della Legge 09/01/1989, n. 13, "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".

A relazione dell'Assessore Conti:

Premesso che

la legge 13/89 prevede, all'art. 9, contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti a favore delle persone disabili, di coloro che hanno a carico i citati soggetti, nonché dei condominii ove risiedono le suddette categorie di beneficiari;

l'erogazione dei contributi ai Comuni avviene in attuazione di quanto stabilito dalla legge 13/89, n. 13 e dalla relativa circolare esplicativa n. 1669/U.L. del 22/06/1989; per le prescrizioni tecniche si applica il D.M. n. 236 del 14/06/1989;

con D.G.R. n. 49-524 del 17/09/1990 sono state impartite ai Sindaci dei Comuni le istruzioni per l'esame delle domande, ciò al fine di permettere la concreta erogazione delle provvidenze;

con D.G.R. n. 10-23314 del 01/12/1997, a distanza di circa dieci anni dall'entrata in vigore della legge 13/89, sono stati definiti ulteriori criteri per l'assegnazione dei contributi, e indirizzi ai Comuni per l'istruttoria delle domande;

il fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, istituito ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 13/89, presso il Ministero dei Lavori Pubblici è stato alimentato per i primi tre anni, dopo tale periodo, si è assistito ad una graduale riduzione degli stanziamenti statali e i contributi sono stati erogati solo saltuariamente, l'ultimo risale al 2004;

ogni anno la Regione ha comunque provveduto alla raccolta delle domande e alla stesura della graduatoria generale; in assenza di contributi statali ha finanziato con fondi propri di bilancio le domande presentate dagli invalidi totali aventi precedenza ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge 13/89;

a seguito dell'incremento del numero delle domande e dell'aumento del fabbisogno finanziario, nel corso degli anni, gli stanziamenti regionali sono stati incrementati al fine di soddisfare tutte le domande presentate dagli invalidi totali.

Considerato che:

- dall'anno 2005 le domande per il superamento delle barriere architettoniche sono state integralmente finanziate con fondi regionali,

- negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento dei costi per la realizzazione degli interventi, nonché all'aumento delle difficoltà economiche per i richiedenti di nuclei familiari a basso reddito,

- si rende quindi necessario ridefinire alcuni criteri per l'assegnazione dei contributi regionali, ciò al fine di ammettere a contributo, prioritariamente, i cittadini

disabili con invalidità totale appartenenti alle fasce economicamente più deboli e aumentare l'importo massimo di contributo concedibile, adeguandolo all'incremento del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatori nell'ultimo quadriennio,

- si ritiene, inoltre opportuno, in applicazione della legge regionale n. 44 del 26/04/2000, modificare la D.G.R. n. 10-23314 del 01/12/1997 relativamente alle competenze attribuite ai Settori Decentrati OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico in merito alla raccolta ed istruttoria delle domande di contributo per il superamento delle barriere negli edifici privati pervenute ai Comuni della provincia.

Occorre pertanto:

- introdurre un nuovo criterio in base al quale assegnare il contributo regionale, a parità della percentuale di invalidità, prioritariamente ai richiedenti che hanno l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) più basso,

- aggiornare l'ammontare del contributo regionale concedibile per domanda, adeguandolo all'incremento dell'indice ISTAT del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatosi nel periodo gennaio 2005- settembre 2008, che risulta essere pari al 14,72%,

- precisare che i contributi regionali sono concessi per le abitazioni private, ad esclusione delle strutture residenziali ricomprese nelle tipologie finanziate dalla Regione, ai sensi di specifica normativa regionale,

- attribuire ai Comuni, in applicazione dell'art. 89 della legge regionale n. 44 del 26/04/2000, l'istruttoria delle domande e la verifica dell'ammissibilità a contributo, ciò anche, al fine di semplificare le procedure amministrative attualmente vigenti che demandano ai Settori Decentrati OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico l'istruttoria delle domande,

- predisporre, in analogia con quanto adottato dalla Regione in materia di erogazione di contributi ai privati cittadini per l'edilizia residenziale, i "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati" ai sensi della legge 13/89,

- stabilire che gli esiti dell'istruttoria comunale dovranno essere trasmessi agli uffici regionali della Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia al fine di predisporre la graduatoria e per l'erogazione dei contributi,

- dare atto che l'amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli e verifiche a seguito dell'erogazione dei fondi e dell'esecuzione delle opere.

Nell'allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono riportati i "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati".

Ritenuto di dover approvare, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008, i criteri di cui al citato allegato "A", al fine della predisposizione delle determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di erogazione ai Comuni delle somme spettanti.

Considerato che per le finalità della presente deliberazione risultano utilizzabili le risorse stanziare sui capitoli

236785 e 236855 (UPB DB08032) del bilancio regionale 2009.

Tutto ciò premesso e considerato;
la Giunta regionale;
vista la L. 13/89, la relativa circolare esplicativa n. 1669/
U.L. del 22/06/1989, il D.M. n. 236 del 14/06/1989;
vista la l.r. n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i.;
vista la l.r. n. 23 del 28/07/2000;
sentite le associazioni di categoria;
con voto unanime, espresso nella forma di legge,
delibera

1) di approvare i “Criteri e modalità per l’assegnazione dei contributi regionali per la realizzazione di interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati” contenuti nell’allegato “A”, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che per tutto quanto non esplicitamente modificato dal sopra citato Allegato “A” valgono le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 10-23314 dell’1/12/1997.

3) di dare atto che per le finalità previste dalla presente deliberazione risultano utilizzabili le risorse stanziare sui capitoli 236785 e 236855 (UPB DB08032) del bilancio regionale 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla deliberazione avente per oggetto:

"Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati", ai fini dell'attuazione della Legge 9.01.1989, n. 13."

1 Soggetti aventi diritto al contributo

Hanno diritto ai contributi per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative, ai sensi della legge 13/89:

- le persone disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti,
- coloro i quali abbiano a carico i sopra citati soggetti,
- i condominii ove risiedano le persone disabili, per opere relative alle parti comuni.

2 Soggetti legittimati a presentare domanda

Possono presentare la domanda, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Regione Piemonte:

- il soggetto disabile,
- colui che esercita la potestà o possiede la tutela del soggetto disabile.

3 Soggetti che non hanno diritto al contributo

Non hanno diritto a richiedere il contributo le persone disabili che:

- risiedono in un alloggio o in un edificio costruito dopo l'11 agosto 1989,
- presentano menomazioni e/o limitazioni funzionali temporanee;
- non hanno la residenza anagrafica nell'immobile oggetto di intervento;
- cambiano residenza dopo avere presentato l'istanza e prima di avere effettuato i lavori;
- hanno eseguito i lavori in data antecedente a quella di presentazione della domanda al Comune.

Non hanno inoltre diritto a richiedere il contributo:

- le strutture residenziali ricomprese nelle tipologie finanziate ai sensi di specifica normativa regionale.

4 Requisiti soggettivi per l'accesso ai contributi

Per beneficiare dei finanziamenti previsti dai presenti criteri i richiedenti devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere cittadini italiani o di uno stato membro dell'Unione Europea o cittadini di altro Stato in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale;
- b) avere la residenza anagrafica nell'immobile e/o nella singola unità immobiliare oggetto degli interventi o trasferirla prima di ricevere il contributo. Non sorge pertanto il diritto al contributo qualora il soggetto abbia nell'immobile dimora saltuaria o stagionale, ovvero precaria. La domanda può essere presentata anche per interventi da realizzare in immobili e/o singole unità immobiliari, nei quali la persona con disabilità intende porre la residenza anagrafica in un momento successivo alla presentazione della domanda. In tal caso l'erogazione del contributo è vincolata alla verifica da parte del Comune dell'avvenuto cambio di residenza nell'immobile oggetto degli interventi;
- c) non aver realizzato gli interventi prima della presentazione della domanda al Comune. Nel caso in cui siano stati versati anticipi o acconti ai fornitori, le domande possono includere tali spese, purché i lavori abbiano inizio in data successiva a quella di presentazione della domanda;

- d) non aver ottenuto, ai sensi della legge 13/89, per il medesimo immobile e per la medesima funzione, contributi, concessi negli anni precedenti a quello in cui si presenta domanda, pari all'importo massimo stabilito al successivo punto "9";
- e) essere in possesso di una certificazione attestante un'invalidità permanente.

5 Interventi ammissibili

La domanda di contributo deve essere presentata per interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche, in edifici privati già esistenti alla data dell'undici agosto 1989, ubicati nei Comuni del territorio piemontese ove risiedono persone disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti; per le parti comuni di un edificio; per immobili o porzioni degli stessi in esclusiva proprietà o godimento del disabile.

Qualora varie barriere sussistano nello stesso immobile, ostacolando la stessa funzione, deve essere formulata un'unica domanda per la realizzazione delle varie opere funzionalmente connesse.

Per gli edifici costruiti dopo l'11/08/1989 possono essere concessi contributi per interventi finalizzati all'accessibilità dell'immobile o alla singola unità immobiliare al fine di superare dislivelli e per la fruibilità e visitabilità dell'alloggio al fine di dotarlo di apparecchi sanitari e soluzioni tecniche necessarie. Gli interventi sono ammissibili purché al progetto dell'edificio sia stata allegata la relazione, ai sensi della legge 13/89, attestante l'adattabilità del medesimo.

In particolare, sono ammissibili a contributo gli interventi che garantiscono le seguenti funzioni:

- 1) l'accessibilità all'immobile e alla singola unità immobiliare;
- 2) la fruibilità e la visitabilità dell'alloggio.

Possono essere presentate non più di due domande da parte dello stesso soggetto disabile per lo stesso immobile: una per l'accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare e l'altra per la fruibilità e visitabilità degli spazi interni dell'alloggio.

Per interventi relativi all'accessibilità all'edificio o al singolo alloggio, da realizzare in immobili con più unità abitative, che interessino parti comuni, deve essere acquisito il consenso dei condomini alla realizzazione degli interventi, definite la modalità di suddivisione della spesa tra i condomini e la ripartizione del contributo regionale.

A seguito dell'avvenuta approvazione dell'assemblea condominiale, sia nel caso la stessa si limiti a dare il consenso, sia nel caso partecipi alla spesa, la richiesta di contributo deve essere firmata dalla persona disabile e controfirmata dall'amministratore del condominio.

6 Presentazione della domanda di contributo e documentazione da allegare

Le domande di contributo, in regola con le vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, devono essere presentate al Comune in cui è sito l'immobile, dal disabile (o da parte di chi ne esercita la tutela o la potestà) entro il 1° marzo di ogni anno. In tal caso rientrano nella graduatoria dell'anno in corso.

Le domande, comunque, possono essere presentate in qualsiasi giorno successivo al 1 marzo; in tale caso rientrano nel fabbisogno dell'anno successivo.

Alla domanda di contributo deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) preventivo particolareggiato di spesa che descriva le opere da realizzare;
- b) certificato medico in carta semplice, che può essere redatto e sottoscritto da qualsiasi medico purché attesti la disabilità del richiedente, da quali patologie dipende e quali obiettive difficoltà ne derivino;
- c) fotocopia della certificazione di invalidità al 100% rilasciata dalle Competenti Commissioni mediche per l'accertamento degli stati di invalidità civile, operanti presso l'Azienda Sanitaria Locale ovvero la certificazione di invalidità al 100% rilasciata da altre Commissioni pubbliche competenti in materia di invalidità per gli invalidi del lavoro, di guerra, civili di guerra e invalidi per cause di servizio;

- d) attestazione rilasciata dall'Ente preposto a ricevere la dichiarazione sostitutiva unica, attestante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare;
- e) fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità; per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, fotocopia del permesso di soggiorno;
- f) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sottoscritta dal richiedente; ovvero copia della richiesta per il cambio di residenza o dichiarazione di impegno al cambio di residenza;
- g) verbale dell'assemblea del condominio, nel quale sia indicato il consenso dei condomini alla realizzazione degli interventi, la suddivisione delle spese tra i condomini e la ripartizione del contributo regionale tra i condomini stessi, se gli interventi interessano parti comuni. Qualora l'edificio non abbia l'Amministratore, il verbale dell'assemblea del condominio è sostituito da una dichiarazione sottoscritta da tutti i condomini, indicante il consenso alla realizzazione degli interventi e la suddivisione delle spese tra i condomini nonché la ripartizione del contributo regionale;
- h) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) relativa all'acquisito consenso del proprietario alla realizzazione degli interventi, qualora l'alloggio non sia di proprietà del richiedente.

Per quanto riguarda la documentazione di cui ai precedenti punti c) e d), la medesima dovrà essere obbligatoriamente allegata nel caso in cui il disabile intenda avvalersi della priorità prevista nell'assegnazione del contributo per gli invalidi totali e per i nuclei familiari a basso reddito.

7 Istruttoria delle domande presentate di competenza degli uffici comunali

Entro il 1° marzo di ogni anno, i Comuni raccolgono le domande pervenute, verificano la sussistenza dei requisiti per la concessione del contributo, l'inesistenza dell'opera, il mancato inizio dei lavori, la congruità della spesa prevista.

Entro il 31 marzo di ogni anno, il Comune, sulla base dell'esito dell'istruttoria delle domande, stabilisce il fabbisogno comunale e approva mediante provvedimento amministrativo, l'elenco delle domande ritenute ammissibili.

Copia del provvedimento amministrativo del Comune, con allegato l'elenco delle domande, nonché le schede A2 e B2 dovranno essere trasmessi al Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale della Regione.

L'elenco delle domande deve indicare:

- a) il Comune sede dell'intervento;
- b) il nominativo del richiedente e il relativo codice fiscale;
- c) la data di presentazione della domanda;
- d) l'ubicazione dell'immobile oggetto dell'intervento ;
- e) l'ammontare del costo dell'intervento, risultante dal preventivo di spesa;
- f) l'ammontare del contributo concedibile, risultante dall'istruttoria comunale;
- g) la percentuale di invalidità del disabile;
- h) l'indicatore ISEE del nucleo familiare.

8 Formazione della graduatoria delle domande ammissibili da parte degli uffici regionali

La Regione, dopo 30 giorni dal ricevimento dell'elenco delle domande ritenute ammissibili predispone la graduatoria generale delle domande di contributo trasmesse dai Comuni alla Regione. La graduatoria viene formulata esclusivamente sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici comunali. La Regione determina il fabbisogno complessivo e trasmette al Ministero Infrastrutture e dei Trasporti la richiesta di partecipazione alla ripartizione del Fondo per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

La graduatoria generale regionale degli aventi diritto al contributo viene ordinata in base ai seguenti elementi:

- invalidità totale;
- indicatore ISEE del nucleo familiare in base al valore crescente;
- data di presentazione della domanda;

La graduatoria verrà approvata con determinazione dirigenziale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le domande non soddisfatte nell'anno di presentazione, per insufficienza di fondi, restano comunque valide per gli anni successivi, senza la necessità di ripresentare una nuova domanda né una nuova verifica di ammissibilità da parte del Comune e potranno essere finanziate con fondi regionali secondo l'ordine sopra indicato.

9 Determinazione ed erogazione del contributo regionale

Il contributo determinato ai sensi dell'art. 9, comma 2 della legge 13/89, è incrementato del 14,72%, pari all'aumento dell'indice ISTAT del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatosi nel periodo gennaio 2005 - settembre 2008.

Il contributo massimo erogabile è pari a €. 8.147,00 per l'accessibilità all'immobile o alla singola unità immobiliare e pari a €. 8.147,00 per la fruibilità e la visitabilità dell'alloggio.

Pertanto raggiunto il contributo massimo concedibile non potranno più essere erogati ulteriori contributi regionali per il medesimo immobile o unità immobiliare.

Il contributo, fino al raggiungimento dell'importo massimo concedibile può essere richiesto in più volte, anche a distanza di alcuni anni.

Si rende necessario che il Comune tenga costantemente aggiornato l'elenco dei soggetti che hanno già presentato domanda ai sensi della legge 13/89, al fine di evitare di erogare somme in misura maggiore rispetto a quelle consentite.

Il contributo è determinato in base all'importo effettivamente speso al netto dell'I.V.A.

L'entità del contributo è commisurata al costo effettivo dei lavori.

Il contributo previsto dalla legge 13/89 è cumulabile con altri contributi, purché l'importo complessivo di questi non superi la spesa effettivamente sostenuta.

Le variazioni delle condizioni soggettive del portatore di minorazione (es.: trasferimento in casa di riposo, decesso), intervenute dopo la data di presentazione della domanda di concessione di contributo non fanno decadere il diritto del disabile, o degli eredi, al contributo, per la parte degli interventi (compreso l'eventuale versamento dell'anticipo/acconto) avviati e fatturati prima del verificarsi delle variazioni.

10 Funzioni di vigilanza

Ai sensi dell'art. 89 della legge regionale 44/2000, sono di competenza della Regione Piemonte le funzioni amministrative di vigilanza sull'attuazione dei programmi regionali.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di procedere ad un controllo a campione percentuale delle domande di contributo pervenute o qualora emerga un legittimo sospetto di dichiarazioni mendaci.

I controlli potranno essere effettuati tramite verifica tecnico-amministrativa sugli interventi realizzati.

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 36-10741

Autorizzazione a interporre ricorso avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza n. 1068/2008 del T.A.R. Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale, a interporre ricorso in Consiglio di Stato per l'annullamento della ordinanza n. 1068/2008 del T.A.R. Piemonte mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente, quanto disgiuntamente, dell'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede ove si trova l'Organo giudiziario competente, la spesa relativa all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. n. 135611 del bilancio 2009 (Imp. 355/09) e sarà liquidata previa presentazione di parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M n. 124/2004;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 55-10759

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto dal Comune di Morano sul Po per l'annullamento della D.G.R. n. 26-9035 del 25.6.08 in materia di V.I.A. relativa ad un progetto di adeguamento sezioni di deflusso corsi demaniali nel Comune di Trino. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Gabriele Pafundi e Pier Carlo Maina. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Pier Carlo Maina e dell'avv. Gabriele Pafundi eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede ove si trova l'Organo giudiziario competente, la spesa presunta di euro 2.000

afferente all'incarico dell'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. n. 135611 del bilancio 2009 (Imp. 356/09) e sarà liquidata previa presentazione di parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M n. 124/2004;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2009, n. 56-10760

Autorizzazione a resistere nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato promosso da società avverso l'ordinanza n. 48 del 16.01.2009 del T.A.R. Piemonte in materia di gara d'appalto. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giuseppe Piccarreta e Gabriele Pafundi. Spesa euro 2.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale, a resistere nel giudizio innanzi al Consiglio di Stato in premessa descritto mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente, quanto disgiuntamente, dell'avv. Giuseppe Piccarreta e dell'avv. Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede ove si trova l'Organo giudiziario competente, la spesa presunta di euro 2.000,00, relativa all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi, è impegnata sul cap. n. 135611 del bilancio 2009 (Imp. 357/09) e sarà liquidata previa presentazione di parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M n. 124/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina xxx del presente Bollettino (Ndr)

Giunta Regionale

Codice DA0703

D.D 2 settembre 2008, n. 971

Assunzione due unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e mansioni di autista, a tempo determinato per mesi tre. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi tre di due unità di categoria A1 per lo svolgimento di funzioni di autista, in possesso della licenza della scuola dell'obbligo e della patente di guida di categoria "C".

Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di € 2.999,54 (dodicimilano vcentonovantanove/54) prevista per l'anno 2008 con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 del Bilancio per l'anno 2008.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D 2 settembre 2008, n. 972

Assunzione di 15 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo e mansioni di uscieri, a tempo determinato per mesi tre. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi tre di 15 unità di categoria A1, con mansioni di addetto all'informazione per le esigenze delle sedi di Torino;

- Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di € 97.496,54 (novantasettemilaquattrocentonovantasei/54) prevista per l'anno 2008, con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 del Bilancio per l'anno 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0709

D.D 4 settembre 2008, n. 983

Casa del Piemonte Jose' Losano in San Francisco, Provincia di Cordoba. Approvazione bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la F.A.P.A. per la disciplina dei rapporti conseguenti al conferimento dell'incarico della cura dell'iter burocratico e del coordinamento delle attività finalizzate alla ristrutturazione dell'immobile.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare la bozza della convenzione tra la Regione Piemonte e la Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina (F.A.P.A.), allegata in copia alla presente determinazione per farne parte integrante, contenente la disciplina dei rapporti conseguenti al conferimento a quest'ultima, nella persona del geom. Graziano Lardone, dell'incarico della cura dell'iter burocratico e del coordinamento delle attività finalizzate alla ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Casa del Piemonte Jose' Losano", ubicato in Avenida del Libertador (S) n. 466, San Francisco (Prov. di Cordoba), Argentina.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0702

D.D 4 settembre 2008, n. 985

Formazione obiettivo "Progetto formazione - linee strategiche del sistema formativo per il triennio 2009-2012". Spesa di euro 9.000,00 (cap. 106601/08). Spese obbligatorie L.R. n. 13 del 23/05/2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto obiettivo "Progetto formazione - linee strategiche del sistema formativo per il triennio 2009-2012", presentato dalla Direzione Risorse umane e Patrimonio e predisposto dalla scuola affidataria nell'ambito della convenzione con l'A.T.I. Newton - Eufor - Nemeaservizi, con determinazione di affidamento n. 585 del 23/06/2006 della Direzione Patrimonio e Tecnico; in collaborazione con il Settore Formazione del Personale, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato A e B);

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di € 9.000,00 (importo relativo a 5 giornate/aula e progettazione) così come risulta dal prospetto allegato (Allegato B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2008;

- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso Allegato B, previa verifica da parte del Settore Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D 8 settembre 2008, n. 989

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per le assunzioni a tempo determinato di categoria B1 - Bando n. 32.4. Nomina della Commissione Giudicatrice.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di nominare, ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 26 del 25 luglio 1994, i componenti della Commissione giudicatrice della selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per le assunzioni a tempo determinato di categoria B1 in possesso della Licenza Media Inferiore unitamente ad un'esperienza lavorativa maturata con uno o più contratti di CO.CO.CO. con strutture del ruolo della Giunta regionale, esclusi gli incarichi di nomina politica, per la durata complessiva di almeno un anno nel triennio antecedente la data del 29.9.2006, come di seguito specificato:

Presidente: Erminia Garofalo

Esperto giuridico-amministrativo: Renata Incrocci

Esperto nelle materie oggetto del concorso designato dal Consiglio regionale: Maurizio Micai

svolge le funzioni di Segretario la sig.ra: Maria Cartellà.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D 9 settembre 2008, n. 997

Comune di OGGEVIO (VCO). Mut. temp. di dest. ne d'uso, con conc.ne amm.va e cost.ne di servitu' di elettrodotto aerea nonché di diritto di sup.cie per anni 99 a favore dell' ENEL, con parziale concil.ne per la regolarizzazione dell'occupazione pregressa, di porzioni di compl.ivi mq. 4.774,1 di t.ni com.li di u. c., per costruzione nuova linea elettrica in prolung.to linee esistenti. Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare il Comune di Oggebbio (VCO) a mutare la destinazione d'uso di porzioni di complessivi mq. 4.774,1 dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 2 - mapp. 6 - 9 - 12, per darle in concessione amministrativa, con contestuale parziale conciliazione, inerente la regolarizzazione dell'occupazione pregressa non autorizzata riferita alle due linee esistenti e con relativa costituzione di servitù di elettrodotto aerea nonché di diritto di superficie su parte della predetta area (mq. 40,1), alla Soc. "Enel Distribuzione S.p.A." per un periodo di anni 99 (novantanove), eventualmente rinnovabile a condizioni da stabilirsi, per consentire la costruzione di una nuova linea elettrica, in prolungamento delle precitate due linee esistenti che verranno mantenute in esercizio, oltre all'occupazione temporanea relativa ai lavori di realizzazione nonché di future eventuali manutenzioni, purché eseguite all'interno della precitata area autorizzata;

- che il Comune di Oggebbio (VCO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia degli atti di concessione, con contestuale conciliazione per il pregresso e relativa costituzione di servitù nonché di diritto di superficie che verranno stipulati con la Società Concessionaria relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

- che il Concessionario non potrà operare sull'area in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per la realizzazione e la futura manutenzione di quanto richiesto e che, in difetto, la concessione rilasciata dal Comune, dovrà essere revocata;

di dare atto che:

- le porzioni dei terreni oggetto del presente provvedimento rimangono gravate da uso civico, pertanto sono disciplinate dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposte ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/04 e n. 152/06 nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE - P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, con la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004, con la D.G.R. n. 11-1800 del 19.12.2005, con la L.R. n. 9/07 e con la L.R. n. 22/07, inoltre, al termine o al decadere della concessione, salvo rinnovo della stessa, dovranno essere restituite al Comune ripristinate, oltre alla rimozione delle opere ivi realizzate, per gli eventuali danni dal punto di vista ambientale, secondo le prescrizioni delle competenti autorità, a cura e spese del Concessionario che dovrà comunque effettuare un primo intervento di recupero dell'area al termine dei lavori, inerenti la realizzazione delle opere stesse e, se necessario, al termine di eventuali futuri interventi di manutenzione;

- la concessione non potrà essere stipulata a condizioni economiche inferiori a quanto ritenuto congruo dall'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte, così come specificato in premessa (versamento complessivo "UNA TANTUM anticipato di € 13.115,84, di cui €

215,31 per la conciliazione per il pregresso “vecchie linee” ed €. 12.900,53, per la futura concessione “vecchie e nuova linea”). Eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una specifica valutazione da parte dell’Agenzia del Territorio competente, in occasione di una verifica disposta da questa Amministrazione, su richiesta delle parti (Comune - Concessionario) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all’approvazione di verifiche demaniali;

- i costi inerenti la realizzazione delle opere e la loro successiva manutenzione, comprese le linee esistenti, sono a totale carico del Concessionario;

- il Comune di Oggebbio (VCO) dovrà destinare tutti gli importi percepiti in virtù della presente autorizzazione alla costruzione di opere permanenti di interesse generale della popolazione e comunque, utilizzarli nel rispetto dei disposti di cui all’articolo 24 della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

- tutte le spese notarili o equipollenti, inerenti l’autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del Concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D 9 settembre 2008, n. 998

Concorso pubblico per esami a n. 10 posti di categoria C1 per il profilo professionale di Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista (bando 151). Utilizzo della graduatoria.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere, sulla base di quanto previsto dal Piano Occupazionale per il triennio 2007-2009 per il ruolo della Giunta regionale, recepito con D.G.R. n. 13-5851 del 14.5.2007 e n. 88-7209 del 22.10.2007, all’utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per esami a n. 10 posti di categoria C1 per il profilo professionale di “Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista”, in possesso del diploma di ragioniere, (bando n. 151), approvata con D.D. 353/7 del 26.11.2001, per n. 10 unità;

- di dare atto che occorre provvedere alla stipulazione del contratto di lavoro ai sensi dell’art. 14 del C.C.N.L. vigente per 10 classificati nella graduatoria di merito scorrendo l’ordine della stessa, dalla 58° posizione, fino alla copertura dei posti di cui sopra si è detto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D 9 settembre 2008, n. 999

Istituzione del profilo professionale di “Autista specializzato” di categoria C.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di istituire il profilo professionale di “Autista specializzato”, di categoria C, allegato A) al presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Allegato

PROFILO PROFESSIONALE CAT. C1

“AUTISTA SPECIALIZZATO”

Provvede, nell’ambito delle funzioni proprie della categoria, sulla base delle indicazioni fornite dal superiore diretto, allo svolgimento in modo integrato delle seguenti attività:

nell’ambito delle attività per il funzionamento dei servizi generali, svolge compiti e mansioni inerenti alla guida degli automezzi regionali in modo specifico, continuativo e altamente qualificato; segnala difetti e guasti relativi allo stato di efficienza degli automezzi, anche dell’autoparco regionale, e ne cura la preparazione ai fini dell’utilizzo.

Svolge con competenza ed esperienza professionale, incarichi di particolare fiducia, responsabilità e riservatezza.

Cura il proprio costante aggiornamento professionale anche in relazione all’evoluzione tecnologica inerente gli automezzi adibiti al trasporto persone.

Competono altresì, in via complementare, i compiti accessori antecedenti, concomitanti e susseguenti alle attività sopraindicate.

Codice DA0700

D.D. 11 settembre 2008, n. 1005

FONDAZIONE DEL PIEMONTE PER L’ONCOLOGIA siglabile “FPO”, con sede in Candiolo (TO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di riconoscere l’idoneità e pertanto autorizzare l’iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche di cui alla D.G.R. n. 39 - 2648 del 02.04.2001, della Fondazione del Piemonte per l’oncologia siglabile “FPO”, con sede in Candiolo (To), il cui statuto è allegato alla presente determina per farne parte integrante.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0700

D.D. 11 settembre 2008, n. 1006

ASSOCIAZIONE "TENNIS CLUB LAGHI VALPERGA DILETTANTISTICA", con sede in Valperga (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche del nuovo statuto dell'Associazione "Tennis Club Laghi Valperga Dilettantistica", con sede in Valperga (To). Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 11 settembre 2008, n. 1008

Comune di MALESCO (VCO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso (da bosco/prato-pascolo a viabilità pubblica) novantanovenale di porzioni di complessivi mq. 5.835 di terreni di uso civico, per realizzazione di nuova viabilità di circonvallazione del centro storico del Capoluogo di Malesco. Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare il Comune di Malesco (VCO) a mutare la destinazione d'uso per anni 99 (novantanove), eventualmente rinnovabili, di porzioni di complessivi mq. 5.835, attualmente adibite a bosco /prato-pascolo, dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 13 – mapp. 8 (per mq. 120) – mapp. 9 – (di mq. 660) – mapp. 39 (per mq. 80) – mapp. 73 (per mq. 95) – mapp. 78 (per mq. 160) e Fg. 19 – mapp. 497 (per mq. 4.600) e mapp. 605 (di mq. 120), per consentire la realizzazione della nuova viabilità di circonvallazione;

di dare atto che:

- il Comune di Malesco (VCO) non potrà operare sull'area in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per la realizzazione di quanto richiesto;

- le porzioni di terreno oggetto del presente provvedimento rimangono gravate da uso civico, pertanto sono disciplinate dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposte ai vincoli di

cui al D.Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs n. 152/06 nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20/PRE – P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, con la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004, con la D.G.R. n. 11 – 1800 del 19.12.2005, con la L.R. n. 9/2007 e con la L.R. n. 22/2007;

- non sono necessari accantonamenti da parte del Comune a favore della collettività usocivista locale, a compensazione dei mancati frutti, per il mancato esercizio dell'Uso Civico originario sulle precitate aree di complessivi mq. 5.835, diversamente ritraibili e valutati in € 33.69/anno, in quanto gli stessi si possono considerare ampiamente compensati dalla ricaduta economica indiretta specificata in premessa, oltre che dai proventi derivanti dalla ripresa dell'attività estrattiva in zone che, come parimenti specificato in premessa, comporterebbe un introito medio annuo, per il solo Comune di Malesco, valutato in oltre € 300.000,00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 11 settembre 2008, n. 1010

Comune di ONCINO (CN). Riapertura delle operazioni di verifica demaniale - Nomina Perito Istruttore per la definizione dell'accertamento dei gravami di uso civico nel comprensorio comunale.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di incaricare il Sig. Geom. Davide DECOSTANZI di RIFFREDO (CN), ad effettuare le operazioni meglio descritte in premessa propedeutiche alla chiusura delle operazioni di verifica demaniale inerenti l'accertamento dei beni civici nel comprensorio del Comune di Oncino (CN).

- di dare atto che le spese relative alle operazioni di cui al precedente punto sono state assunte dal Comune di Oncino (CN) con D.G.C. n. 31 del 12.12.2007;

- di stipulare apposita convenzione come da bozza allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0709

D.D. 12 settembre 2008, n. 1015

Canali Cavour: atto di specificazione tra la Regione Piemonte e l'Associazione Irrigazione Est Sesia dei rispettivi diritti su un'area posta nel Comune di Marano Ticino.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assumere la proprietà, per le motivazioni di cui in premessa, dell'appezzamento di terreno sito nel Comune di Marano Ticino, registrato al Catasto Terreni al foglio 12, mappali n. 2 e n. 6, contiguo al Canale Regina Elena ed alle sue pertinenze appartenenti al demanio regionale in uso alla Associazione Irrigazione Est Sesia;

- di dare altresì atto che l'Associazione Irrigazione Est Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica rimane usuaria del fondo ora assegnato in proprietà alla Regione;

- di approvare conseguentemente la bozza di atto pubblico, allegata in copia alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, predisposta dal notaio Giovanni Baldi, con studio in Trecate (Novara), via Dante 11, incaricato dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, cui fanno capo tutte le spese d'atto, di ricevere l'atto pubblico di compravendita;

- di dare atto che tra le parti non avviene il pagamento di alcun corrispettivo trattandosi di specificazione tra la Regione e l'Associazione Irrigazione Est Sesia dei rispettivi diritti sul fondo sopracitato in base alle norme ed ai regolamenti per la gestione dei canali demaniali regionali;

- di autorizzare il dottor Marco Piletta, dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, alla sottoscrizione del sopracitato atto.

La presente determinazione non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0709

D.D. 12 settembre 2008, n. 1016

Canali Cavour: interventi di ristrutturazione della Roggia Biraga. Atto di acquisizione di immobili siti nei Comuni di Novara e San Pietro Mosezzo oggetto di procedura espropriativa per la realizzazione delle opere (primo lotto, seconda tranche).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere all'acquisizione, per le motivazioni di cui in premessa, a favore della Regione Piemonte per la proprietà e della Associazione Irrigazione Est Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica quale usuaria delle aree site nei Comuni di Novara e di San Pietro Mosezzo di proprietà dei signori Brustia Carlo, Baroffio Antonio, Baroffio Angelo, Baroffio Liliana, Baroffio Anna Rosa, Baroffio Pasquale, Sebastiani Daniela e Borando Franca, occorse per la ristrutturazione della Roggia Biraga inserite nella procedura di espropriazione attivata dall'Associazione stessa e dettagliatamente individuate nella bozza d'atto allegata in copia alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare conseguentemente la bozza di atto pubblico predisposta dal notaio Giovanni Baldi, con studio in Trecate (Novara), via Dante 11, incaricato dall'Associazione Irrigazione Est Sesia, cui fanno capo tutte le spese d'atto, di ricevere l'atto pubblico di compravendita;

- di dare atto che le somme occorrenti per il pagamento delle indennità dovute nell'ambito della proce-

dura espropriativa sono state messe nella disponibilità dell'Associazione Irrigazione Est Sesia con Decreto di finanziamento 22 maggio 2002 n. 7574/8 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- di autorizzare il dottor Marco Piletta, dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, alla sottoscrizione del sopracitato atto.

Con la sottoscrizione del citato atto pubblico le aree indicate nello stesso si intendono formalmente consegnate all'Associazione Irrigazione Est Sesia.

La presente determinazione non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0702

D.D. 12 settembre 2008, n. 1024

Albo Formatori Interni. Approvazione nuovo regolamento.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare la nuova formulazione del regolamento dell'Albo Formatori, il quale si allega al presente atto, di cui costituisce parte integrante (Allegato A), e che sostituisce integralmente quello attualmente in vigore.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 16 settembre 2008, n. 1036

Cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. per l'affidamento del servizio per la pesatura di n. 146 posizioni dirigenziali con responsabilità di strutture di II livello (Settori) e definizione dotazione organica del personale della Giunta regionale (con esclusione della qualifica dirigenziale) della Regione Piemonte. Approvazione lettera d'invito.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, all'affidamento del servizio per la pesatura di n. 146 posizioni dirigenziali con responsabilità di strutture di II livello (Settori) e definizione dotazione organica del personale della Giunta regionale (con esclusione della qualifica dirigenziale) della Regione Piemonte mediante cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

- di procedere all'approvazione della lettera d'invito e dei relativi allegati nonché dell'allegato A contenente i nominativi degli operatori economici da invitarsi alla

procedura, allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali;

- di dare atto che alle formalità inerenti l'impegno di spesa ammontante ad € 150.000,00 o.f.e. si farà fronte, nella fase di aggiudicazione del servizio in oggetto, con i fondi assegnati dalla Giunta Regionale alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio – con deliberazione n. 17-7987 del 7.1.2008 sulla U.P.B. DA07021 - Cap. 106601 delle uscite del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 17 settembre 2008, n. 1037

Servizio per attività di assistenza tecnica alla posa in esercizio di macchine erogatrici di vino alla spina, forniture di calcolatori elettronici per il conteggio delle bottiglie riutilizzate ed altri servizi. Approvazione atti di gara.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 18 settembre 2008, n. 1046

Comune di FORMIGLIANA (VC). Conciliazione con privato inerente precedenti occupazioni, senza autorizzazione, mq. 2.160 di terreni comunali gravati da uso civico, ora identificati al NCT con il Fg. 3 - mapp. 9, di mq. 560 e mapp. 22, di mq. 1.600, per complessivi mq. 2.160. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Formigliana (VC) a:

- sdemanializzare le aree gravate da uso civico, di complessivi mq. 2.160, ora distinte al NCT Fg. 3 mapp. 9, di mq. 560 e mapp. 22 di mq. 1.600, occupate in origine da altri privati senza autorizzazione e attualmente nel possesso esclusivo di fatto della Ditta "Vercelli S.p.A.";
- effettuare la conciliazione con la precitata parte privata, per regolarizzare il possesso illegittimo delle aree in argomento, inerente precedenti occupazioni prive dell'autorizzazione da parte dell'Ente competente, dietro versamento al Comune, in via transattiva, della somma

rideterminata dall'Ufficio Usi Civici in complessivi €. 45.411,84, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente in materia;

- stipulare atto di vendita a favore della parte privata sopracitata, al fine di trasferirgli la piena proprietà, libera dal vincolo di uso civico, delle aree di complessivi mq. 2.160 in argomento;

- di subordinare la stipula dell'atto relativo alla conciliazione in argomento all'accettazione formale, da parte della Ditta interessata, dell'importo rideterminato in complessivi €. 45.411,84 di cui sopra, con versamento al Comune dello stesso entro 60 (sessanta) giorni della pubblicazione del presente atto e con rinuncia a ogni futura controversia, inerente l'argomento, nei confronti del Comune e dei dante causa;

- di disporre che l'importo rideterminato di cui sopra dovrà, se versato oltre al sessantesimo giorno, essere maggiorato della rivalutazione monetaria nonché dell'interesse legale in vigore, a far data dal sessantunesimo giorno dalla pubblicazione del presente atto;

di dare atto che:

una superficie di circa mq. 1.100 delle restanti aree di uso civico, adiacente al nuovo perimetro dell'insediamento produttivo in argomento, è stata trasformata nella nuova sede del Rio al servizio della collettività, in sostituzione dell'area di mq. 1.600 identificata al NCT con il FG. 3 – mapp. 22 che, con questo atto, viene sdemanializzata e ceduta alla Ditta "Vercelli S.p.A."

la non accettazione delle condizioni prescritte dal presente atto o l'eventuale ricorso all'autorità competente, fa venir meno i benefici previsti dall'art. 61 della L.R. n. 9/2007 e, inoltre, risultando fallito, in tal caso, l'esperimento di conciliazione, il Comune dovrà procedere alla reintegra dell'area gravata da uso civico con quanto ivi costruito, fatti salvi i dovuti conguagli per la parte economica, secondo legge;

nel caso, in conseguenza delle ulteriori verifiche che l'Amministrazione Comunale dovrà fare sulle aree occupate dall'insediamento produttivo in questione, emergesse in via definitiva la necessità di procedere ad ulteriori regolarizzazioni, per occupazioni pregresse non autorizzate, con o senza titolo, mediante conciliazione, la parte privata dovrà provvedere altresì al pagamento delle ulteriori somme dovute al Comune nella misura, nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente. In caso contrario la sopracitata parte privata perderà ogni diritto ai benefici di legge, compresi quelli applicati nel presente atto e il Comune dovrà procedere alla reintegra delle aree, come specificato nel paragrafo precedente;

questa Amministrazione si riserva la possibilità di ricalcolare analiticamente, sulla base di effettivi riscontri, o adeguare la parte economica della presente istanza, rispettivamente nei casi di conciliazione non giunta a buon fine o di revisione dei valori periziati, da parte dell'Ufficio del Territorio competente, in occasione di future verifiche, su richiesta delle parti (Comune - privati) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'effettuazione di verifiche demaniali;

il Comune di Formigliana (VC) dovrà utilizzare tutte le somme percepite in virtù della presente autorizzazione, in costruzione di opere permanenti di interesse generale della popolazione e, comunque, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 24 della L. 1766/27;

il Comune di Formigliana (VC) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di vendita con conciliazione che verrà stipulato con la parte privata relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo di tutte le registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

tutte le spese notarili o equipollenti nonché derivanti da eventuali frazionamenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico della parte privata acquirente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D. 19 settembre 2008, n. 1050

Rinnovo comando presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89, del dr. Franco Ferraresi, dipendente del Comune di Settimo Torinese.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D. 7 ottobre 2008, n. 1139

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D. 16 ottobre 2008, n. 1194

Assunzione di una unità di cat. C1, in possesso del diploma di maturità, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0703

D.D. 16 ottobre 2008, n. 1195

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0713

D.D. 21 novembre 2008, n. 1357

Comune di Ghiffa (VCO). Sdemanializzazione per la successiva alienazione del terreno comunale di uso civico ora distinto al NCT Fg. 2 mapp. 196 previa conciliazione con privati per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice DA0826

D.D. 28 ottobre 2008, n. 405

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 177.500,00 agli aventi titolo (Capitolo 290731 - Assegnazione 100267 - Impegno 3658).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 29 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 177.500,00 già impegnati (impegno 3658) con determinazione dirigenziale n. 322 del 28 agosto 2008 a carico del capitolo 290731 (assegnazione 100267) del bilancio regionale 2008.

Avverso la presente determinazione è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/t/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 27 novembre 2008, n. 510

Legge 8 Febbraio 2001, n. 21, Programmi in ambito urbano «Contratti di Quartiere II» - Comune di Biella - Liquidazione del primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. (Programma d'intervento) n. 603 sul cap. n. 235313 per Euro 409.500,00 e sul cap. 236645 per Euro 220.500,00, per un importo complessivo pari ad Euro 630.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Risorse statali:

di liquidare al Comune di Biella, via Battistero n. 4 – 13900 Biella (C/o Biverbanca – via Carso n. 15 – 13900 Biella – (omissis)), sul cap. 235313, imp. n. 2457, la somma di €. 409.500,00, relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 603.

Risorse regionali:

di liquidare al Comune di Biella, via Battistero n. 4 – 13900 Biella (C/o Biverbanca – via Carso n. 15 – 13900 Biella – (omissis)), sul cap. 236645, imp. n. 4151, la somma di €. 220.500,00, relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 603.

L' allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 28 novembre 2008, n. 513

Legge 8 febbraio 2001, n. 21, Programmi in ambito urbano «Contratti di Quartiere II» - Comune di Settimo T.se (TO) - Liquidazione alla soc. coop. Di Vittorio del 70% del finanziamento attribuito al P.I. (Programma d'intervento) n. 1401, sul cap. n. 278835, per Euro 1.046.898,29 e sul cap. 282200 per Euro 814.254,22 per un importo complessivo pari ad Euro 1.861.152,51 .

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Risorse statali:

di liquidare alla soc. coop. Di Vittorio, via Perrone n. 3 – 10122 Torino (C/o Banca Intesa San Paolo SpA – Agenzia 503 di Torino, (omissis)), sul cap. 278835, imp. n. 2459, la somma di €. 1.046.898,29 relativa al 70% del finanziamento attribuito al P.I. n. 1401,

Risorse regionali:

di liquidare alla soc. coop. Di Vittorio, via Perrone n. 3 – 10122 Torino (C/o Banca Intesa San Paolo – Agenzia 503 di Torino – (omissis)) sul cap. 282200, imp. n. 4086, la somma di €. 352.411,88 e sul cap. 282200, imp. 5750, la somma si € 461.842,34, per un importo complessivo di € 814.254,22 relativo al 70% del finanziamento attribuito al P.I. n. 1401.

L' allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA1008

D.D. 28 ottobre 2008, n. 597

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico-ambientale anno 2006. Revoca di contributo e scorrimento della graduatoria.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Codice DA1100

D.D. 14 ottobre 2008, n. 854

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Interventi di assistenza tecnica. Progetto "Sistema informativo di supporto alla gestione del PSR 2007-20013". Impegno di euro 642.327,60 sul cap. 209376/2008 (ass. n.100180).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare l'offerta del CSI Piemonte (omissis)
2. prot. n. 29436 del 10/10/2008, relativa al progetto "Piano di sviluppo rurale 2007-2013", per un importo di € 1.290.360,00 o.f.i.;
3. di affidare al CSI Piemonte la realizzazione delle componenti relative al progetto "Piano di sviluppo rurale 2007-2013";
4. il CSI Piemonte è tenuto ad osservare le condizioni di fornitura previste dal contratto rep. 10446 registrato in data 1/8/2005;
5. alla spesa di € 1.290.360,00 o.f.i. si fronte mediante l'impegno di € 642.327,60 sul cap. 209376/2008 (ass. n.100180);
6. alla restante spesa di € 648.032,40 o.f.i. si farà fronte nell'esercizio 2008 a valere sugli ulteriori stanziamenti previsti sul medesimo capitolo dalla LR n. 28/2008 (Assessment al bilancio di previsione 2008).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. n. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1107

D.D. 15 ottobre 2008, n. 856

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione

per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Pinus Coulteri di Prelli Pierluigi, (omissis), per il centro aziendale sito in Domodossola (VB) – Via Al Bersaglio, s.n., come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giacomo Michelatti

Codice DA1111

D.D. 15 ottobre 2008, n. 859

Legge 365/2000 - Benefici a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000 - Approvazione dell'elenco delle pratiche, relative al comparto agricolo, ammesse al contributo - 17mo elenco saldi relativi alla C.M. Langa Astigiana.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare e trasmettere alla Finpiemonte S.p.A. il diciassettesimo elenco - relativo alla C.M. Langa Astigiana -, allegato A che forma parte integrante, formale e sostanziale alla presente determinazione, dei beneficiari ammessi all'assegnazione del saldo delle contribuzioni ai sensi della Legge 365/2000 art. 4 bis;

2. di incaricare l'Ente Locale interessato, individuato tra gli altri con la Deliberazione n. 44-2395 del 05.03.2001, a comunicare ai soggetti beneficiari le modalità di erogazione del contributo assegnato.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice DA1103

D.D. 15 ottobre 2008, n. 861

L.R. 22/12/1995, n. 95 art. 6 comma 2, lettere b), c), e), g) e comma 3. Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore ortofrutticolo. D.G.R. n. 42-8853 del 26/5/2008. Impegno di spesa euro 4.092.278,00 (cap. 264719/08).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di impegnare il contributo di euro 4.092.278,00 sul capitolo 264719/2008 in favore delle imprese indicate all'allegato A alla presente determinazione;

2. di definire con successiva determinazione dirigenziale, subordinatamente alla conclusione dell'istruttoria tecnico-economica e all'approvazione dei progetti da parte del Nucleo di Valutazione previsto dall'art. 8 della L.R. 95/95, l'esito dell'istruttoria, il progetto, l'esatto importo della spesa ammessa, del contributo concesso e le dovute prescrizioni per ciascun beneficiario;

3. di riservarsi di impegnare l'importo necessario alla totale copertura del contributo determinato al termine dell'istruttoria sulle disponibilità del capitolo 264719/2009 del bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale

Gianfranco Corgiat Loia

Allegato A

L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2, lett. b, c, e, g, e comma 3.

Programma regionale straordinario per la cooperazione e l'associazionismo agricolo di trasformazione e commercializzazione del settore ortofrutticolo.

Domanda n.	DITTA	SEDE	Spesa richiesta
1	LAGNASCO FRUTTA S.C.R.L.	Lagnasco (CN)	6.191.307,34
2	F.A.R. Soc. agr. coop	Rossana (CN)	1.745.663,00
3	SACCHETTO C. soc. coop. a r.l.	Lagnasco (CN)	729.201,46
4	AGRIFRUTTA soc. coop. agr.	Peveragno (CN)	834.653,01
5	VANZETTI FRUIT S.R.L.	Savigliano (CN)	1.563.125,00
6	LAGNASCO GROUP soc.coop. a r.l.	Lagnasco (CN)	6.116.300,04
7	AS.PRO.PAT. PIEMONTE soc. coop. agr.	Castelnuovo S. (AL)	2.783.452,00
	TOTALE		19.963.701,85

Codice DA1113

D.D. 15 ottobre 2008, n. 865

Azienda faunistico-venatoria "Roasio" (VC). Rinnovo della concessione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rinnovare fino al 31.01.2018 la concessione di azienda faunistico-venatoria denominata "Roasio" di complessivi ettari 700, ubicata nel comune di Roasio nella zona faunistica della provincia di Vercelli, a favore del signor Odilio Cerri.

Il direttore-concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nella l.r. 70/1996, nella D.G.R. n. 13-25059 del 20.07.1998 e successive modifiche e integrazioni, nella D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 e successive modifiche e integrazioni e nella determinazione dirigenziale n. 372 del 14.12.1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/2002.

Il Dirigente responsabile

Carlo Di Bisceglie

Codice DA1111

D.D. 16 ottobre 2008, n. 866

Leggi n. 590 del 15.10.1981 e n. 185 del 14.02.1992. Accertamento economie su impegni assunti negli anni 1993, 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 caduti in perenzione rispettivamente nel 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e nel 2001.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte, di cancellare o ridurre gli impegni assunti per la concessione di contributi ai sensi delle Leggi n. 590 del 15.10.1981 e n. 185 del 14.02.1992, abrogate dal D.Lgs. n. 102 del 29.03.2004,

negli anni 1993, 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 e caduti in perenzione, come indicato nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrale e sostanziale.

Di rinviare, ai sensi dell'art. 53 commi 3 e 5 della L.R. n. 7/2001, a successivo provvedimento la ridestinazione di dette economie ad integrazione di assegnazioni ministeriali per calamità naturali concesse ai sensi del D.Lgs. n. 102 del 29.03.2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile

Fulvio Lavazza

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 869

SSA - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2008 - Concessione contributo Euro 16.500,00 (Euro 15.100,00 su cap. 175969/08; Euro 400,00 su cap. 184495/08; Euro 1.000,00 su cap. 188292/08).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Ai sensi degli artt. 47 e 48 della l.r. 12.10.1978, n. 63 e s.m.i. e per le motivazioni di cui in premessa, è concesso un contributo complessivo di €. 16.500,00 per l'organizzazione delle cinque iniziative divulgative (convegni) descritte nell'Allegato 1, che fa parte integrante della presente determinazione.

Il contributo sarà liquidato ai soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1 secondo le modalità indicate in premessa.

La somma complessiva di €. 16.500,00 è impegnata sui seguenti capitoli del bilancio regionale di previsione per l'anno 2008:

- €. 15.100,00 sul cap. n. 175969/08 (assegnazione n. 100143), per le tre iniziative proposte da Confagricoltura Torino, per l'iniziativa proposta da Confagricoltura Asti e per una quota (pari a €. 1.900,00) del contributo per l'iniziativa proposta dall'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e di Biella (iniziative n. 1, 2, 3, 4 dell'allegato 1 alla presente determinazione);

- €. 4.00,00 sul cap. n. 184495/08 (assegnazione n. 100238) e €. 1.000,00 su cap. n. 188292/08 (assegnazione n. 100240), a completamento dell'importo del contributo per l'iniziativa proposta dall'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e di Biella.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente responsabile
Caterina Ronco

Allegato

CONCESSIONE CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E SEMINARI IN MATERIA AGRICOLA - ANNO 2008 ALLEGATO 1

n.	argomento convegno	richiedente	data prevista e sede convegno	costo previsto	altri enti sostenitori dell'iniziativa	contributo regionale
1	Convegno regionale "Dove va l'agricoltura piemontese". Il convegno, rivolto a agricoltori e tecnici, ha l'obiettivo di divulgare gli esiti dell'analisi realizzata ogni anno da Confagricoltura Torino. I relatori affronteranno le seguenti tematiche: gli indicatori dell'annata agraria 2007/2008, l'andamento delle produzioni agricole e zootecniche, lo scenario agricolo nazionale e internazionale, le linee di tendenza del comparto agroalimentare subalpino.	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino c.so Vittorio Emanuele II, 58 10121 Torino (omissis)	07 Novembre 2008 sede: Centro Congressi Torino Incontra di Torino	€ 15.000,00	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino	€ 3.300,00 su Cap. n. 175969/08
2	Convegno regionale: "Direttiva nitrati e gestione dei reflui zootecnici nel rispetto dell'ambiente". La finalità del convegno è fornire un'informazione puntuale sulla nuova normativa, la cui applicazione ha profondamente modificato la situazione tecnico-gestionale delle aziende agricole, zootecniche e cerealicole, ponendo nuovi adempimenti a carico degli agricoltori. Saranno presenti, quali relatori, tecnici specialistici, anche di altre regioni, per poter verificare l'applicazione della normativa in altre realtà con insediamenti zootecnici intensivi.	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino c.so Vittorio Emanuele II, 58 10121 Torino (omissis)	02 Dicembre 2008 sede: Carmagnola - Cascina Vigna	€ 16.500,00	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino	€ 3.300,00 su Cap. n. 175969/08
3	Convegno regionale: "Il nuovo T.U. sulla sicurezza del lavoro: le novità per l'agricoltura". Il convegno verterà sull'analisi del Dcr. Lgs. 81/2008 e affronterà il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, gli adempimenti previsti per le imprese agricole e la prevenzione degli infortuni in agricoltura.	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino c.so Vittorio Emanuele II, 58 10121 Torino (omissis)	Una data da stabilirsi nella seconda metà di Gennaio 2009 sede: Torino, Centro Congressi Torino Incontra	€ 17.500,00	Confagricoltura Torino - Unione Agricoltori della Provincia di Torino	€ 3.300,00 su Cap. n. 175969/08

CONCESSIONE CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E SEMINARI IN MATERIA AGRICOLA - ANNO 2008

ALLEGATO 1

4	Convegno: "Riforma OCM vino: quale futuro per le DOC piemontesi?" Il convegno, partendo dalla riforma del settore vitivinicolo varata dall'Unione Europea, prevede un confronto tra aziende viticole e le cariche pubbliche e politiche sui riflessi della riforma nella realtà del settore vitivinicolo piemontese, che sta vivendo un periodo di crisi. Il convegno si divide in due parti: un momento "tecnico", cui seguirà un confronto "pubblico" con interlocutori istituzionali e politici.	Confagricoltura Asti Via Orfanatrofio, 7 14100 Asti (AT) (omissis)	Novembre 2008 sede: Asti	€ 13.300,00	Confagricoltura Asti	€ 3.300,00 su Cap. n. 175969/08
5	Convegno regionale: "La difesa integrata del brusone del riso". Alla luce della recente recrudescenza della malattia fungina denominata "brusone e mal del collo" nel riso, il convegno affronta un'analisi delle cause legate alla varietà, alla concimazione, all'andamento meteorologico al fine di mettere a punto idonei metodi di difesa integrata, atti a conseguire i seguenti obiettivi: miglioramento genetico, disponibilità di prodotti fitofarmaci, azione e assistenza tecnica per le concimazioni ed il monitoraggio delle condizioni.	Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella Piazza Zumaglini 14 13100 Vercelli (VC) (omissis).	Dicembre 2008 sede: Vercelli, Camera di Commercio	€ 14.000,00	Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella	€ 3.300,00 (di cui € 1.900,00 su Cap. n. 175969/08; € 400,00 su cap. n. 184495/08; € 1.000,00 su cap. n. 188292/08)
					CONTRIBUTO COMPLESSIVO	€ 16.500,00

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 870

L.R. n. 95/95 art. 7 comma 5 - Attuazione D.G.R. n. 74-6606 del 30.7.2007 - Programma di assistenza tecnica in favore delle cooperative agricole piemontesi - Approvazione programmi di attività per l'anno 2008 - Impegno contributo Euro 350.000,00 (Cap. 188567/2008).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

tenuto conto di quanto indicato in premessa,

1. di approvare, ai sensi della l.r. 22.12.1995 n. 95, art. 7 comma 5, i programmi di assistenza tecnica alle cooperative agricole per l'anno 2008, presentati dai seguenti Consorzi regionali di cooperative agricole, per gli importi di seguito indicati:

- Consorzio Gest-Cooper S.c.a r.l. – sede legale: C.so Francia, 9 – Torino –(omissis), aderente alla Confederazione nazionale delle Cooperative, sede regionale del Piemonte:

- Spesa prevista dal Consorzio cooperativo: € 1.204.000,00
- Spesa ammessa a finanziamento dalla Regione Piemonte: € 1.172.780,00
- Contributo massimo concedibile 50%: € 586.390,00

- Consorzio Finagro S.c.a r.l. – sede legale: Via Livorno, 49 – Torino –(omissis), aderente alla Lega Regionale delle Cooperative e Mutue del Piemonte:

- Spesa prevista dal Consorzio cooperativo: € 250.000,00
- Spesa ammessa a finanziamento dalla Regione Piemonte: € 227.220,00
- Contributo massimo concedibile 50%: € 113.610,00.

1. di impegnare l'ulteriore importo di € 350.000,00 sul capitolo n. 188567 del bilancio regionale per l'anno 2008 (UPB n. DA11081, assegnazione n. 100241) a favore dei due Consorzi prima citati per il finanziamento di tali programmi, a completamento del finanziamento destinato al programma di assistenza tecnica alla cooperazione, approvato con DGR n. 74-6606 del 30.7.2007, per un contributo totale di € 700.000,00.

2. Circa le procedure da seguire per l'erogazione del contributo ai due Consorzi cooperativi (massimali di spesa ammessa applicabili, i pagamenti di anticipi, acconti e del saldo) si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione dirigenziale n. 598 del 7.8.2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente responsabile
Caterina Ronco

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 872

D.lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2008 - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l." di Torino

stenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A.) con nuove sedi operative in Piemonte (Volvera e Novara). Presa d'atto chiusura sede di Fara Novarese (NO) del "C.A.A. Liberi Professionisti S.r.l." di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Per quanto indicato in premessa il "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l.", con sede legale in Via Carlo Alberto n. 30, Torino, (omissis), è autorizzato ad operare, ai sensi del D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2001, in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A. riconosciuto con Determinazione n. 38/12 del 11.04.2001) sul territorio della Regione Piemonte, anche con le seguenti nuove sedi operative:

- Provincia di Torino: sede di Volvera, Via Pon-sati n. 21 - professionista responsabile: Dott.ssa Maria Giuseppina Cavigliasso.

- Provincia di Novara: sede di Novara, Via Pajetta n. 4 - professionista responsabile: Perito Agrario Fabrizio Gaboardi.

2. Si prende atto, nel contempo, dell'avvenuta chiusura e conseguente disabilitazione della sede secondaria di Fara Novarese, Via Stoppani n. 33 (NO), già autorizzata a operare con Determinazione Dirigenziale n. 24/12.4 del 07.02.2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente responsabile
Caterina Ronco

Codice DA1108

D.D. 16 ottobre 2008, n. 873

D.lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) 27.03.2008 - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di Centro Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.) con nuove sedi operative in Campania, Marche, Saredegna, Toscana. Correzione di errore materiale in precedente determinazione dirigenziale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Per quanto indicato in premessa il "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti S.r.l.", con sede legale in Via Carlo Alberto n. 30, Torino, (omissis), è autorizzato ad operare, ai sensi del D.M. (M.I.P.A.F.) 27/03/2001, in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A. riconosciuto con Determinazione n. 38/12 del 11.04.2001), anche con le sedi operative secondarie dislocate nelle seguenti Regioni:

- Regione Campania, attraverso la sede operativa di:

Provincia di Napoli: sede di Pompei, via Vecchia per Castellammare, n. 26 - Professionista responsabile: Dott. Agr. Monica Perna.

- Regione Marche, attraverso la sede operativa di:

Provincia di Pesaro-Urbino: sede di Morciola di Colbordolo, via Pietro Nenni, n. 83 - Professionista responsabile: Per. Agr. Raffaele Conti.

- Regione Sardegna, attraverso le sedi operative di:

Provincia di Oristano: sede di Oristano, Via Farina, 2 - Professionista responsabile Per. Agr. Marco Salaris.

Provincia di Cagliari: sede di Sanluri, via Giacomo Leopardi, 5 - Professionista responsabile: Dott. Agr. Ilario Ibba.

- Regione Toscana, attraverso la sede operativa di:

Provincia di Pistoia: sede di Serravalle Pistoiese, Fraz. Cantagrillo, via Montalbano n. 343 - Professionista responsabile Dott. Agr. Giulio Lotti.

2. Si prende atto che, da un controllo effettuato sulla documentazione agli atti del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, è emerso un errore materiale di trascrizione contenuto nella Determinazione Dirigenziale n. 307/DA1108 del 19.05.2008, relativamente al nominativo del Professionista responsabile della sede operativa di Ponsacco (PI), che viene corretta ed approvata con la presente determinazione, secondo quanto di seguito indicato:

- Provincia di Pisa: Sede di Ponsacco, via Morandi n. 39 Val di Cava - Professionista responsabile Per. Agr. Enzo Paroli, anziché Leonardo Porqueddu.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente responsabile
Caterina Ronco

Codice DA1100

D.D 16 ottobre 2008, n. 874

Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale dell'Umanità. Preparazione del Dossier di candidatura "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte". Approvazione della collaborazione con l'esperto storico Dott.ssa Giuseppina MAINARDI. Impegno risorse finanziarie per l'attività dell'anno 2008. Euro 10.000,00 (Cap. 139319/08).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di approvare la collaborazione dell'esperto storico, Dott.ssa Giuseppina Mainardi, (omissis), al gruppo di lavoro direzionale finalizzato a concorrere alla preparazione della documentazione necessaria alla redazione del dossier di candidatura Unesco "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte" con particolare attenzione agli aspetti storici, come descritto nell'allegato 1 facente parte integrante della presente determinazione;

2. di stabilire che, ai sensi della L.R. n. 8/84 e successive integrazioni e modificazioni, la collaborazione con

l'esperto storico si instaura mediante sottoscrizione per accettazione di Convenzione firmata dal Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sviluppo Agricolo, secondo lo schema allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante (allegato 2);

3. di fare fronte alla spesa di € 10.000,00 (IVA inclusa), quale compenso dell'attività dell'esperto storico Dott.ssa Giuseppina Mainardi per l'anno 2008, mediante impegno di importo corrispondente sul Cap. 139319/08 con assegnazione n. 100176.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1101

D.D 16 ottobre 2008, n. 875

DGR 1 agosto 2008, n. 129-9453. Rilevazione aziende di cui all'art. 2 comma 1) lett.a) e b) della convenzione 13812 del 2/10/2008 Impegno di 15.000,00 euro a favore dell'istituto nazionale di economia agraria sul cap. 139319/2008

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Sulla base delle motivazioni svolte in premessa:

1. È impegnata a favore dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea), nell'ambito delle risorse quantificate con la deliberazione della Giunta regionale n. 33-9759 del 6 ottobre 2008, la somma di 15.000,00 euro sul cap. 139319 del Bilancio per l'anno 2008 per la rilevazione delle aziende previste dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della convenzione fra l'Inea e la Regione Piemonte rep. n. 13812 stipulata il 2 ottobre 2008.

2. La liquidazione delle spese di cui al punto precedente sarà effettuata secondo quanto stabilito dall'articolo 6 della convenzione, dietro presentazione di note di debito vistate dal dirigente responsabile del Settore programmazione in materia di agricoltura (DA1101).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1110

D.D 17 ottobre 2008, n. 876

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma A. Aggregazione Consorzi d'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte. Approvazione progetto. Intervento di impianti in pressione e/o infrastrutture irrigue in zona montana. Approvazione progetto e riconoscimento contributo di euro 89.760,22. Pos. 6/2003/lotto2.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto presentato, relativamente al "sottoprogramma A" dall'Aggregazione Consorzi D'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte relativo all'intervento Impianti in Pressione e/o Infrastrutture Irrigue in zona Montana che comporta la spesa complessiva di euro 99.733,58 così come stabilito nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

di concedere a favore dell'Aggregazione Consorzi D'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte (omissis) il contributo in conto capitale di euro 89.760,22 sulla spesa ammissibile di euro 99.733,58;

l'erogazione del contributo è effettuata secondo le disposizioni vigenti;

nel caso di inosservanza delle disposizioni vigenti sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Eventuali oneri dovuti a ritardi nei pagamenti delle liquidazioni richieste, per la mancata disponibilità di fondi a bilancio, saranno completamente a carico di codesta Amministrazione.

Alla spesa di euro 89.760,22 si provvede con i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. (ora ARPEA) con la D.D. n. 270 del 04/11/2003 (mand. n. 65492 e n. 65493 del 27/02/2004);

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. delle Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Franco Olivero

Codice DA1110
D.D 17 ottobre 2008, n. 877

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogramma B. Aggregazione Consorzi d'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte. Approvazione progetto. Intervento di impianti in pressione e/o infrastrutture irrigue. Approvazione progetto e riconoscimento contributo di euro 1.301.356,00. Pos. 6/2003/lotto1.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il progetto presentato, relativamente al "sottoprogramma B", dell'Aggregazione Consorzi D'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte relativo all'intervento Sottoprogramma B che comporta la spesa complessiva di 1.445.951,11 così come stabilito nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

di concedere a favore dell'Aggregazione Consorzi D'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte (omissis) il contributo in conto capitale di euro 1.301.356,00 sulla spesa ammissibile di euro 1.445.951,11;

l'erogazione del contributo è effettuata secondo le disposizioni vigenti;

Nel caso di inosservanza delle disposizioni vigenti sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso

e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Eventuali oneri dovuti a ritardi nei pagamenti delle liquidazioni richieste, per la mancata disponibilità di fondi a bilancio, saranno completamente a carico di codesta Amministrazione.

Alla spesa di euro 1.301.356,00 si provvede con i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.A. (ora ARPEA) con la D.D. n. 270 del 04/11/2003 (mand. n. 65492 e n. 65493 del 27/02/2004);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Franco Olivero

Codice DA1100
D.D 20 ottobre 2008, n. 884

L.R. 24/07 - art. 8. Contributi per la manutenzione e la pulizia dei castagneti in attualità di coltura e ad enti o associazioni per l'allestimento o la realizzazione di mostre stand ed iniziative rivolte alla valorizzazione ed alla pubblicizzazione della conoscenza dei funghi epigei spontanei. Impegno e liquidazione di Euro 400.000,00 (Capitolo 188520/2008) in favore di ARPEA.

(omissis)
Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1113
D.D 20 ottobre 2008, n. 885

Azienda agri-turistico-venatoria "Bozzole" (AL). Rinnovo concessione e zone addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rinnovare la concessione di azienda agri-turistico-venatoria denominata "Bozzole" di complessivi ha 668, ubicata nei Comuni di Bozzole e Pomaro, in favore del Sig. Ugo Baldi fino al 31.1.2015;

- di istituire una nuova zona di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C all'interno della suddetta agri-turistico-venatoria di ha 92.2 in sostituzione di quella già autorizzata di ha 78 totalmente ricadente in una zona di protezione speciale (ZPS);

- di modificare e ridurre da ha 110 a ha 106.1 la seconda zona di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C, già istituita e ricadente anch'essa in parte in una ZPS.

Le due zone di addestramento, allenamento e prove dei cani da caccia con facoltà di sparo di tipo C, hanno validità fino al 31.1.2015.

La mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui agli atti in premessa indicati comporterà la sospensione della concessione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La presente determinazione sarà trasmessa al direttore concessionario e alla Provincia di Alessandria.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Di Bisceglie

Codice DA1111

D.D 22 ottobre 2008, n. 890

D.Lgs. 29.03.04, n. 102, O.P.C.M. 3237/02 - Evento maggio 2002 - Ente: Consorzio di Irrigazione e Bonifica Associazione Irrigazione Est Sesia Pos. 150502/b, Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio di Irrigazione e Bonifica "ripristino Roggia Mora Cameron" nel comune di Sozzago (NO). Approvazione perizia di variante realizzata e liquidazione saldo contributo di Euro 151.303,79.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Lavazza

Codice DA1108

D.D 22 ottobre 2008, n. 895

Servizi di sviluppo agricolo - L.R. 12.10.1978 n. 63, artt. 47 e 48 - Iniziative di divulgazione in campo agricolo, anno 2008 - Approvazione concessione contributo di Euro 2.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare, ai sensi degli art. 47 e 48 della l.r. 12.10.1978, n. 63 e s.m.i e per le motivazioni di cui in premessa, la concessione del contributo di €. 2.000,00 per l'organizzazione e lo svolgimento dell'iniziativa divulgativa (convegno) descritta nell'Allegato 1, che fa parte integrante della presente determinazione.

All'impegno del contributo di €. 2.000,00 si farà fronte con successivo atto determinativo, previa variazione compensativa, sui competente capitolo n. 153984/08 del bilancio di previsione per l'anno 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente responsabile
Caterina Ronco

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 196

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 197

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 198

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 6 agosto 2008, n. 199

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 7 agosto 2008, n. 205

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 16 ottobre 2008, n. 260

Incentivi automatici di cui all'art. 8 c. 2 della L. 266/97 - Bando anno 2004. Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1603

D.D. 12 dicembre 2008, n. 368

Documento Unico di Programmazione 2000/2006 - Obiettivo 2: Revoca delle agevolazioni concesse dalla Finpiemonte S.p.a. a seguito dei controlli di primo livello.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice DA1804

D.D. 27 ottobre 2008, n. 669

L.r. 47/1997 - Piano di sostegno alle attività delle Università popolari e della terza età per l'anno 2008/2009, di cui alla determinazione n. 408/18.04 del 16 luglio 2008 - Revoca di un contributo e sua contestuale ri-assegnazione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Morello

Codice DA1806

D.D. 29 ottobre 2008, n. 675

L.r. 58/78, art. 7. Programmi di interventi regionali per la valorizzazione e la promozione della "Storia e della cultura regionale" e a sostegno delle iniziative relative alla "Cultura della convivenza civile, della Memoria e della Resistenza". Richieste di finanziamento, per l'anno 2008, non accolte.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di ritenere, per le motivazioni in premessa illustrate, non ammissibili a contributo, ai sensi della L.r. 57/78, art. 7, per l'anno 2008, gli Enti e le Associazioni proponenti, così come risulta dagli allegati elenchi "Allegato A" e "Allegato B", che formano parte integrante del presente atto, per le attività e le motivazioni a fianco di ciascuno indicati, così suddivisi:

- "Allegato A", Enti e Associazioni proponenti attività inerenti la Storia e la Cultura regionale;
- "Allegato B", Enti e Associazioni proponenti iniziative dedicate alla Cultura della convivenza civile, della Memoria e della Resistenza.

A ciascuno degli Enti e delle Associazioni sopra indicate verrà data formale comunicazione della non ammissione al contributo regionale con le relative motivazioni.

Avverso la presente Determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Daniela Formento

Codice DA1806

D.D. 31 ottobre 2008, n. 687

L.r. 26/90 e s.m.i. Programmi di interventi regionali per la tutela, la valorizzazione e la promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte. Richieste di finanziamento, per l'anno 2008, non accolte.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Morello

Codice DA2003

D.D. 25 novembre 2008, n. 806

Impegno della somma di Euro 39.915,85 sul cap. 176024/08 e liquidazione ad un allevatore per il pagamento dell'indennizzo spettante per l'abbattimento di avicoli e la distruzione di uova per positività alla salmonella.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuliana Moda

Codice DB1006

D.D. 6 febbraio 2009, n. 30

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico anno 2007, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande escluse. Impegno di euro 2.203.566,45 sul cap. 294142/09.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

la legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23 e s.m.i. recante "Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano energetico-ambientale", prevede che la Regione, anche attraverso la partecipazione a programmi comunitari o statali, eroghi contributi per progetti dimostrativi e strategici, anche ai fini della sperimentazione di tecnologie innovative in campo energetico e stabilisce che la gestione finanziaria di tali agevolazioni sia affidata a Finpiemonte S.p.A.;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 22-6889 del 17 settembre 2007, approvava i criteri e le modalità di concessione ed erogazione di contributi per interventi dimostrativi, tali cioè da presentare caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e da assurgere ad iniziative pilota, potenzialmente replicabili sul territorio regionale, individuando quali interventi prioritari:

- l'installazione di celle a combustibile anche per sistemi di soccorso e pronto intervento;
- la realizzazione di sistemi di sfruttamento dei differenziali di temperatura mediante pompe di calore;
- l'adozione di tecnologie avanzate in campo edilizio che consentano la realizzazione di edifici a bassissimo consumo energetico;
- la produzione di energia elettrica e termica con biogas da attività zootecnica e agricola;

la stessa deliberazione demandava l'adozione dei provvedimenti di attuazione nonchè la valutazione dei progetti alla Direzione "Tutela e Risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" divenuta, a seguito della DCR n. 128-20088 del 29 maggio 2007, Direzione "Ambiente" e, in particolare, al Settore "Programmazione e Risparmio in materia energetica" che dal 2 gennaio 2009, a seguito della nuova configurazione organizzativa della Regione delineata dalla l.r. 23/2008, ha assunto la denominazione "Settore Politiche energetiche" (nel seguito Settore Politiche energetiche);

atteso che con determinazione dirigenziale n. 273/22.8 del 18 settembre 2007 veniva approvato il bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di

interventi dimostrativi in campo energetico, fissando due scadenze per la presentazione delle domande;

dato atto che, con determinazione n. 725/DA1008 dell'11 dicembre 2008 sono stati prorogati di ulteriori sessanta giorni i termini di conclusione dell'istruttoria relativa al bando di che trattasi;

considerato che, nel periodo di presentazione delle domande relativo alla seconda scadenza - dal 16 giugno 2008 al 12 settembre 2008 - sono pervenute n. 84 domande di contributo;

dato atto che, un primo esame tecnico-amministrativo, volto a verificare la compatibilità con le condizioni di ammissibilità, modalità e termini di presentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del bando ha portato ad escludere 14 domande con le seguenti motivazioni:

- documentazione, con particolare riferimento alla Relazione tecnico-economica, carente e/o incompleta con riguardo al livello minimo di informazioni richieste dal Bando ai fini della valutazione tecnica dell'intervento proposto;
- mancanza dei necessari requisiti soggettivi e obblighi del richiedente di cui all'art. 3;
- mancata richiesta dei necessari provvedimenti autorizzatori alla data di presentazione della domanda di contributo, ai sensi dell'art. 2, comma IV;
- nel caso di interventi relativi a edifici a bassissimo consumo energetico, attività di cantiere intrapresa prima dell'invio della domanda di contributo, ai sensi dell'art. 2, comma III;
- nel caso di interventi diversi da quelli di cui al punto precedente, attività di cantiere relativa alle opere proposte intrapresa prima dell'invio della domanda di contributo, ai sensi dell'art. 2, comma III;

che, successivamente a questo esame preliminare, i progetti sono stati valutati sulla base delle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 8 e dei criteri di cui all'articolo 7, commi IV e V del bando. In tale fase sono stati ulteriormente esclusi 7 progetti con le seguenti motivazioni:

- costi ammissibili indicati dal proponente inferiori al limite minimo di finanziamento di cui all'art. 6, comma IV;
- costi ammissibili, come rideterminati in sede di istruttoria, insufficienti (in alcuni casi dai costi esposti sono state depennate le voci ritenute non ammissibili; in conseguenza, i costi ammissibili, come definiti all'art. 5, sono risultati inferiori al limite minimo di finanziamento di cui all'art. 6, comma IV);
- nel caso di edifici, fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento superiore al valore limite di cui all'allegato 6, punto a) del Bando e costi ammissibili relativi alla parte impiantistica prioritaria inferiori al limite minimo di finanziamento;
- nel caso di edifici, fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento superiore al valore limite di cui all'allegato 6, punto a) del Bando e parziale non conformità della proposta impiantistica alla normativa regionale in materia energetica (D.C.R. 98-1247 dell'11 gennaio 2007);

che sono state inoltre considerate inammissibili a contributo n. 4 domande relative a impianti di sfruttamento energetico di biogas da attività zootecnica e agricola caratterizzati da un quadro progettuale contrastante con i

requisiti di cui alla D.G.R. n. 22-8733 del 5 maggio 2008 recante "criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili";

che, in conseguenza di quanto sopra riportato sono, pertanto, risultate ammissibili a contributo 59 domande, di cui 57 aventi carattere di priorità ai sensi dell'art. 7, comma IV del Bando, così suddivise:

- 30 domande riguardanti la realizzazione di edifici a bassissimo consumo energetico, delle quali 24 prevedono altresì l'installazione di sistemi di sfruttamento dei differenziali di temperatura mediante pompe di calore;
- 27 domande relative ad impianti tecnologici al servizio di edifici basati su sistemi di sfruttamento dei differenziali di temperatura mediante pompe di calore;
- 1 domanda riguardante un impianto di illuminazione pubblica a basso consumo "on demand";
- 1 domanda riguardante la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile a servizio di un centro visitatori a basso consumo energetico;

dato atto che nel redigere la graduatoria sono stati osservati i criteri indicati in ordine gerarchico all'art. 7, comma V del bando e di seguito riportati:

- le caratteristiche tecnologiche dell'intervento con particolare attenzione al grado d'innovazione dell'iniziativa per aspetti tecnici e/o gestionali;
- la replicabilità ed il vantaggio energetico connesso alla diffusione di analoghi interventi sul territorio regionale;
- la cantierabilità dell'intervento;
- il vantaggio energetico connesso all'iniziativa quantificato in termini di energia primaria risparmiata e riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente ottenibile nel periodo di vita utile dell'intervento;
- gli effetti positivi su altre politiche regionali;
- le ricadute socio - economiche dell'iniziativa;

che, gli interventi ammissibili, ma privi di caratteristiche di priorità, sono stati collocati nella graduatoria degli idonei dopo quelli prioritari;

che, per alcune domande si è ravvisata, nel corso dell'istruttoria, la necessità di richiedere specificazioni, con particolare riguardo all'indicazione del valore di fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento (ed ai relativi calcoli e bilanci energetici), necessarie al fine della valutazione delle proposte di intervento relative ad edifici e ai costi di investimento utilizzati dai proponenti per la determinazione dei costi ammissibili;

che, per quanto riguarda gli interventi diretti alla realizzazione di edifici a bassissimo consumo energetico, si sono maggiormente valorizzati quelli inerenti edifici energeticamente autosufficienti;

che, alcune domande relative ad edifici non sono state considerate ammissibili per la parte relativa all'involucro edilizio, in quanto il fabbisogno energetico annuo per il riscaldamento indicato è risultato superiore ai valori di soglia di cui all'allegato 6 del bando, ma è risultata ammissibile a contributo la sola parte impiantistica, poiché prioritaria o innovativa dal punto di vista tecnico-gestionale;

che, tra gli interventi destinati allo sfruttamento dei differenziali di temperatura mediante pompe di calore, si

sono valorizzati, in particolare, quelli che prevedono impianti che utilizzano acqua di falda ed in seconda battuta quelli utilizzando sonde geotermiche, così come quelli installati presso edifici caratterizzati da prestazioni energetiche particolarmente migliorative rispetto ai parametri imposti dalla normativa regionale vigente. Un punteggio premiante è stato altresì attribuito ai sistemi connessi ad impianti fotovoltaici, tali da consentire, almeno a livello progettuale, un'autosufficienza energetica dell'impianto di climatizzazione;

che, nel caso degli impianti fotovoltaici, considerati ammissibili se destinati al soddisfacimento, parziale o totale, del fabbisogno elettrico di sistemi a pompe di calore, nei casi in cui il richiedente intenda accedere, a impianto realizzato, alla tariffa incentivante del "conto energia", la quota parte di contributo relativa a tale impianto è stata determinata entro la percentuale massima del 20% del relativo costo di investimento, nel rispetto del limite di cumulo previsto dal D.M. 19 febbraio 2007;

che, per gli impianti fotovoltaici installati su edifici scolastici pubblici, nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. 19 febbraio 2007, il contributo concesso è stato determinato nella misura pari al 40% dell'investimento sostenuto;

che, sulla base della decisione favorevole pronunciata dalla Commissione europea a seguito della procedura di notifica (C/2004/5890 del 31 dicembre 2004) è stata seguita la seguente impostazione:

1) i contributi non costituiscono aiuti di Stato quando i beneficiari sono cittadini, comuni e altri soggetti pubblici e privati che non perseguono scopo di lucro attraverso lo svolgimento di attività economiche, in ossequio a quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03 pubblicata sulla G.U.C.E. del 3 febbraio 2001); in questi casi pertanto il contributo è stato calcolato, come previsto dalle disposizioni del bando, sulla base dei costi di investimento rappresentati dalle spese strettamente necessarie per la realizzazione dell'intervento;

2) al di fuori di queste ipotesi la Commissione, dopo aver puntualizzato che i contributi diretti a sostenere interventi proposti da imprese costituiscono aiuti di Stato, ha dichiarato questi aiuti compatibili con la Disciplina comunitaria, sia per gli obiettivi perseguiti, sia per le condizioni in cui il regime viene messo in pratica. In relazione ai casi in cui il contributo costituisce aiuto di Stato, le spese ammissibili sono limitate ai costi supplementari necessari per raggiungere gli obiettivi ambientali (c.d. sovraccosti), ai sensi dell'articolo 37 della Disciplina comunitaria. In questi casi il contributo riconosciuto è stato calcolato sulla base degli extracosti, come previsto dalla citata Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e dall'art. 5 del bando;

che, conseguentemente, per quanto riguarda gli interventi soggetti alle disposizioni di cui all'art. 5, comma IV del bando, in sede di istruttoria si è provveduto a verificare i calcoli presentati, applicando la metodologia indicata nel bando stesso (art. 5 e allegato 4) e i seguenti assunti, comuni a tutti gli interventi proposti:

- si sono considerati esclusivamente i costi di investimento supplementari necessari per conseguire gli obietti-

vi di tutela ambientale;

- i costi ammissibili sono stati calcolati al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità, risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale; a tal proposito, si è considerato un costo unitario per il gas metano, utilizzato dagli impianti di riferimento ipotizzati, pari a 0,70 Euro/Nm³ e, per l'energia elettrica acquistata dalla rete, pari a 0,19 Euro/kWh;

- nel caso di interventi che prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici si è proceduto ad un calcolo dei sovraccosti (inclusendo il ricavo derivante dalle tariffe incentivanti di cui al D.M. 19 febbraio 2007) separato da quello relativo alla restante parte dell'intervento;

- come impianti di riferimento, per le pompe di calore si sono considerate, per la parte di riscaldamento invernale, caldaie a condensazione alimentate a gas metano di potenza termica nominale prossima alla potenza termica resa dalla pompa di calore di cui alla proposta e, per la parte di raffrescamento estivo, gruppi refrigeratori condensati ad aria di potenza frigorifera nominale prossima alla potenza frigorifera resa dalla medesima pompa di calore. Per gli impianti fotovoltaici si sono considerati gruppi elettrogeni con motori diesel o a benzina aventi potenza nominale prossima a quella dell'impianto proposto e costi unitari del gasolio e della benzina pari all'attuale valore medio di mercato;

che, in alcuni casi, il calcolo dei costi ammissibili presentato o rivisto in sede di istruttoria ha evidenziato un valore degli stessi tale da determinare un contributo superiore alla soglia massima prevista dal Bando all'art. 6, comma III, pari a euro 400.000,00; in tali casi, il contributo è stato riportato al valore massimo ammissibile;

atteso che sulla base delle argomentazioni sopra riportate è stata predisposta la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento e l'elenco delle domande escluse;

considerato che le risorse destinate all'incentivazione dei progetti dimostrativi in materia energetico-ambientale del bando 2007, seconda scadenza, ammontano ad euro 3.460.146,79 comprensivi della quota parte, riferita al bando, del corrispettivo riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. in forza della convenzione sottoscritta con la Regione Piemonte in data 26 settembre 2008 (Rep. n. 13794);

dato atto che, con determinazioni n. 657/DA1008 del 18 novembre 2008 (I. 5150) e n. 684/DA1008 del 21 novembre 2008 (I. 5867 - 5868) si è provveduto all'impegno di euro 389.958,47 e che per la restante somma di euro 3.070.188,32 si intende fare ricorso allo stanziamento presente sul capitolo 294142 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 mediante la quale, nelle more della definizione del Programma Operativo 2009, sono state assegnate ai centri di responsabilità le risorse finanziarie nella misura del 75% di quanto stanziato su ogni capitolo;

vista la disponibilità presente sul capitolo 294142/09 (A.103040);

ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'impegno della somma di euro 2.203.566,45 sul cap.

294142/09 (A. 103040) nei limiti della disponibilità massima impegnabile rinviando, l'impegno degli ulteriori euro 866.621,87 sul medesimo capitolo, all'approvazione del Programma Operativo 2009;

dato atto che, nell'ambito della somma complessivamente a disposizione (euro 3.460.146,79), è compresa la somma di euro 13.000,00 quale corrispettivo per l'attività di gestione finanziaria affidata a Finpiemonte dando atto che le risorse eventualmente non utilizzate saranno destinate al finanziamento degli interventi della medesima graduatoria;

che, in considerazione di quanto sopra, la somma da assegnare per l'incentivazione dei progetti dimostrativi risultati idonei è pari ad euro 3.447.146,79;

considerato che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, occorre procedere all'approvazione:

- della graduatoria delle domande risultate idonee dando atto che, di queste, solo una parte è provvista di finanziamento come risulta dalla tabella 1) "domande ammissibili provviste di copertura finanziaria" e dalla tabella 2) "domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento";

- dell'elenco delle "domande non ammesse" di cui alla tabella 3);

dato atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente in parte o totalmente di copertura finanziaria;

dato atto che a seguito del presente provvedimento si provvederà a comunicare ai soggetti ammessi il contributo massimo erogabile e il termine di realizzazione dell'intervento come indicato nel cronoprogramma delle attività approvato in sede di istruttoria e, ai soggetti non ammessi, i relativi motivi di esclusione;

dato atto infine che, a seguito dell'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, il Settore competente trasmetterà a Finpiemonte S.p.A. la documentazione necessaria per l'erogazione;

vista la l.r. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la l.r. 30 dicembre 2008, n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale per gli anni finanziari 2009 - 2011";

DETERMINA

- di approvare, sulla scorta delle argomentazioni illustrate in premessa, la graduatoria delle domande ammissibili e provviste di copertura finanziaria relative ad interventi dimostrativi riportata nella tabella 1) "domande ammissibili provviste di copertura finanziaria" dando atto che l'ultimo intervento inserito è finanziato in quota parte fino alla concorrenza della somma disponibile;

- di approvare la graduatoria delle domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, riportata nell'allegata tabella 2);

- di approvare, alla stregua di quanto in premessa evi-

denziato, l'elenco delle domande non ammesse riportate nell'allegata tabella 3);

- di dare atto che le tabelle 1), 2), 3) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le risorse complessivamente destinate per la seconda scadenza del bando 2007 ad interventi dimostrativi in materia energetico-ambientale, ammontano ad euro 3.460.146,79 comprensivi della quota parte, riferita al bando, del corrispettivo riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. in forza della convenzione sottoscritta con la Regione Piemonte in data 26 settembre 2008 (Rep. n. 13794);

- di dare atto che, con determinazioni n. 657/DA1008 del 18 novembre 2008 (I. 5150) e n. 684/DA1008 del 21 novembre 2008 (I. 5867 - 5868) si è provveduto all'impegno di euro 389.958,47 e che, per la restante somma di euro 3.070.188,32 si intende fare ricorso allo stanziamento sul capitolo 294142 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

- di impegnare la somma di euro 2.203.566,45 sul cap. 294142/09 (A. 103040) nei limiti della disponibilità massima impegnabile, rinviando l'impegno degli ulteriori euro 866.621,87 sul medesimo capitolo, all'approvazione del Programma Operativo 2009 e dando atto che dette somme saranno trasferite a Finpiemonte S.p.A. in funzione dello stato di attuazione degli interventi e nell'ammontare adeguato per garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari;

- di dare atto che, nell'ambito della somma complessivamente a disposizione (euro 3.460.146,79), è compresa la somma di euro 13.000,00 quale corrispettivo per l'attività di gestione finanziaria affidata a Finpiemonte dando atto che le risorse eventualmente non utilizzate saranno destinate al finanziamento degli interventi della medesima graduatoria;

- di assegnare per l'incentivazione dei progetti dimostrativi risultati idonei la somma di euro 3.447.146,79;

- di dare atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma attualmente sprovviste in tutto o in parte di copertura finanziaria;

- di dare atto che a seguito del presente provvedimento si provvederà a comunicare ai soggetti ammessi il contributo massimo erogabile e il termine di realizzazione dell'intervento come indicato nel cronoprogramma delle attività approvato in sede di istruttoria e, per le domande non ammesse, i relativi motivi di esclusione;

- di dare atto, infine, che la documentazione necessaria sarà trasmessa a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione degli incentivi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Allegato

Tabella 1

Domande ammissibili provviste di copertura finanziaria

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Titolo	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
1	07/D/257	Porta San Martino S.r.l.	CN	Alba	Impianto PDC ad acqua di falda	117.831,62	117.831,62
2	07/D/148	ALVIT S.r.l.	TO	Settimo Torinese	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	110.218,45	110.218,45
3	07/D/273	Merlo Plera	TO	Pinerolo	Edificio a bassissimo consumo energeticamente autonomo con PDC e geotermia	74.331,44	74.331,44
4	07/D/262	Bellosta Franco	NO	Briga Novarese	Edificio a bassissimo consumo energeticamente autonomo con PDC ad acqua di falda	129.113,20	129.113,20
5	07/D/190	Cagnoli Giovanni	CN	Trezzo Tinella	Edificio a bassissimo consumo energeticamente autonomo con PDC e sonde orizzontali	38.826,71	38.826,71
6	07/D/249	Società Energetica San Tommaso Energy S.r.l.	NO	Sizzano	Impianto PDC ad acqua di falda energeticamente autonomo	35.290,09	35.290,09
7	07/D/189	Sasì S.p.A.	BI	Brunengo	Edificio a bassissimo consumo energeticamente autonomo con PDC ad acqua di falda	78.891,74	78.891,74
8	07/D/169	Bertinotti Gabriella	NO	Armeno	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	26.120,00	26.120,00
9	07/D/271	Lazzarone Anna	TO	Moncalieri	Edifici a bassissimo consumo energetico con geotermia	220.478,98	220.478,98
10	07/D/171	Garzena Sergio	TO	Cumiana	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	332.351,81	332.351,81
11	07/D/192	Azienda Agricola Rio Ceronza S.r.l.	TO	Casalborgone	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	277.606,66	277.606,66
12	07/D/197	Garzena Sergio S.a.s.	TO	Cavour	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	220.489,15	220.489,15
13	07/D/209	Molina Alessandra	CN	Castelletto Stura	Edificio a bassissimo consumo energeticamente autonomo con PDC	32.728,60	32.728,60
14	07/D/196	Agriturismo La Valle Delle Rose S.r.l.	AL	Gamalero	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	400.000,00	400.000,00
15	07/D/234	Barbero Vignola Fabio	BI	Lessona	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	66.116,10	66.116,10
16	07/D/138	Edipower S.p.A.	TO	Chivasso	Edificio a bassissimo consumo energetico con geotermia	176.807,99	176.807,99
17	07/D/242	Mathis Antonella	CN	Alba	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	60.681,75	60.681,75
18	07/D/264	Comune di Parella	TO	Parella	Edificio scolastico a bassissimo consumo energetico con PDC	45.931,86	45.931,86
19	07/D/263	Barbirato Danilo S.a.s.	VC	Carisio	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	141.363,50	141.363,50
20	07/D/267	AMMP Onlus	TO	Caselle Torinese	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	190.881,29	190.881,29

21	07/D/211	Gambone Enrico	CN	Canale	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	53.116,73	53.116,73
22	07/D/241	Sandri Irene	CN	Monforte d'Alba	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	54.048,46	54.048,46
23	07/D/206	Menzio Roberto	CN	Piobesi d'Alba	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	64.579,52	64.579,52
24	07/D/270	Carminati Guido	VC	Quarona	Edificio a bassissimo consumo energetico	74.096,19	74.096,19
25	07/D/153	Idrocentro S.p.A.	CN	Torre San Giorgio	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	289.528,55	289.528,55
26	07/D/136	Cantatore Maria Claudia	CN	Aisone	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	25.125,36	25.125,36
27	07/D/133	GIEFFE S.r.l.	NO	Borgomanero	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	196.925,48	110.591,04
Totale						3.447.146,79	

Tabella 2

Domande valutate idonee ma sprovviste di copertura finanziaria

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Titolo	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
1	07/D/213	Wijmans Wout	CN	Cuneo	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	86.800,00	0,00
2	07/D/139	Comune di Piosasco	TO	Piosasco	Edificio scolastico a bassissimo consumo energetico con PDC	152.981,68	0,00
3	07/D/163	DWA S.r.l.	CN	Canale	Impianto PDC energeticamente autonomo	129.247,11	0,00
4	07/D/158	Locatelli Fabrizio	NO	Massino Visconti	Impianto PDC energeticamente autonomo	53.917,33	0,00
5	07/D/253	L.L. Engineering S.r.l.	CN	Alba	Impianto termico con accumulo solare stagionale e PDC	256.227,49	0,00
6	07/D/210	Cavallotto Claudio	CN	Narzole	Impianto PDC con geosonde	32.400,00	0,00
7	07/D/201	Coppo Marco	TO	Scioize	Edificio a bassissimo consumo energetico	28.911,66	0,00
8	07/D/265	Immobiliare Roma S.a.s.	CN	Raconigi	Impianto PDC energeticamente autonomo	60.041,72	0,00
9	07/D/215	Sarotto Prefabbricati S.n.c.	CN	Narzole	Impianto PDC su edificio energeticamente autonomo	21.402,84	0,00
10	07/D/200	Casa SPRAE S.a.s.	CN	Borgo San Dalmazzo	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	41.211,11	0,00
11	07/D/250	TAG Building S.r.l.	TO	Almese	Impianto PDC con geosonde	31.188,36	0,00
12	07/D/172	Comune di Balangero	TO	Balangero	Impianto PDC energeticamente autonomo	69.546,14	0,00
13	07/D/272	Orazi Roberto	AT	Passerano Marmorito	Impianto PDC ad acqua di falda energeticamente autonomo	75.236,35	0,00
14	07/D/142	CRESO S.c.a.r.l.	CN	Manta	Impianto PDC con geosonde	35.946,00	0,00
15	07/D/183	Società Housing S.r.l.	VB	Trarego Viggiona	Edificio a bassissimo consumo energetico	123.849,75	0,00
16	07/D/173	D'Agostino Pasquale	CN	Mondovi	Edificio a bassissimo consumo energetico con PDC	48.278,29	0,00
17	07/D/194	Parrocchia di San Maurizio Roccaforte Mondovi	CN	Roccaforte Mondovi	Edificio a bassissimo consumo energetico	93.983,94	0,00
18	07/D/261	I Terrazzi di Biella S.r.l.	BI	Biella	Edificio a bassissimo consumo energetico	400.000,00	0,00
19	07/D/238	ALVIT S.r.l.	TO	Piosasco	Edificio a bassissimo consumo energetico	177.122,50	0,00
20	07/D/137	Rolle Riccardo	TO	Vistrorio	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	28.960,00	0,00

21	07/D/132	Bertorello Simona	CN	Moretta	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	76.680,00	0,00
22	07/D/251	Comune di Villanova Monferrato	AL	Villanova Monferrato	Impianto PDC ad acqua di falda	49.836,00	0,00
23	07/D/259	F.C.Z. Costruzioni S.r.l.	TO	Moncalieri	Impianto PDC energeticamente autonomo	49.979,13	0,00
24	07/D/221	EPF Elettrotecnica S.r.l.	CN	Carrù	Impianto PDC con geosonde	124.164,36	0,00
25	07/D/245	Calosso Fabio	AT	Asti	Impianto PDC energeticamente autonomo	23.097,80	0,00
26	07/D/176	D'Agostino Luciano	CN	Mondovì	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	33.414,07	0,00
27	07/D/170	Nicolini Enrico	NO	Ghemme	Impianto PDC	23.401,60	0,00
28	07/D/266	Gabutti Adelmo	VB	Verbania	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	43.813,20	0,00
29	07/D/258	Rotolo Lucia	VB	Ghiffa	Impianto PDC con geosonde	21.600,00	0,00
30	07/D/252	Iaria Graziella	TO	Leini	Impianto PDC con geosonde	27.072,00	0,00
31	07/D/191	Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	TO	Valprato Soana	Impianti a fonti rinnovabili presso centro visitatori	60.756,35	0,00
32	07/D/254	Comune di Novalesa	TO	Novalesa	Impianto di illuminazione pubblica a basso consumo "on demand"	28.269,06	0,00
Totale						2.509.335,84	0,00

Tabella 3

Domande non ammesse		Motivazione di esclusione (omissis)
Cod. Uff.	Richiedente	
07/D/134	Azienda Agricola Chinetto Giuseppe	
07/D/135	Verbania Sporting S.r.l.	
07/D/144	Ammenti Andrea	
07/D/147	Cavaliere Leonardo	
07/D/155	Società Cooperativa Edilizia Atajji	
07/D/160	Consorzio Tre C Società Cooperativa	
07/D/161	Consorzio Tre C Società Cooperativa	
07/D/162	Consorzio Tre C Società Cooperativa	
07/D/164	Stia Antonio	
07/D/195	Bruno Graziella	
07/D/198	Società Agricola Agribio S.s.	
07/D/199	Società Consortile Agrienergie Ceresole S.r.l.	
07/D/224	Borgata Sagna Rotonda S.a.s.	
07/D/239	Vacchetti Luisella	
07/D/240	Brovero Germano	
07/D/243	Azienda Agricola Cascina de Masi	
07/D/244	Comune di Passerano Marmorito	
07/D/246	Saporito Adriana	
07/D/247	Società Agricola Consortile SAXPA Biogas S.r.l.	
07/D/248	Savoldi Valentina	
07/D/255	Rossatto Sandra	
07/D/256	Caligaris Federica	
07/D/260	Olicar S.p.A.	
07/D/268	GEM Costruzioni S.r.l.	
07/D/269	G.V. Edilizia S.r.l.	

Codice DB1006

D.D. 6 febbraio 2009, n. 31

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno 2007, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande escluse. Impegno di euro 2.203.566,46 sul cap. 294142/09.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

la legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23 e s.m.i. recante *"Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano energetico-ambientale"*, prevede che la Regione, anche attraverso la partecipazione a programmi comunitari o statali, eroghi contributi per progetti dimostrativi e strategici, anche ai fini della sperimentazione di tecnologie innovative in campo energetico e stabilisce che la gestione finanziaria di tali agevolazioni sia affidata a Finpiemonte S.p.A.;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 23-6890 del 17 settembre 2007, approvava i criteri e le modalità di concessione ed erogazione di contributi per interventi strategici in materia energetico-ambientale, così definiti:

- iniziative, proposte da soggetti pubblici, dirette a ridurre con interventi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia i propri fabbisogni energetici e/o di utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia destinata esclusivamente all'autoconsumo;
- interventi di utilizzo delle fonti rinnovabili e di uso razionale dell'energia aventi caratteristiche tali da determinare, nel corso della loro vita utile, risparmi annuali di CO2 equivalente superiori a 300 tonnellate;

la stessa deliberazione demandava l'adozione dei provvedimenti di attuazione nonché la valutazione dei progetti alla Direzione "Tutela e Risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" divenuta, a seguito della DCR n. 128-20088 del 29 maggio 2007, Direzione "Ambiente" e, in particolare, al Settore "Programmazione e Risparmio in materia energetica" che dal 2 gennaio 2009, a seguito della nuova configurazione organizzativa della Regione delineata dalla l.r. 23/2008, ha assunto la denominazione "Settore Politiche energetiche" (nel seguito Settore Politiche energetiche);

atteso che con determinazione dirigenziale n. 274/22.8 del 18 settembre 2007 veniva approvato il bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi strategici in campo energetico, fissando due scadenze per la presentazione delle domande;

dato atto che, con determinazione n. 725/DA1008 dell'11 dicembre 2008 sono stati prorogati di ulteriori sessanta giorni i termini di conclusione dell'istruttoria relativa al bando di che trattasi;

considerato che, nel periodo di presentazione delle domande relativo alla seconda scadenza - dal 16 giugno 2008 al 12 settembre 2008 - sono pervenute n. 58 domande di contributo;

dato atto che, un primo esame tecnico-amministrativo, volto a verificare la compatibilità con le condizioni di ammissibilità, modalità e termini di presentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del bando ha portato ad escludere 8 domande con le seguenti motivazioni:

- documentazione, con particolare riferimento alla relazione tecnico-economica, carente e/o incompleta rispetto al livello minimo di informazioni richieste dal bando ai fini della valutazione tecnica dell'intervento proposto;

- mancanza di un quadro progettuale sufficientemente chiaro dal punto di vista energetico;

- mancanza dei necessari requisiti soggettivi ai sensi dell'art. 3 comma I del bando;

- mancato rispetto della soglia di ammissibilità di cui all'art. 2, comma I, punto b) del bando;

- mancata richiesta dei necessari provvedimenti autorizzatori alla data di presentazione della domanda di contributo ai sensi all'art. 2 comma III del bando;

che, successivamente a questo esame preliminare, i progetti sono stati valutati sulla base delle disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 8 e dei criteri di cui all'articolo 7, commi IV e V del bando. In tale fase sono stati ulteriormente esclusi 4 progetti con le seguenti motivazioni:

- costi ammissibili indicati dal proponente inferiori al limite minimo di finanziamento di cui all'art. 6, comma IV;

- insussistenza di costi supplementari (sovraccosti) ai sensi della disciplina comunitaria 2001/C37/03;

- costi ammissibili, come rideterminati in sede di istruttoria, insufficienti (in alcuni casi dai costi esposti sono state depennate le voci ritenute non ammissibili; in conseguenza, i costi ammissibili, come definiti all'art. 5, sono risultati inferiori al limite minimo di finanziamento di cui all'art. 6, comma IV);

che sono state inoltre considerate inammissibili a contributo n. 6 domande relative a impianti di sfruttamento energetico di biogas da attività zootecnica e agricola caratterizzati da un quadro progettuale contrastante con i requisiti di cui alla D.G.R. n. 22-8733 del 5 maggio 2008 recante "criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili";

che, sono state invece considerate ammissibili le domande relative a impianti di sfruttamento energetico di biogas da attività zootecnica ed agricola che in base alla documentazione allegata alla domanda di contributo e alle specificazioni rese in sede di istruttoria prevedono di conseguire il rispetto dei criteri della D.G.R. sopra citata;

che, in conseguenza di quanto sopra riportato sono, pertanto, risultate ammissibili a contributo n. 40 domande relative ad interventi così suddivisi:

- 11 interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici e/o dei relativi impianti termici;

- 11 interventi relativi ad impianti fotovoltaici;

- 5 interventi relativi ad impianti di sfruttamento energetico di biogas da attività zootecnica e agricola;

- 3 interventi di nuova costruzione di edifici pubblici realizzati con tecniche di risparmio energetico;

- 3 interventi relativi all'installazione di impianti di processo a ridotto consumo energetico;

- 1 intervento relativo alla realizzazione di un edificio scolastico in bioedilizia;

- 1 intervento di realizzazione di rete di teleriscaldamento;

- 1 intervento relativo ad un impianto di cogenerazione a biomassa forestale;
- 1 intervento di installazione di una caldaia a biomassa forestale a servizio di una rete di teleriscaldamento urbano;
- 1 intervento relativo ad un impianto di trigenerazione;
- 1 intervento relativo alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili a servizio di un edificio di nuova realizzazione;
- 1 intervento di installazione di impianto di illuminazione pubblica a basso consumo energetico;

dato atto che, nel redigere la graduatoria sono stati osservati i criteri indicati in ordine gerarchico all'art. 7, comma III del bando e di seguito riportati:

- le caratteristiche tecnologiche dell'intervento;
- il rapporto esistente tra costi di investimento e riduzione annua delle emissioni di CO₂ equivalente;
- la cantierabilità dell'intervento;
- gli effetti positivi su altre politiche regionali;
- le ricadute socio economiche dell'iniziativa;
- la vita utile dell'intervento;

che, ai sensi dell'art. 8 del bando, nella valutazione delle domande relative ad interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti e nel caso di interventi di nuova costruzione di edifici pubblici realizzati con tecniche di risparmio energetico, è stato verificato il rispetto dei parametri di cui all'allegato 3 della D.C.R. 98-1247 dell'11 gennaio 2007 (Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento);

che, nel caso degli impianti fotovoltaici, il contributo è stato determinato entro la percentuale massima del 20% del relativo costo di investimento, nel rispetto del limite di cumulo con le tariffe incentivanti di cui al D.M. 19 febbraio 2007;

che, per gli impianti fotovoltaici installati su edifici scolastici pubblici, nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. 19 febbraio 2007, il contributo concesso è stato determinato nella misura pari al 40% dell'investimento sostenuto;

che, sulla base della decisione favorevole pronunciata dalla Commissione europea a seguito della procedura di notifica (C/2004/5890 del 31 dicembre 2004) è stata seguita la seguente impostazione:

1) i contributi non costituiscono aiuti di Stato quando i beneficiari sono cittadini, comuni e altri soggetti pubblici e privati che non perseguono scopo di lucro attraverso lo svolgimento di attività economiche, in ossequio a quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03 pubblicata sulla G.U.C.E. del 3 febbraio 2001); in questi casi pertanto il contributo è stato calcolato, come previsto dalle disposizioni del bando, sulla base dei costi di investimento rappresentati dalle spese strettamente necessarie per la realizzazione dell'intervento;

2) al di fuori di queste ipotesi la Commissione, dopo aver puntualizzato che i contributi diretti a sostenere interventi proposti da imprese costituiscono aiuti di Stato, ha dichiarato questi aiuti compatibili con la Disciplina comunitaria, sia per gli obiettivi perseguiti, sia per le condizioni in cui il regime viene messo in pratica. In relazione

ai casi in cui il contributo costituisce aiuto di Stato, le spese ammissibili sono limitate ai costi supplementari necessari per raggiungere gli obiettivi ambientali (c.d. sovraccosti), ai sensi dell'articolo 37 della Disciplina comunitaria. In questi casi il contributo riconosciuto è stato calcolato sulla base degli extracosti, come previsto dalla citata Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e dall'art. 5 del bando.

che, conseguentemente, per quanto riguarda gli interventi soggetti alle disposizioni di cui all'art. 5, comma IV del bando, in sede di istruttoria si è provveduto a verificare i calcoli presentati, applicando la metodologia indicata nel bando stesso (art. 5 e allegato 4) e i seguenti assunti, comuni a tutti gli interventi proposti:

- si sono considerati esclusivamente i costi di investimento supplementari necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale;
- i costi ammissibili sono stati calcolati al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità, risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale. Il prezzo di vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cogenerazione in progetto è stato considerato pari a 80,17 Euro/MWh (media del PUN nei primi cinque mesi dell'anno 2008), mentre per quanto riguarda la valorizzazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di riferimento considerati si è assunto un valore di 130 Euro/MWh;
- i costi ammissibili sono stati calcolati al netto del ricavo derivante dai certificati verdi, il cui valore è stato considerato pari a 79,79 Euro/MWh (prezzo medio ponderato per l'anno di riferimento 2007, IVA esclusa - fonte: sito G.S.E.);
- ai sensi delle disposizioni della L. 22 novembre 2007, n. 222 e della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), nel caso di produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro, oppure di filiere corte, l'accesso ai certificati verdi è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, locale o comunitaria in conto capitale non eccedenti il 40% del costo dell'investimento. Per i medesimi impianti, i certificati verdi vengono emessi in numero pari al prodotto della produzione di energia elettrica moltiplicata per un coefficiente pari a 1,8.

Condizione necessaria per l'ammissibilità al presente bando dei progetti relativi allo sfruttamento energetico di biocombustibili liquidi e biogas da attività agricola e zootecnica è il rispetto delle condizioni di cui alla DGR 5 maggio 2008, n. 22-8733, che impongono il ricorso ad una filiera corta per l'approvvigionamento della materia prima. Per tale ragione, alle succitate domande, nell'effettuare il calcolo dei sovraccosti, si è applicato alla produzione di energia elettrica prevista il coefficiente moltiplicativo pari a 1,8 di cui sopra;

- nel caso degli impianti fotovoltaici, per i quali è prevista la richiesta di concessione della tariffa incentivante in "Conto energia", si è verificata per ogni intervento la compatibilità del contributo concesso (determinato in base ai sovraccosti calcolati ai sensi della disciplina comunitaria) con le condizioni di cumulabilità di cui all'art.

9 del D.M. 19 febbraio 2007;

- nel caso di interventi riguardanti la realizzazione di reti di teleriscaldamento è stata considerata ammissibile a finanziamento l'intera rete (stazione di scambio termico, rete di trasporto e distribuzione e sottostazioni presso l'utenza finale);

- come impianto di riferimento, per gli impianti di cogenerazione utilizzando biogas e biomassa forestale si è considerato un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano avente potenza elettrica analoga all'impianto in progetto; per gli impianti di produzione di energia termica alimentati a biomassa forestale, si è considerato un impianto di generazione di analoga potenza termica alimentato a gas metano; per gli impianti fotovoltaici si sono considerati gruppi elettrogeni di potenzialità tale da garantire una produzione annua di energia elettrica pari a quella prevista per l'impianto in progetto; per gli impianti di cogenerazione alimentati a fonte fossile, si è considerato uno scenario di riferimento costituito da caldaie per la produzione di energia termica e prelievo di energia elettrica dalla rete;

che, in alcuni casi, il calcolo dei costi ammissibili presentato o rivisto in sede di istruttoria ha evidenziato un valore degli stessi tale da determinare un contributo superiore alla soglia massima prevista dal Bando all'art. 6, comma III, pari a euro 500.000,00; in tali casi, il contributo è stato riportato al valore massimo ammissibile;

atteso che sulla base delle argomentazioni sopra riportate è stata predisposta la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento e l'elenco delle domande escluse;

considerato che le risorse destinate all'incentivazione dei progetti strategici in materia energetico-ambientale del bando 2007, seconda scadenza, ammontano ad euro 3.460.146,79 comprensivi della quota parte, riferita al bando, del corrispettivo riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. in forza della convenzione sottoscritta con la Regione Piemonte in data 26 settembre 2008 (Rep. n. 13794);

dato atto che, con determinazioni n. 657/DA1008 del 18 novembre 2008 (I. 5150) e n. 684/DA1008 del 21 novembre 2008 (I. 5867 - 5868) si è provveduto all'impegno di euro 389.958,45 e che per la restante somma di euro 3.070.188,34 si intende fare ricorso allo stanziamento presente sul capitolo 294142 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

vista la D.G.R. n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 mediante la quale, nelle more della definizione del Programma Operativo 2009, sono state assegnate ai centri di responsabilità le risorse finanziarie nella misura del 75% di quanto stanziato su ogni capitolo;

vista la disponibilità presente sul capitolo 294142/09 (A.103040);

ritenuto che sussistono le condizioni per procedere all'impegno della somma di euro 2.203.566,46 sul cap. 294142/2009 (A. 103040) nei limiti della disponibilità massima impegnabile rinviando, l'impegno degli ulteriori euro 866.621,88 sul medesimo capitolo, all'approvazione del Programma Operativo 2009;

dato atto che, nell'ambito della somma complessivamente a disposizione (euro 3.460.146,79), è compresa la somma di euro 10.000,00 quale corrispettivo per l'attività

di gestione finanziaria affidata a Finpiemonte dando atto che le risorse eventualmente non utilizzate saranno destinate al finanziamento degli interventi della medesima graduatoria;

che, in considerazione di quanto sopra, la somma da assegnare per l'incentivazione dei progetti strategici risultati idonei è pari ad euro 3.450.146,79;

considerato che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, occorre procedere all'approvazione:

- della graduatoria delle domande risultate idonee dando atto che, di queste, solo una parte è provvista di finanziamento come risulta dalla tabella 1) "domande ammissibili provviste di copertura finanziaria" e dalla tabella 2) "domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento";

- dell'elenco delle "domande non ammesse" di cui alla tabella 3);

dato atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente in parte o totalmente di copertura finanziaria;

dato atto che a seguito del presente provvedimento si provvederà a comunicare ai soggetti ammessi il contributo massimo erogabile e il termine di realizzazione dell'intervento come indicato nel cronoprogramma delle attività approvato in sede di istruttoria e, ai soggetti non ammessi, i relativi motivi di esclusione;

dato atto infine che, a seguito dell'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, il Settore competente trasmetterà a Finpiemonte S.p.A. la documentazione necessaria per l'erogazione;

vista la l.r. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la l.r. 30 dicembre 2008, n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e pluriennale per gli anni finanziari 2009 - 2011";

DETERMINA

- di approvare, sulla scorta delle argomentazioni illustrate in premessa, la graduatoria delle domande ammissibili e provviste di copertura finanziaria relative ad interventi strategici riportata nella tabella 1) "domande ammissibili provviste di copertura finanziaria" dando atto che l'ultimo intervento inserito è finanziato in quota parte fino alla concorrenza della somma disponibile;

- di approvare la graduatoria delle domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, riportata nell'allegata tabella 2);

- di approvare, alla stregua di quanto in premessa evidenziato, l'elenco delle domande non ammesse riportate nell'allegata tabella 3);

- di dare atto che le tabelle 1), 2), 3) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le risorse complessivamente destinate per la seconda scadenza del bando 2007 ad interventi strategici in materia energetico-ambientale, ammontano

ad euro 3.460.146,79 comprensivi della quota parte, riferita al bando, del corrispettivo riconosciuto a Finpiemonte S.p.A. in forza della convenzione sottoscritta con la Regione Piemonte in data 26 settembre 2008 (Rep. n. 13794);

- di dare atto che, con determinazioni n. 657/DA1008 del 18 novembre 2008 (I. 5150) e n. 684/DA1008 del 21 novembre 2008 (I. 5867 - 5868) si è provveduto all'impegno di euro 389.958,45 e che, per la restante somma di euro 3.070.188,34 si intende fare ricorso allo stanziamento sul capitolo 294142 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

- di impegnare la somma di euro 2.203.566,46 sul cap. 294142/09 (A. 103040) nei limiti della disponibilità massima impegnabile, rinviando l'impegno degli ulteriori euro 866.621,88 sul medesimo capitolo, all'approvazione del Programma Operativo 2009 e dando atto che dette somme saranno trasferite a Finpiemonte S.p.A. in funzione dello stato di attuazione degli interventi e nell'ammontare adeguato per garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari;

- di dare atto che, nell'ambito della somma complessivamente a disposizione (euro 3.460.146,79), è compresa la somma di euro 10.000,00 quale corrispettivo per l'attività di gestione finanziaria affidata a Finpiemonte dando atto che le risorse eventualmente non utilizzate saranno destinate al finanziamento degli interventi della medesima graduatoria;

- di assegnare per l'incentivazione dei progetti strategici risultati idonei la somma di euro 3.450.146,79;

- di dare atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma attualmente sprovviste in tutto o in parte di copertura finanziaria;

- di dare atto che, a seguito del presente provvedimento, si provvederà a comunicare ai soggetti ammessi il contributo massimo erogabile e il termine di realizzazione dell'intervento come indicato nel cronoprogramma delle attività approvato in sede di istruttoria e, per le domande non ammesse, i relativi motivi di esclusione;

- di dare atto, infine, che la documentazione necessaria sarà trasmessa a Finpiemonte S.p.A. per l'erogazione degli incentivi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Allegato

Tabella 1

Domande ammissibili provviste di copertura finanziaria

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia intervento	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
1	07/S/0175	E.S.C.O. Torino S.r.l.	BI	Sandigliano	Rete di teleriscaldamento urbano	175.000,00	175.000,00
2	07/S/0235	Comune di Cureggio	NO	Cureggio	Intervento di riqualificazione energetica e installazione di impianti ad energia rinnovabile	37.130,10	37.130,10
3	07/S/0204	Comune di Quincinetto	TO	Quincinetto	Ristrutturazione di impianto di illuminazione pubblica	35.398,40	35.398,40
4	07/S/0152	Essex Italy S.p.A.	AL	Quattordio	Installazione di impianto di processo a ridotto consumo energetico	91.200,00	91.200,00
5	07/S/0186	Valpet S.r.l.	TO	Carmagnola	Installazione di impianto di processo a ridotto consumo energetico	150.618,00	150.618,00
6	07/S/0180	Olicar S.p.A.	TO	Torre Pellice	Impianto di cogenerazione alimentato a biomassa forestale	115.701,04	115.701,04
7	07/S/0145	Emilia S.r.l.	CN	Scarnafagi	Impianto fotovoltaico	497.244,00	497.244,00
8	07/S/0208	Valpet S.r.l.	TO	Carmagnola	Installazione di impianto di processo a ridotto consumo energetico	143.500,00	143.500,00
9	07/S/0166	Comune di Arquata Scrivia	AL	Arquata Scrivia	Impianti fotovoltaici - lotto n° 3	71.503,80	71.503,80
10	07/S/0233	Comune di Monastero di Lanzo	TO	Monastero di Lanzo	Intervento di riqualificazione energetica e installazione di impianti ad energia rinnovabile	76.680,28	76.680,28
11	07/S/0231	Comune di Bricherasio	TO	Bricherasio	Intervento di riqualificazione energetica - sostituzione serramenti	90.800,63	90.800,63
12	07/S/0151	Tecnos S.r.l.	NO	Oleggio Castello	Impianto fotovoltaico	500.000,00	500.000,00
13	07/S/0168	Comune di Arquata Scrivia	AL	Arquata Scrivia	Impianti fotovoltaici su edifici scolastici - lotto n° 1	135.444,49	135.444,49
14	07/S/0154	ASP S.p.A.	AT	Asti	Rete di teleriscaldamento con generatore alimentato a biomassa	74.504,00	74.504,00
15	07/S/0141	Comune di Volpiano	TO	Volpiano	Impianto fotovoltaico su edificio scolastico	84.000,00	84.000,00
16	07/S/0181	Comune di Varallo Sesia	VC	Varallo Sesia	Intervento di riqualificazione energetica - sostituzione serramenti	41.320,00	41.320,00
17	07/S/0214	Comune di Serravalle Sesia	VC	Serravalle Sesia	Impianto fotovoltaico	50.936,78	50.936,78
18	07/S/0207	Società Agricola Cooperativa Brentatori	TO	Piossasco	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	395.862,38	395.862,38
19	07/S/0274	Azienda Agricola Serravalle Giovanni Battista	CN	Moretta	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	400.000,00	400.000,00
20	07/S/0182	Comune di San Mauro Torinese	TO	San Mauro Torinese	Intervento di riqualificazione energetica di edificio scolastico	100.157,29	100.157,29
21	07/S/0236	Società Agricola Cervino S.s.	TO	Rivarolo Canavese	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	291.284,34	183.145,60
Totale						3.450.146,79	3.450.146,79

1

Tabella 2

Domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia intervento	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
1	07/S/0156	Provincia di Asti	AT	Asti	Impianto di trigenerazione	353.392,00	0,00
2	07/S/0222	Comune di San Benigno Canavese	TO	San Benigno Canavese	Impianto fotovoltaico su edificio scolastico	50.900,00	0,00
3	07/S/0217	Allevamento Moris Caraglio S.s.	CN	Caraglio	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	160.941,84	0,00
4	07/S/0167	Comune di Arquata Scrivia	AL	Arquata Scrivia	Impianti fotovoltaici - lotto n° 2	85.970,00	0,00
5	07/S/0188	Comune di Varallo Sesia	VC	Varallo Sesia	Intervento di riqualificazione energetica - sostituzione serramenti	44.944,80	0,00
6	07/S/0216	La Corte S.s.	CN	Monasterolo di Savigliano	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	255.584,74	0,00
7	07/S/0227	Comune di Trivero	BI	Trivero	Impianti fotovoltaici	117.582,60	0,00
8	07/S/0226	Ente Parco Fluviale del Po Torinese	TO	Moncalieri	Intervento di riqualificazione energetica - sostituzione serramenti	20.138,32	0,00
9	07/S/0143	A.T.C. di Vercelli	VC	Vercelli	Intervento di riqualificazione energetica e installazione di pompa di calore	500.000,00	0,00
10	07/S/0218	Associazione Casa della Resistenza	VB	Verbania	Intervento di riqualificazione energetica e installazione di impianti ad energia rinnovabile	57.274,96	0,00
11	07/S/0212	Comune di Crevacuore	BI	Crevacuore	Intervento di riqualificazione energetica e installazione di impianti ad energia rinnovabile	60.767,66	0,00
12	07/S/0157	Comune di Avigliana	TO	Avigliana	Intervento di riqualificazione energetica e costruzione di nuovo edificio scolastico	80.925,70	0,00
13	07/S/0178	Comune di Cavaglià	BI	Cavaglià	Impianti fotovoltaici	178.127,26	0,00
14	07/S/0229	Comune di Bibiana	TO	Bibiana	Impianto fotovoltaico su edificio scolastico	28.118,32	0,00
15	07/S/0174	Comune di Crevoladossola	VB	Crevoladossola	Impiantistica a fonti rinnovabili presso nuovo edificio	35.896,02	0,00
16	07/S/0225	Comune di Canale	CN	Canale	Realizzazione di nuovo edificio alimentato con fonti rinnovabili	35.048,00	0,00
17	07/S/0165	Comune di Ostana	CN	Ostana	Realizzazione di nuovo edificio alimentato con fonti rinnovabili	125.676,00	0,00
18	07/S/0159	Città di Piosasco	TO	Piosasco	Realizzazione di nuovo edificio scolastico in bioedilizia	167.585,82	0,00
19	07/S/0232	Comune di Caluso	TO	Caluso	Realizzazione di nuovo edificio alimentato con fonti rinnovabili - lotto 2	463.656,88	0,00
Totale						2.822.530,92	0,00

Tabella 3

Domande non ammesse

Cod. Uff.	Richiedente	Motivazione di esclusione (omissis)
07/S/0140	Azienda Agricola Sant'Antonio S.s.	
07/S/0146	Riofreddo Società Cooperativa Agricola	
07/S/0149	Verbania Sporting S.r.l.	
07/S/0150	Comune di Piozzo	
07/S/0177	Parco Dora S.R.L.	
07/S/0179	Comune di Soprana	
07/S/0184	Comune di Alpignano	
07/S/0185	Barce S.n.c. - Impresa Agricola	
07/S/0187	Comune di Fontaneto D'Agogna	
07/S/0202	Comune di Fontanetto Po	
07/S/0203	Agrinova Società Agricola Cooperativa	
07/S/0205	Comune di Lamporo	
07/S/0219	Comune di Lamporo	
07/S/0220	Comune di Castelletto Uzzone	
07/S/0223	Iride Energia S.p.A.	
07/S/0228	Domus Naturae S.a.S.	
07/S/0230	C.L.I.S. S.r.l.	
07/S/0237	Valpet S.r.l.	

Codice DB1806

D.D. 2 febbraio 2009, n. 15

Museo Regionale di Scienze Naturali. Sezione Didattica e Museologia. Supporto alle attività di conduzione e progettazione attività didattiche. Proroga dell'incarico affidato al Dr. Renzo Rancoita. Spesa di Euro 29.900,00 (Cap. 137662/2009).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di prorogare ulteriormente per 12 mesi l'incarico affidato (Determinazione Dirigenziale n. 99 del 21 novembre 2007 e Convenzione Rep. 12952 del 3 dicembre 2007 e quindi prorogato con Determinazione Dirigenziale n. 305 del 2 luglio 2008 nella forma della Collaborazione Coordinata e Continuativa (ex art. 409, comma 3 del Codice di procedura Civile) al Dott. Renzo Carlo Rancoita, (omissis) per supportare temporaneamente il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali nell'ambito della Sezione Didattica e Museologia ed in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Collaborazione alla progettazione e conduzione di attività didattiche in convenzione (scuole ospedaliere, altri Musei di Torino) e di corsi di formazione ed aggiornamento per insegnanti, progettazione di attività di laboratorio concordate con gli insegnanti e con gli Enti firmatari delle convenzioni, partecipazione a momenti di presentazione sul territorio regionale della attività della Sezione didattica, supervisione e conduzione delle attività didattiche in occasione dell'allestimento di mostre ed altre iniziative presso il Museo, collaborazione alla progettazione, organizzazione e gestione di mostre tematiche di carattere temporaneo.

La proroga dell'incarico decadrà automaticamente nel momento in cui sarà concluso il programma di stabilizzazione del personale operante con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dei rapporti di lavoro flessibile previsto dalla D.G.R. n. 32-7961 del 28 dicembre 2007 "Recepimento Protocollo di intesa in materia di lavoro precario presso il ruolo della Giunta Regionale; applicazione del comma 560 della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007)".

Di provvedere all'impegno della somma di Euro 29.900,00 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 (Ass. 100646).

Di regolare lo svolgimento delle attività affidata al Dott. Renzo Carlo Rancoita mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984 sulla base dello schema di contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

L'impegno e la liquidazione delle somme occorrenti per il pagamento delle spese di trasferta e di eventuali rimborsi spesa necessari per lo svolgimento delle attività sarà oggetto di successive determinazioni dirigenziali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, anche nella sezione web del sito

www.regione.piemonte.it, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente responsabile

Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 2 febbraio 2009, n. 16

Museo Regionale di Scienze Naturali. Sezione di Zoologia. Supporto alle attività di conservazione, gestione, valorizzazione delle collezioni. Proroga dell'incarico affidato al Dr. Stefano Bovero. Spesa di Euro 19.320,00 (cap. 137662/2009).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di prorogare ulteriormente per 12 mesi l'incarico affidato (Determinazione Dirigenziale n. 105 del 22 novembre 2007 e Convenzione Rep. 13101 del 2 gennaio 2008, poi modificata con Determinazione Dirigenziale n. 212 del 19 dicembre 2007 e quindi prorogato con Determinazione Dirigenziale n. 312 del 2 luglio 2008) nella forma della Collaborazione Coordinata e Continuativa (ex art. 409, comma 3 del Codice di procedura Civile) al Dott. Stefano Bovero, (omissis) per supportare temporaneamente il Settore Museo Regionale di Scienze Naturali nell'ambito delle Sezioni di Zoologia e di Didattica ed in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto alle attività della Sezione di Zoologia: conservazione e gestione delle collezioni erpetologiche (controllo, manutenzione, catalogazione, riordino, ricollocazione in spazi in cui sia possibile la loro consultazione e conservazione, ecc.); ricerche storico-bibliografiche; studio e determinazione di esemplari; ricerche sul territorio per l'incremento delle collezioni scientifiche e didattiche; collaborazione con la Sezione Didattica e Museologia per il reperimento di esemplari a scopo didattico ed ostensivo, per l'elaborazione del relativo corredo didascalico e per attività didattiche.

La proroga dell'incarico decadrà automaticamente nel momento in cui sarà concluso il programma di stabilizzazione del personale operante con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dei rapporti di lavoro flessibile previsto dalla D.G.R. n. 32-7961 del 28 dicembre 2007 "Recepimento Protocollo di intesa in materia di lavoro precario presso il ruolo della Giunta Regionale; applicazione del comma 560 della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007)".

Di provvedere all'impegno della somma di Euro 19.320,000 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 137662 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 (Ass. 100646).

Di regolare lo svolgimento delle attività affidata al Dott. Stefano Bovero mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 8 del 23 gennaio 1984 sulla base dello schema di contratto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

L'impegno e la liquidazione delle somme occorrenti per il pagamento delle spese di trasferta e di eventuali rimborsi spesa necessari per lo svolgimento delle attività sarà oggetto di successive determinazioni dirigenziali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, anche nella sezione web del sito www.regione.piemonte.it, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice DB1811

D.D. 3 febbraio 2009, n. 26

L.R. 32/2002. - Approvazione graduatoria delle Società sportive storiche e dei Modelli A e B di rendicontazione - Cap. 183338 - UPB DA18111 - Euro 277.575,15.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'elenco "A", contenente le proposte progettuali presentate dalle Associazioni sportive storiche, ammesse a finanziamento e la relativa indicazione del contributo concesso (Allegato 1);
- di approvare i Modelli A (Allegato 2) e B (Allegato 3) per la rendicontazione delle spese sostenute, predisposti in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, allegati al presente provvedimento;
- di liquidare, a favore delle Associazioni sportive storiche ammesse a finanziamento, i contributi assegnati, dietro presentazione dei Modelli A e B di rendicontazione;

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.; in alternativa è proponibile ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 dalla pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Franco Ferraresi

Allegato

Allegato 1

Graduatoria Finanziati

L.R. 32/2002 - Promozione Società Sportive Storiche - Anno 2008

Numero Pratica	Denominazione del Beneficiario	Indirizzo	Prov.	Contributo Assegnato	Attività ammessa a contributo	Tip.	Punt.
DB18/32/2009/16	REALE SOCIETA' CANOTTIERI CEREASD	VIALE VIRGILIO, 61 10126 TORINO (TO)	TO	€ 15.000,00	145 ANNI CEREASD - XVII EDIZIONE TROFEO SILVER SKIFF	E	50
DB18/32/2009/8	SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO	VIA MAGENTA, 11 10128 TORINO (TO)	TO	€ 15.000,00	IMPRONTE NELLA STORIA 2008 - APPROFONDIMENTI INTORNO AL 1961	A	40
DB18/32/2009/19	CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO - CUS TORINO	VIA BRACCINI, 1 10141 TORINO (TO)	TO	€ 14.300,00	LA FIGURA DI PRIMO NEBIOLO COME VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLO SPORT PIEMONTESE	F	38
DB18/32/2009/11	SOCIETA' CANOTTIERI ARMIDA TORINO	VIALE VIRGILIO, 45 10126 TORINO (TO)	TO	€ 8.874,00	FORTITER ET CONSTANTER	B	36
DB18/32/2009/22	ASD CITTA' DI BAVENO 1908	VIA CARLO SEGU' 7 28831 BAVENO (VB)	VB	€ 15.000,00	PUBBLICAZIONE: "UNA SOCIETA' CENTENARIA IN UN BORGO MILLENNARIO"	B	33
DB18/32/2009/18	ASD SOCIETA' SCACCHISTICA TORINESE	VIA GOITO, 13 10125 TORINO (TO)	TO	€ 15.000,00	GLI SCACCHI E L'INFORMATICA	F	32
DB18/32/2009/10	CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO - CUS TORINO	VIA BRACCINI, 1 10141 TORINO (TO)	TO	€ 15.000,00	IL CUS TORINO: TRADIZIONE E CULTURA DELLO SPORT UNIVERSITARIO ED. 2008	B	30
DB18/32/2009/5	ASD CENISIA	VIA CESANA, 12 10139 TORINO (TO)	TO	€ 11.424,00	CENISIA - COME ERAVAMO	A	30
DB18/32/2009/23	ASD CITTA' DI BAVENO 1908	VIA CARLO SEGU' 7 28831 BAVENO (VB)	VB	€ 15.000,00	CELEBRAZIONI RELATIVE AL CENTENARIO DELL'ASD CITTA' DI BAVENO 1908	E	29
DB18/32/2009/9	ASD SOCIETA' SCACCHISTICA TORINESE	VIA GOITO, 13 10125 TORINO (TO)	TO	€ 15.000,00	SCACCHI: UNA CULTURA DA PROMUOVERE / 6	B	28
DB18/32/2009/15	CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO	VIA VITTORIO EMANUELE 76 10023 CHIERI (TO)	TO	€ 15.000,00	DALLE TORRI ALLE ALPI	E	28
DB18/32/2009/1	ASS. DOPOLAVORO FERROVIARIO DI ALESSANDRIA	VIALE BRIGATA RAVENNA, 8 15100 ALESSANDRIA (AL)	AL	€ 9.529,15	IL DLF, ALESSANDRIA E LO SPORT	A	28
DB18/32/2009/17	SCI CLUB BARDONECCHIA	VILLAGGIO CAMPO SMITH 5 10052 BARDONECCHIA (TO)	TO	€ 15.000,00	CELEBRAZIONI 1908-2008 SCI CLUB BARDONECCHIA ...CENTO ANNI DI SCI	E	27
DB18/32/2009/12	SOCIETA' IPPICA TORINESE	VIA CACCIATORI 113 10042 NICHELINO (TO)	TO	€ 15.000,00	LA SOCIETA' IPPICA TORINESE - IMMAGINE E MEMORIA	B	26
DB18/32/2009/6	ASD CLUB SCHERMA TORINO	VIALE CEPPI, 5 - PARCO VALENTINO 10126 TORINO (TO)	TO	€ 7.854,00	STUDIO DELL'EVOLUZIONE DELLE TECNICHE MAGISTRALI DAL 1879 AD OGGI. ANALISI DEI DOCUMENTI DI PROPRIETA' DEL C.S.T.	A	26
DB18/32/2009/4	VELO CLUB NOVARESE ASD	CORSO RISORGIMENTO 256 28100 NOVARA (NO)	NO	€ 15.000,00	SITO WEB DEL VELO CLUB NOVARESE	B	25
DB18/32/2009/7	CIRCOLO ERIDANO TORINO	CORSO MONCALIERI 88 10133 TORINO (TO)	TO	€ 10.500,00	REPERIMENTO - CATALOGAZIONE PATRIMONIO STORICO DEL CIRCOLO	A	24
DB18/32/2009/13	SOCIETA' IPPICA TORINESE	VIA CACCIATORI 113 10042 NICHELINO (TO)	TO	€ 6.804,00	PIEMONTE TERRA DI CAVALLI	C	20
DB18/32/2009/3	A.C.D. ASTI	CORSO DANTE, 51 - C/O STUDIO PIACENZA 14100 ASTI (AT)	AT	€ 7.500,00	ASTI: IL CALCIO E LE SUE IMMAGINI	D	19
DB18/32/2009/2	A.C.D. ASTI	CORSO DANTE, 51 - C/O STUDIO PIACENZA 14100 ASTI (AT)	AT	€ 6.732,00	IL CALCIO: ASTI E LA SUA STORIA	B	19
DB18/32/2009/14	CIRCOLO ERIDANO TORINO	CORSO MONCALIERI 88 10133 TORINO (TO)	TO	€ 14.880,00	140 ANNI DI VITA DEL CIRCOLO ERIDANO - 1868 / 2008	E	18
DB18/32/2009/21	SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO	VIA MAGENTA, 11 10128 TORINO (TO)	TO	€ 6.528,00	IL FUTURO DELLA STORIA: WEB 2.0	F	18
DB18/32/2009/20	CIRCOLO PATTINATORI VALENTINO TORINO	VIA CASTELDEFINO, 7 - C/O RIMINI EMANUELE 10148 TORINO (TO)	TO	€ 7.650,00	PATTINARE SUL GHIACCIO "NON SOGNI MA REALTA'"	F	16
				€ 277.575,15			

ALLEGATO 2**L.R. 32/2002****MODELLO A**

Alla Regione Piemonte
Direzione Cultura Turismo e Sport
Settore Sport
Via Avogadro, 30
10121 Torino

MODULO CONSUNTIVO

- **SPEDIRE A MEZZO RACCOMANDATA A.R.**
- **ENTRO IL 15/3/2009**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
a _____ il _____
residente in _____ prov. _____
in qualità di Legale rappresentante della **Federazione/Ente di promozione sportiva/**
Associazione sportiva denominata _____

ai fini dell'erogazione del contributo concesso con DD. n. _____ del _____ 2009, per l'attività anno 2008, a conoscenza di quanto descritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sulla responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità, fornisce di seguito i dati e le notizie relative all'organizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo e

D I C H I A R A

- che il progetto indicato si è regolarmente svolto nel periodo dal _____ al _____;
- che lo stesso ha raggiunto le finalità per le quali è stata ammesso a contributo;
- che sono stati percepiti altri contributi dai seguenti soggetti: _____;
- che il progetto si è svolto come descritto nella relazione allegata (stilare una **relazione dettagliata su carta intestata a firma del Presidente e/o Legale rappresentante**);
- che il progetto ha comportato, una spesa complessiva di €. _____.

BILANCIO CONSUNTIVO DEL PROGETTO:

N.B. Le spese, debitamente quietanzate, devono essere riconducibili esclusivamente al progetto ammesso a contributo.

Entrate	Euro	Uscite (2)	Euro
Risorse proprie (quote associative, offerte, contributi soci, etc.)		Affitto Impianti e/o Strutture utilizzate per il progetto, con le relative utenze (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento)	
Contributo concesso dalla Regione Piemonte Direzione Regionale Cultura Turismo e Sport - Settore Sport (1)		Manutenzione Impianti ed acquisto di materiali di consumo connessi alla manutenzione	
Quote di iscrizione relative al progetto		Acquisto e/o noleggio attrezzature (3)	
Contributi dati da altri Enti pubblici diversi dalla Direzione Regionale Cultura, Turismo, Sport		Acquisto materiale sportivo	
Contributi dati da altri Enti privati		Pubblicità – Comunicazione e divulgazione del progetto promopubblicitario	
Biglietteria e abbonamenti		Trasporti e/o spese di ospitalità (pernottamenti e vitto), relativi agli atleti direttamente coinvolti nel progetto (4)	
Sponsorizzazioni da parte di Aziende		Spese sanitarie (medici, ambulanze)	
Altro (specificare)		Assicurazioni dei soggetti direttamente coinvolti nel progetto	
		Diritti d'autore (SIAE)	
		Ingaggi/ Premi/ Omaggi	
		Compenso Istruttori/ Arbitri/ etc. (5)	
		Spese per studi, ricerche e catalogazione	
		Spese per pubblicazioni a stampa e/o audiovisivi	
		Spese inerenti all'organizzazione di convegni	

		Spese inerenti all'organizzazione di mostre	
		Prestazione di lavoro volontario: sino ad un massimo di € 300,00 (6)	
		Sub Totale spese	
		Spese generali sede del soggetto richiedente riconducibili al progetto (cancelleria, acqua, luce, gas, telefono) sino al 2% del Sub Totale	
Totale Entrate (9)		Totale Uscite (7)	

Note:

- (1) L'importo del contributo della Direzione Regionale Culturale, Turismo e Sport deve essere calcolato sul Totale Uscite in base alla percentuale prevista per la Tipologia di progetto scelto.
- (2) Sono finanziate le spese sostenute nel periodo del progetto ammesso a contributo e **i cui giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, siano stati emessi non oltre i 30 giorni successivi alla data di scadenza del progetto.**
- (3) Le uscite di tale voce devono essere riferite al progetto finanziato escludendo **tassativamente** le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici, e di manutenzione.
- (4) Sono escluse le spese che si riferiscono ai pranzi e alle cene sociali.
- (5) Il costo ammissibile di ciascuna ora lavorata dagli istruttori qualificati e coinvolti, eventualmente, nel progetto, non può superare **€ 20,00** lordi.
- (6) Il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfettariamente in **€ 10,00** lordi.
- (7) **Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali che devono essere in pareggio.**

Si ricorda che non sono ammissibili spese concernenti l'importo da versare per la partecipazione a campionati agonistici e/o amatoriali.

NORME PENALI - D.P.R. 445 E S.M.I. DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 E S.M.I. DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

VOLONTARI

Hanno prestato l'attività di lavoro volontario, per la realizzazione del progetto, le persone sotto elencate:

COGNOME NOME	CODICE FISCALE	ORE LAVORATE

RIEPILOGO FATTURE

Nel successivo riquadro devono essere riportati gli estremi delle fatture e ricevute fiscali (intestate all'Associazione) ed ogni altro giustificativo di spesa riconducibili al progetto per un importo pari a quello indicato nella voce **"Totale Uscite"**.

QUALORA LE SPESE DICHIARATE A PREVENTIVO RISULTINO, A CONSUNTIVO INFERIORI SI PROCEDERÀ AD UNA RIDUZIONE IN PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO STESSO.

ALLEGARE LE FOTOCOPIE DEI DOCUMENTI FISCALI ELENCATI

	FATTURA RICEVUTA RIMBORSO	NUMERO FATTURA	DATA	IMPORTO
Affitto impianti – strutture				
Manutenz. Impianti - materiali				
Acquisto - noleggio attrezzature				

Acquisto materiale sportivo				
Pubblicità - comunicazione - divulgazione				
Trasporti - spese di ospitalità				
Spese sanitarie				
Assicurazioni				
Diritti d'autore (SIAE)				
Ingaggi - premi - omaggi				
Compenso istruttori - arbitri				
Studi - ricerche - catalogazione				
Pubblicazioni - audiovisivi				
Organizzazione convegni				
Organizzazione mostre				
Lavoro volontario				
Altro				
Spese generali sede				
TOTALE				€

• L'iniziativa ☐ HA ☐ NON HA (barrare la voce che interessa) subito variazioni rispetto a quanto precedentemente segnalato all'Amministrazione Regionale (**ogni variazione deve essere riscontrabile nella relazione allegata**);

• Di essere esente da tassa IRPEG ☐ SI ☐ NO (barrare la voce che interessa);

• Numero di codice fiscale/partita Iva del soggetto giuridico dichiarante:

• L'importo del contributo deve essere accreditato:

Conto corrente bancario n. _____ intestato a (Ente Richiedente) _____

Istituto bancario _____

Agenzia n. _____

Comune _____ Prov. _____

Cod. ABI _____ Cod. CAB _____

Cod. IBAN _____

Oppure:

Conto corrente postale n. _____ intestato a (Ente Richiedente) _____

Cod. ABI _____ Cod. CAB _____

Cod. IBAN _____

• Tutte le notizie e i dati indicati nella presente dichiarazione corrispondono al vero.

_____, li ____/____/200...

(Comune)

(data)

FIRMA del Legale Rappresentante
(firma leggibile e timbro)

L'Amministrazione Regionale ha l'obbligo di effettuare controlli sulla veridicità di quanto sopra dichiarato ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 19.

Al fine di effettuare tale controllo e per evitare ulteriore invio di documentazione, si richiede la compilazione dell'allegato B "Dichiarazione di conformità agli originali" relativo ai giustificativi di spesa prodotti in copia.

L'Amministrazione Regionale può, comunque, effettuare sopralluoghi presso la sede del beneficiario.

ALLEGATO 3



L.R. 32/02

MODELLO B

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AGLI ORIGINALI (Art. 19 T.U. 445/2000)
Resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (artt. 75 e 76 del T.U. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a
Cognome.....Nome.....
nato/a a(Prov.....) il.....
residente in(Prov.....)
Via.....n.....
presidente della.....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, previste dagli articoli 75 e 76 del T.U. 445/2000

DICHIARA

che le copie dei **giustificativi di spesa e relative quietanze** riferite al contributo regionale ai sensi della L.R. 32/2002 anno 2008, sono conformi agli originali.

Letto, confermato e sottoscritto

Torino, lì

Firma del dichiarante.....

I dati del richiedente saranno utilizzati nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 (Testo unico sulla privacy).

Codice DB1800

D.D. 9 febbraio 2009, n. 44

Conferimento di incarico temporaneo all'Avv. Riccardo Rossotto per la definizione di una nuova normativa relativa alle A.T.L. (Agenzie Turistiche Locali). Impegno di spesa di Euro 5.000,00 (cap. 140864/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, all'Avv. Riccardo Rossotto un incarico temporaneo di mesi tre dalla sottoscrizione dell'allegato schema di contratto, per la definizione di una nuova normativa relativa alle A.T.L. (Agenzie Turistiche Locali) per una spesa lorda complessiva e onnicomprensiva di € 5.000,00 (IVA, oneri fiscali e previdenziali inclusi).

L'affidamento dell'incarico è regolato dalle condizioni cui all'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Il contratto di affidamento dell'incarico in argomento sarà stipulato successivamente alla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3. comma 18 della L. 244/2007.

Alla spesa complessiva di € 5.000,00= (o.f.i.) si fa fronte mediante impegno con la disponibilità finanziaria presente sul cap. 140864/2009 (A. 100724).

Alla liquidazione delle competenze si provvederà con le modalità previste dall'art. 3 dello schema di contratto allegato alla presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Daniela Formento

Codice DB1903

D.D. 2 febbraio 2009, n. 31

D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008 - L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia - Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 - terza assegnazione contributi derivanti da risorse anno 2009 - Importo totale assegnazione Euro 6.755.304,57 - Impegno euro 6.371.154,57.

Vista la Deliberazione n. 31-6180 del 18 giugno 2007 con la quale la Giunta regionale ha definito ed approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23 aprile 2007, n. 9, gli obiettivi e i criteri per la presentazione e la selezione delle domande per l'assegnazione dei contributi finalizzati al potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia;

Vista la Deliberazione n. 37-10141 del 24 novembre 2008 con la quale si è provveduto ad effettuare una

ricognizione ed un aggiornamento sui programmi di finanziamento promossi per il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia, impegnando la Direzione regionale ad esaurire la graduatoria delle istanze idonee alla contribuzione entro il corrente anno 2009;

Considerato che con Determinazione Dirigenziale n. 75 del 28 marzo 2008, in attuazione del bando avviato con la D.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007, sono stati approvati tra l'altro:

1. la graduatoria delle istanze ammesse al contributo (Allegato A);

2. l'elenco delle istanze non idonee al contributo (Allegato B)

Richiamata la D.D. n. 165 del 20 giugno 2008, con la quale è stata disposta una prima assegnazione di risorse, per un totale di euro 12.503.089,05 a favore dei primi 44 enti inseriti nella graduatoria delle istanze ammesse al contributo di cui all'allegato A della D.D. n. 75/2008.

Richiamata la D.D. n. 472 del 28 novembre 2008, con la quale è stata disposta una seconda assegnazione di risorse, per un totale di euro 1.404.450,17 a favore dei successivi 5 enti inseriti nella graduatoria delle istanze ammesse al contributo di cui all'allegato A della D.D. n. 75/2008.

Richiamate le DD.DD. n. 15 e 16 del 21 gennaio 2009, con le quali si è preso atto della rinuncia all'assegnazione contributiva da parte di due enti, con il conseguente recupero, a favore della graduatoria ancora aperta, di euro 384.150,00 (cap. 225066 - I. 1931).

Preso atto che con nota pervenuta al prot. N. 14147 del 2 dicembre 2008 un ente tra quelli ancora in graduatoria ha manifestato espressa rinuncia al contributo in quanto non intende più realizzare l'intervento e quindi occorre procedere alla cancellazione dalla graduatoria della relativa proposta progettuale.

Richiamato quanto disposto nella Determinazione Dirigenziale n. 75 del 28 marzo 2008.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 37-10141 del 24 novembre 2008.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Adempimenti a seguito dell'adozione della nuova organizzazione della Regione e ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli", con la quale sono state inoltre assegnate le risorse, nelle more della definizione degli obiettivi del programma operativo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;

vista la Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7 e il relativo regolamento di cui al D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 8/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2007";

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 35 "Legge finanziaria per l'anno 2009 " ;

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 36 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011”;

Visto l’art. 17 della Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Vista la nota del Direttore regionale n. 737 del 26 gennaio 2009 con la quale è stata attribuita al Dirigente responsabile del Settore DB19.03, la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alle materie di competenza del Settore;

Nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con DD.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007, n. 37-10141 del 24 novembre 2008 e n. 22-10601 del 19 gennaio 2009.

determina

- di prendere atto della nota pervenuta al prot. n. 14147 del 2 dicembre 2008 con la quale un ente tra quelli ancora in graduatoria ha manifestato espressa rinuncia al contributo in quanto non intende più realizzare l’intervento e di stralciare pertanto dalla graduatoria il progetto proposto a suo tempo al finanziamento;

- di assegnare, per le motivazioni in premessa indicate, l’importo di euro 6.755.304,57, del quale euro 384.150,00 già impegnato sul cap. 225066 (impegno n. 1931), a favore dei soggetti indicati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di impegnare la somma di euro 6.371.154,57, a favore dei soggetti indicati nell’allegato A, rispettivamente per euro 4.347.288,57 sul cap. 225066/2009 (ass. 101985) e per euro 2.023.866,00 sul cap. 226190/2009 (ass. 102005);

- di dare atto che, ai sensi delle DD.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007 e n. 37-10141 del 24 novembre 2008, i contributi regionali saranno concessi in via definitiva a ciascun beneficiario, con apposita Determinazione Dirigenziale, previa:

- valutazione tecnica del progetto definitivo, redatto ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 “codice unico contratti” (art.16 L. 109/94 e s.m.i.) e del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e trasmesso alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione delle risorse corredato dalla documentazione elencata al punto 11) allegato A della D.G.R. 31/2007;

- presentazione del progetto esecutivo dell’intervento, redatto ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 “codice unico contratti” e del D.P.R. 554/99 e s.m.i., corredato dalla documentazione elencata al punto 5) allegato A) della D.G.R. 37/2008, per gli interventi inseriti nell’elenco dei progetti idonei al finanziamento di cui alla D.D. n. 75 del 28/03/2008, che hanno già avviato i lavori (a tal proposito fa fede il verbale di consegna dei lavori) prima dell’assegnazione contributiva regionale.

- di stabilire che con la formale concessione del contributo regionale per ciascuna proposta si potrà procedere all’inizio degli interventi nel rispetto dei termini d’inizio e di ultimazione dei lavori indicati nel provvedimento regionale di concessione del finanziamento, fatte salve le disposizioni integrative del procedimento, approvate con D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008;

- di dare atto che i contributi di cui trattasi, essendo finalizzati a parziale copertura finanziaria in conto capitale di interventi strutturali eseguiti da soggetti senza fine di lucro, non sono assoggettati alla ritenuta di cui all’art. 28, comma 2, del D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.;

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell’intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell’intervento medesimo;

Sono confermate e qui richiamate, anche se non trascritte tutte le prescrizioni a cui è vincolata la concessione e l’erogazione dei contributi indicati, di cui alle DD.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007 e n. 37-10141 del 24 novembre 2008;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Eriberto Naddeo

Allegato

GENNAIO 2009

D.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007
L.R. 23 aprile 2007 N. 9 - Bando potenziamento servizi prima infanzia -
3a assegnazione risorse

ALLEGATO A

richiedente (ente)	tipologia servizio in progetto	denominazione intervento	Comune intervento	P r o v	capacità ricettiva prevista in progetto	Costo totale	Importo contributo	Capitolo e risorse
COMUNE di CASALVOLONE *	MIN	ristrutturazione ed ampliamento immobile esistente per la realizzazione di micro-nido	CASALVOLONE	NO	20	510.000,00	261.147,66	(Cap. 226190/2008 / €. 70.352,34 / Imp. 2105) (somma già impegnata con DD. n. 472/2008) Cap. 225066/2008/ €. 261.147,66/ Imp. 1931
COMUNE di TORINO (area ex INCET)	AN	nuova costruzione complesso scolastico contenente un asilo nido comunale	TORINO	TO	60	1.309.427,63	520.000,00	Cap. 225066/2008/ €. 123.002,34/ Imp. 1931 Cap. 225066/2009 / €. 396.997,66
COMUNE di PREDOSA	MI	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido integrato con la scuola dell'infanzia	PREDOSA	AL	8	91.500,00	59.475,00	Cap. 225066/2009 / €. 59.475,00
COMUNE di BACENO	MIN	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di un micro-nido	BACENO	VB	15	207.364,80	134.787,12	Cap. 225066/2009 / €. 134.787,12
COMUNE di PARELLA	MIN	nuova realizzazione micro-nido comunale c/o Palazzo Municipale	PARELLA	TO	20	389.526,61	253.192,30	Cap. 225066/2009 / €. 253.192,30
OPERA PIA CONSERVATORIO ROMANO	MIN	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido	GAVI	AL	24	399.376,90	259.594,99	Cap. 225066/2009 / €. 259.594,99
COMUNE di NICHELINO	AN	ristrutturazione ed ampliamento asilo nido comunale esistente con aumento della capacità ricettiva (+ 10 unità)	NICHELINO	TO	10	600.000,00	390.000,00	Cap. 225066/2009 / €. 390.000,00
COMUNE di SETTIMO T.SE	AN	ristrutturazione e rimodulazione spazi interni asilo nido comunale "papà Cervi" con aumento della capacità ricettiva (+ 10 unità)	SETTIMO T.SE	TO	10	796.225,00	517.546,25	Cap. 225066/2009 / €. 517.546,25
ASILO INFANTILE "GIOVANNI BONZIGLIA"	MI	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di un micro-nido integrato alla scuola dell'infanzia	BIELLA	BI	10	75.000,00	48.750,00	Cap. 225066/2009 / €. 48.750,00
"IL MARGINE" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	AN	ristrutturazione ed ampliamento immobile esistente per la creazione di asilo nido	GRUGLIASCO	TO	35	600.000,00	390.000,00	Cap. 225066/2009 / €. 390.000,00
COMUNE di CANNOBIO	MI	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di un micro-nido integrato alla scuola dell'infanzia	CANNOBIO	VB	24	185.000,00	120.250,00	Cap. 225066/2009 / €. 120.250,00
COMUNE di FONTANILE	MIN	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido	FONTANILE	AT	14	221.523,40	143.990,21	Cap. 225066/2009 / €. 143.990,21
COMUNE di DRONERO	AN	ristrutturazione asilo nido comunale esistente con aumento della capacità ricettiva (+ 25 unità)	DRONERO	CN	25	230.000,00	149.500,00	Cap. 225066/2009 / €. 149.500,00
COMUNE di ASTI	AN	ristrutturazione ed ampliamento asilo nido comunale esistente con aumento della capacità ricettiva (+ 30 unità)	ASTI	AT	30	390.000,00	253.500,00	Cap. 225066/2009 / €. 253.500,00
FONDAZIONE PISTOLETTO ONLUS	MIN	ristrutturazione e restauro immobile esistente per la realizzazione di micro-nido	BIELLA	BI	24	442.853,90	287.855,04	Cap. 225066/2009 / €. 287.855,04

GENNAIO 2009

D.G.R. n. 31-6180 del 18 giugno 2007
L.R. 23 aprile 2007 N. 9 - Bando potenziamento servizi prima infanzia -
3a assegnazione risorse

ALLEGATO A

richiedente (ente)	tipologia servizio in progetto	denominazione intervento	Comune intervento	P r o v	capacità ricettiva prevista in progetto	Costo totale	Importo contributo	Capitolo e risorse
COMUNE di MONTALTO DORA	AN	ristrutturazione e rimodulazione spazi interni asilo nido comunale "S. Allende" con aumento della capacità ricettiva (+ 9 unità)	MONTALTO DORA	TO	9	39.000,00	25.350,00	Cap. 225066/2009 / €. 25.350,00
COMUNE di RIVOLI	AN	nuova realizzazione asilo nido comunale	RIVOLI	TO	60	900.000,00	520.000,00	Cap. 225066/2009 / €. 520.000,00
COMUNE di SERRAVALLE SESIA	AN	ristrutturazione ed ampliamento asilo nido comunale esistente con aumento della capacità ricettiva (+ 5 unità)	SERRAVALLE SESIA	VC	5	190.000,00	123.500,00	Cap. 225066/2009 / €. 123.500,00
COMUNE di CUNEO	MN	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di un micro-nido comunale	CUNEO	CN	24	420.000,00	273.000,00	Cap. 225066/2009 / €. 273.000,00
COMUNE di DRUENTO	AN	nuova realizzazione asilo nido comunale	DRUENTO	TO	45	1.377.001,00	520.000,00	Cap. 226190/2009 / €. 520.000,00
COMUNE di TORINO (area ex lancia)	AN	nuova costruzione asilo nido comunale	TORINO	TO	75	1.774.165,51	520.000,00	Cap. 226190/2009 / €. 520.000,00
AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE	MA	ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido aziendale	CUNEO	CN	24	713.640,00	463.866,00	Cap. 226190/2009 / €. 463.866,00
COMUNE di LOMBARDORE	AN	nuova realizzazione asilo nido comunale	LOMBARDORE	TO	30	1.080.000,00	520.000,00	Cap. 226190/2009 / €. 520.000,00
					601	12.941.604,75	6.755.304,57	

tipologia servizio in progetto - legenda	AN	asilo nido
	MN	micro-nido autonomo
	MI	micro-nido integrato
	MA	micro-nido aziendale

* = CONTRIBUTO RESIDUO

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessore regionale alla Programmazione, politiche territoriali ed edilizia

Legge 9 gennaio 1989, n. 13. Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Trasmissione del fabbisogno relativo all'anno 2009 da parte dei Comuni alla Regione Piemonte.

Ai Comuni del Piemonte

Loro sedi

La legge 13/89 prevede, all'art. 9, contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti a favore delle persone disabili, di coloro che hanno a carico i citati soggetti, nonché dei condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

L'erogazione dei contributi ai Comuni avviene in attuazione di quanto stabilito dalla legge 13/89, n. 13 e dalla relativa circolare esplicativa n. 1669/U.L. del 22.6.1989; per le prescrizioni tecniche si applica il D.M. n. 236 del 14.06.1989; tali disposizioni sono state pubblicate sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 23.6.1989.

In occasione della prossima scadenza (1.3.2009) del termine di presentazione delle domande di finanziamento, ai sensi della legge 13/89, da parte delle persone disabili per la realizzazione delle opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, si ritiene utile comunicare gli aspetti essenziali connessi alla procedura per la determinazione del fabbisogno regionale.

A tal fine, si informa, che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 25-10730 del 9.2.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 6 - 3° supplemento - del 12.2.2009, ha approvato nuovi "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati" ai fini dell'attuazione della Legge 9.1.1989, n. 13.

La ridefinizione di alcuni criteri per l'assegnazione dei contributi regionali consente di ammettere a contributo, prioritariamente, i cittadini disabili con invalidità totale appartenenti alle fasce economicamente più deboli e aumentare l'importo massimo concedibile, adeguandolo all'incremento del costo di costruzione di un edificio residenziale dell'ultimo quadriennio.

Inoltre, in applicazione dell'art. 89 della legge regionale 44/2000, sono attribuite ai Comuni l'istruttoria delle domande e la verifica dell'ammissibilità a contributo, al fine di semplificare le procedure amministrative attualmente vigenti che demandano ai Settori Decentrati OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico l'istruttoria delle domande.

I contributi regionali a fondo perduto sono erogati a favore di:

- persone disabili, che sostengono direttamente le spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche
- coloro che hanno a carico soggetti disabili in quanto genitori o tutori
- persone che sostengono le spese, in qualità di pro-

prietario dell'immobile o parente o altro soggetto, allo scopo di adattare l'alloggio o facilitare l'accesso all'edificio in cui risiede una persona disabile

- condomini ove risiedono gli stessi soggetti, per le spese di adeguamento relative a parti comuni.

Le domande di contributo, in carta da bollo, su apposito modulo allegato al presente comunicato, devono essere presentate dalla persona disabile (ovvero da chi ne esercita la tutela o la potestà) per l'immobile nel quale egli ha la residenza anagrafica, per opere che eliminano ostacoli alla sua mobilità.

Le domande di contributo dovranno essere corredate da:

1. certificato medico in carta semplice attestante la disabilità del richiedente;
2. fotocopia della certificazione di invalidità al 100% rilasciata dalle competenti Commissioni mediche per l'accertamento degli stati di invalidità civile, operanti presso l'Azienda Sanitaria Locale ovvero la certificazione di invalidità al 100% rilasciata da altre Commissioni pubbliche competenti in materia di invalidità per gli invalidi del lavoro, di guerra, civili di guerra e invalidi per cause di servizio;
3. preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
4. copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità; per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, fotocopia del permesso di soggiorno;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sottoscritta dal richiedente, ovvero copia della richiesta per il cambio di residenza o dichiarazione di impegno al cambio di residenza (qualora il disabile non risieda nell'immobile oggetto di intervento);
6. verbale dell'assemblea del condominio, nel quale sia indicato il consenso dei condomini alla realizzazione degli interventi, la suddivisione delle spese tra i condomini e la ripartizione del contributo regionale tra i condomini stessi, se gli interventi interessano parti comuni. Qualora l'edificio non abbia l'Amministratore, il verbale dell'assemblea del condominio è sostituito da una dichiarazione sottoscritta da tutti i condomini, indicante il consenso alla realizzazione degli interventi e la suddivisione delle spese tra i condomini nonché la ripartizione del contributo regionale;
7. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) relativa all'acquisito consenso del proprietario alla realizzazione degli interventi, qualora l'alloggio non sia di proprietà del richiedente;
8. attestazione rilasciata dall'Ente preposto a ricevere la dichiarazione sostitutiva unica, attestante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), del nucleo familiare.

Per quanto riguarda la documentazione di cui ai precedenti punti 2 e 8, la medesima dovrà essere obbligatoriamente allegata nel caso in cui il disabile intenda avvalersi della priorità prevista nell'assegnazione del contributo regionale per gli invalidi totali e per i nuclei familiari a basso reddito.

Per l'anno in corso, i Comuni dovranno definire e trasmettere entro il 31.3.2009 al Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale della Regione

Piemonte, Via Lagrange n. 24 – 10123 Torino quanto segue:

1. il proprio fabbisogno complessivo sulla base delle domande ritenute ammissibili. L'istruttoria e la verifica di ammissibilità delle domande compete al Comune. Per il calcolo del fabbisogno occorre riferirsi all'ammontare delle opere e/o forniture necessarie al netto dell'I.V.A.;

2. l'elenco delle domande ritenute ammissibili, completo dei dati previsti al punto 7 dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 25-10730 del 9.2.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 6 – 3° supplemento – del 12.2.2009;

3. le schede A/2 e B/2, debitamente compilate e sottoscritte dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal Sindaco riportate sulla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato Generale del C.E.R. n. 462 dell'8.7.1989, allegate al presente comunicato.

Si ricorda ai Comuni la necessità di dare ampia e tempestiva informazione alla cittadinanza dei disposti della legge 13/89, nei modi e nelle forme ritenuti più opportuni, anche mediante affissione del manifesto informativo allegato al presente bollettino.

Ogni eventuale ulteriore chiarimento, potrà essere richiesto alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, Via Lagrange, n. 24 - 10123 Torino (tel. 011/4323172 - 4323661 - 4321454).

L'Assessore regionale alla Programmazione,
politiche territoriali ed edilizia
Sergio Conti

Allegati:

scheda A/2 da compilare da parte del Comune

scheda B/2 da compilare da parte del Comune

scheda "C" da compilare da parte del Comune

modulo "A" di domanda per richiesta di contributo

modulo "B" di domanda per richiesta di contributo

manifesto

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

MODULO GRATUITO

Marca da
bollo di valore
secondo legge
vigente

DOMANDA

di concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione
delle barriere architettoniche negli edifici privati,
ai sensi della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DEL DISABILE

AL SINDACO DEL COMUNE DI PROV.....

Il/La sottoscritt.....
codice fiscale
nat.....aProv..... il residente in
qualità di:

proprietario
conduttore
altro (1)

nell'immobile sito in
.....Prov.....C.A.P.....via/piazza.....
..... n. civico piano int. tel.

CHIEDE

il contributo (2), prevedendo una spesa di
euro..... (al netto dell'I.V.A.) (3)
per la realizzazione della seguente opera (o più opere funzionalmente connesse) (4), da
realizzarsi nell'immobile sopra indicato, o nell'immobile nel quale trasferirà la residenza a
lavori ultimati al fine di rimuovere una o più barriere che creano difficoltà:

A: di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:

1. rampa di accesso;
2. servo scala;
3. piattaforma o elevatore
- 4 ascensore ☐ adeguamento
☐ installazione
5. ampliamento porte di ingresso;
6. adeguamento percorsi orizzontali condominiali;
7. installazione dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non vedenti
all'interno degli edifici;
8. installazione meccanismi di apertura e chiusura porte;

9. acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile per impedimenti materiali/giuridici;
10. altro (5)

B: di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:

1. adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camere, ecc.);
2. adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni all'alloggio;
3. altro (5)

DICHIARA

che avente diritto (6) al contributo, in quanto onerato dalla spesa, è:

il/la sottoscritt..... richiedente

oppure:

il/la. sig., in qualità di

avente a carico il sottoscritto portatore di handicap;

unico proprietario;

amministratore del condominio;

altro (specificare)

Inoltre consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la sua responsabilità, rilascia la seguente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Il/La sottoscritt..... richiedente il contributo ex L. 13/89, dichiara:

- di essere stato/a riconosciuto/a dalla competente commissione medico legale
- di aver presentato domanda di accertamento di invalidità in data:
- che nell'immobile in cui è residente o nel quale si impegna a trasferire la residenza a lavori ultimati (cancellare la parte che non interessa)
 sito in C.A.P. via/piazza
 n. civico piano int. tel.

esistono le seguenti barriere architettoniche

.....

che gli comportano le seguenti difficoltà di

.....

-
- che al fine di rimuovere tali ostacoli intende realizzare la/le seguenti opere
 -
 -
 - che tali opere non sono esistenti o in corso di esecuzione;
- che per la realizzazione di tali opere non gli è stato concesso altro contributo,.

ALLEGA

alla presente domanda:

1. certificato medico in carta libera attestante la disabilità;
2. preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
3. copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità; per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, fotocopia del permesso di soggiorno;
4. certificato o fotocopia attestante l'invalidità al 100 %; (7)
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sottoscritta dal richiedente, ovvero copia della richiesta per il cambio di residenza o dichiarazione di impegno al cambio di residenza;
6. verbale dell'assemblea del condominio, nel quale sia indicato il consenso dei condomini alla realizzazione degli interventi, la suddivisione delle spese tra i condomini e la ripartizione del contributo regionale tra i condomini stessi, se gli interventi interessano parti comuni. Qualora l'edificio non abbia l'Amministratore, il verbale dell'assemblea del condominio è sostituito da una dichiarazione sottoscritta da tutti i condomini, indicante il consenso alla realizzazione degli interventi e la suddivisione delle spese tra i condomini nonché la ripartizione del contributo regionale;
7. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), relativa all'acquisito consenso del proprietario alla realizzazione degli interventi (da allegare solo nel caso di alloggio occupato in qualità di affittuario).
8. attestazione rilasciata dall'Ente preposto a ricevere la dichiarazione sostitutiva unica, attestante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), del nucleo familiare.(7)

..... lì

IL RICHIEDENTE

.....

SOTTOSCRIZIONE PER CONFERMA ED ADESIONE DELL'AVENTE DIRITTO AL CONTRIBUTO, QUALORA SOGGETTO DIVERSO DAL RICHIEDENTE

.....

NOTE

- (1) Specificare se si abita l'immobile a titolo diverso dalla proprietà o locazione (ad es. convivenza, ospitalità, comodato, ecc.).
- (2) Il contributo:
- per costi fino a euro 2582,28 è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta;
 - per costi da euro 2582,28 a euro 12911,42 è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta (es.: per una spesa di euro 7746,85 il contributo è pari euro 2582,28 più il 25% di euro 5164,57 cioè è di euro 3873,43);
 - per costi da euro 12911,42 a euro 51645,69 è aumentato di un ulteriore 5% (es.: per una spesa di euro 41316,55 il contributo è pari a euro 2582,28 più il 25% di euro 10329,14 più il 5% di euro 28405,13 cioè è di euro 2582,28 + euro 2582,28 + euro 1420,26 ovvero ammonta a euro 6584,83).
- Per le domande finanziate con fondi regionali l'importo determinato è aumentato dell'incremento dell'indice ISTAT del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatosi nell'ultimo quadriennio che risulta pari al + 14,72%.
- (3) Si ricorda che l'I.V.A. deve essere calcolata al 4% ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni.
- (4) Si precisa che per opere funzionalmente connesse si intendono quelle volte alla rimozione di barriere architettoniche che ostacolano la stessa funzione (ad es. funzione di accesso all'immobile; funzione di visitabilità dell'alloggio), come di seguito esemplificato. Pertanto, qualora si intenda realizzare più opere, se queste sono funzionalmente connesse, il richiedente deve formulare un'unica domanda essendo unico il contributo che, a sua volta verrà computato in base alla spesa complessiva. Parimenti, qualora di un'opera o di più opere funzionalmente connesse possono fruire più persone disabili, deve essere presentata una sola domanda da una delle persone disabili, in quanto uno solo è il contributo concesso. Se invece le opere riguardano l'abbattimento di barriere che ostacolano funzioni tra loro diverse (A. funzione di accesso es.: installazione ascensore; B. funzione di visitabilità es.: adeguamento servizi igienici) l'istante deve presentare una domanda per ognuna di esse e può ottenere quindi più di un contributo. Si precisa inoltre che i contributi ai sensi della legge n. 13/89 sono cumulabili con altri concessi a qualsiasi titolo per la realizzazione della stessa opera, fermo restando che l'importo complessivo dei contributi non può superare la spesa effettivamente sostenuta.
- (5) Specificare l'opera da realizzare.
- (6) Il soggetto avente diritto al contributo può non coincidere con la persona disabile qualora questi non provveda alla realizzazione delle opere a proprie spese.
- (7) Per quanto riguarda la documentazione dei punti 4 e 8, la medesima dovrà essere obbligatoriamente allegata nel caso in cui il disabile intenda avvalersi della priorità prevista nell'assegnazione del contributo regionale per gli invalidi totali e per i nuclei familiari a basso reddito.

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

MODULO GRATUITO

Marca da
bollo di valore
secondo legge
vigente

DOMANDA

di concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione
delle barriere architettoniche negli edifici privati,
ai sensi della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ESERCENTE LA POTESTÀ O
TUTELA SU SOGGETTO DISABILE

AL SINDACO DEL COMUNE DI PROV.....

Il/La sottoscritt codice fiscale
nat... a Prov..... il residente a
..... C.A.P..... via/piazza.....
..... n.civico..... piano int tel.
in qualità di esercente la potestà o tutela sulla persona disabile Sig.....
codice fiscale.....
..... nat ... a Prov..... il
..... residente...a.....
..... C.A.P..... via/piazza.....
..... n.civico..... piano int tel.

CHIEDE

il contributo (1), prevedendo una spesa di
euro.....(al netto dell'I.V.A.) (2)
per la realizzazione della seguente opera (o più opere funzionalmente connesse) (3), da
realizzarsi nell'immobile di residenza della persona disabile o nel quale la stessa trasferirà
la residenza a lavori ultimati, al fine di rimuovere una o più barriere che creano difficoltà:

A: di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:

1. rampa di accesso;
2. servo scala;
3. piattaforma o elevatore
4. ascensore ☐ adeguamento
☐ installazione
5. ampliamento porte di ingresso;
6. adeguamento percorsi orizzontali condominiali;
7. installazione dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non vedenti
all'interno degli edifici;
8. installazione meccanismi di apertura e chiusura porte;

9. acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile per impedimenti materiali/giuridici;
10. altro (4)

B: di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:

1. adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camere, ecc.);
2. adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni all'alloggio;
3. altro (4)

DICHIARA

che avente diritto (5) al contributo, in quanto onerato dalla spesa, è:

il/la sottoscritt..... richiedente

oppure

Il/la sig., in qualità di

avente a carico il soggetto portatore di handicap;
 unico proprietario;
 amministratore del condominio;
 altro (specificare)

Inoltre consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la sua responsabilità, rilascia la seguente

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

Il/La sottoscritt... quale esercente la potestà o tutela sulla persona disabile Sig.....

 dichiara:

- che la persona disabile è stata riconosciuta dalla competente commissione medico legale.....
- che la persona disabile ha presentato domanda di accertamento di invalidità in data
- che nell'immobile in cui è residente la persona disabile o nel quale si impegna a trasferire la residenza a lavori ultimati (cancellare la parte che non interessa)
 sito in C.A.P. via/piazza
 n. civico piano int. tel.

esistono le seguenti barriere architettoniche

che gli comportano le seguenti difficoltà di

-
• che al fine di rimuovere tali ostacoli intende realizzare la/le seguenti opere
.....
.....
- che tali opere non sono esistenti o in corso di esecuzione;
- che per la realizzazione di tali opere non gli è stato concesso altro contributo;

ALLEGA

alla presente domanda:

1. certificato medico in carta libera attestante la disabilità;
2. preventivo di spesa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
3. copia fotostatica di un documento d'identità del richiedente in corso di validità; per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea, fotocopia del permesso di soggiorno;
4. certificato o fotocopia attestante l'invalidità al 100%;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, sottoscritta dal richiedente, ovvero copia della richiesta per il cambio di residenza o dichiarazione di impegno al cambio di residenza;
6. verbale dell'assemblea del condominio, nel quale sia indicato il consenso dei condomini alla realizzazione degli interventi, la suddivisione delle spese tra i condomini e la ripartizione del contributo regionale tra i condomini stessi, se gli interventi interessano parti comuni. Qualora l'edificio non abbia l'Amministratore, il verbale dell'assemblea del condominio è sostituito da una dichiarazione sottoscritta da tutti i condomini, indicante il consenso alla realizzazione degli interventi e la suddivisione delle spese tra i condomini nonché la ripartizione del contributo regionale;
7. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), relativa all'acquisito consenso del proprietario alla realizzazione degli interventi (da allegare solo nel caso di alloggio occupato in qualità di affittuario).
8. attestazione rilasciata dall'Ente preposto a ricevere la dichiarazione sostitutiva unica, attestante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), del nucleo familiare.(7)

..... li
IL RICHIEDENTE

.....

SOTTOSCRIZIONE PER CONFERMA ED ADESIONE DELL'AVENTE DIRITTO AL CONTRIBUTO, QUALORA SOGGETTO DIVERSO DAL RICHIEDENTE

.....

NOTE

- (1) Specificare se si abita l'immobile a titolo diverso dalla proprietà o locazione (ad es. convivenza, ospitalità, comodato, ecc.).
- (2) Il contributo:
- per costi fino a euro 2582,28 è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta;
 - per costi da euro 2582,28 a euro 12911,42 è aumentato del 25% della spesa effettivamente sostenuta (es.: per una spesa di euro 7746,85 il contributo è pari euro 2582,28 più il 25% di euro 5164,57 cioè è di euro 3873,43);
 - per costi da euro 12911,42 a euro 51645,69 è aumentato di un ulteriore 5% (es.: per una spesa di euro 41316,55 il contributo è pari a euro 2582,28 più il 25% di euro 10329,14 più il 5% di euro 28405,13 cioè è di euro 2582,28 + euro 2582,28 + euro 1420,26 ovvero ammonta a euro 6584,83).
- Per le domande finanziate con fondi regionali l'importo determinato è aumentato dell'incremento dell'indice ISTAT del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatosi nell'ultimo quinquennio.
- (3) Si ricorda che l'I.V.A. deve essere calcolata al 4% ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e successive modificazioni.
- (4) Si precisa che per opere funzionalmente connesse si intendono quelle volte alla rimozione di barriere architettoniche che ostacolano la stessa funzione (ad es. funzione di accesso all'immobile; funzione di visitabilità dell'alloggio), come di seguito esemplificato. Pertanto, qualora si intenda realizzare più opere, se queste sono funzionalmente connesse, il richiedente deve formulare un'unica domanda essendo unico il contributo che, a sua volta verrà computato in base alla spesa complessiva. Parimenti, qualora di un'opera o di più opere funzionalmente connesse possono fruire più persone disabili, deve essere presentata una sola domanda da una delle persone disabili, in quanto uno solo è il contributo concesso. Se invece le opere riguardano l'abbattimento di barriere che ostacolano funzioni tra loro diverse (A. funzione di accesso es.: installazione ascensore; B. funzione di visitabilità es.: adeguamento servizi igienici) l'istante deve presentare una domanda per ognuna di esse e può ottenere quindi più di un contributo. Si precisa inoltre che i contributi ai sensi della legge n. 13/89 sono cumulabili con altri concessi a qualsiasi titolo per la realizzazione della stessa opera, fermo restando che l'importo complessivo dei contributi non può superare la spesa effettivamente sostenuta.
- (5) Specificare l'opera da realizzare.
- (6) Il soggetto avente diritto al contributo può non coincidere con la persona disabile qualora questi non provveda alla realizzazione delle opere a proprie spese.
- (7) Per quanto riguarda la documentazione dei punti 4 e 8, la medesima dovrà essere obbligatoriamente allegata nel caso in cui il disabile intenda avvalersi della priorità prevista nell'assegnazione del contributo regionale per gli invalidi totali e per i nuclei familiari a basso reddito.

SCHEDA A/2

REGIONE		PROVINCIA				COMUNE			
CLASSI DI COSTO DELL'INTERVENTO (in euro)	INVALIDITA' TOTALE		INVALIDITA' PARZIALE		TOTALE				
	NUMERO DOMANDE	COSTO TOTALE INTERVENTI (in euro)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI (in euro)(2)	NUMERO DOMANDE	COSTO TOTALE INTERVENTI (in euro)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI (in euro)			
fino a 2.582,28 da 2.582,28 a 12.911,42 da 12.911,42 a 51.645,69 oltre 51.645,69 (1)									
TOTALE									

(1) Per gli interventi il cui costo risulti superiore a euro 51.645,69, il contributo è pari a quello previsto per interventi il cui costo risulti uguale a euro 51.645,69.

(2) L'ammontare dei contributi concedibili, calcolato ai sensi dell'art. 9 della legge 13/89 è incrementato del 14,72% in applicazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 25-10730 del 9.2.2009, allegato "A" punto 9.

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

Il Sindaco

SCHEDA B/2

Regione Provincia Comune

INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**A.** di accesso all'immobile o alla singola unità immobiliare:**N. domande**

- | | | |
|-----|--|-------|
| 1. | rampa di accesso: | |
| 2. | servo scala: | |
| 3. | piattaforma o elevatore: | |
| 4. | ascensore <input type="checkbox"/> adeguamento <input type="checkbox"/> installazione | |
| 5. | ampliamento porte di ingresso; | |
| 6. | adeguamento percorsi orizzontali condominiali | |
| 7. | installazione dispositivi di segnalazione per favorire la
mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici: | |
| 8. | installazione meccanismi di apertura e chiusura porte: | |
| 9. | acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungi-
mento del medesimo fine, essendo l'opera non realizza-
bile per impedimenti materiali/giuridici: | |
| 10. | altro. | |

TOTALE n. domande

di cui per interventi funzionalmente connessi

B. di fruibilità e visitabilità dell'alloggio:**N. domande**

- | | | |
|----|---|-------|
| 1. | adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina,
camere, ecc.) | |
| 2. | adeguamento percorsi orizzontali e verticali interni
all'alloggio: | |
| 3. | altro. | |

TOTALE n. domande

di cui per interventi funzionalmente connessi

Numero alloggi interessati dagli interventi

Numero edifici interessati dagli interventi

di cui:

- soggetti ai vincoli storico-artistici o ambientali

- ricadenti in zona sismica

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

Il Sindaco

ALLEGATO C

REGIONE PIEMONTE	LEGGE 9 gennaio 1989, n. 13
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI EDILIZIA SOCIALE	
<i>DATI ANAGRAFICI DEL DISABILE RICHIEDENTE CONTRIBUTO</i>	
NOME _____ COGNOME _____	
NATO A _____ PROV. _____ IL _____	
C.F. _____	
ABITANTE (1) NELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DI _____	
SITO IN _____ PROV. _____ CAP. _____	
VIA/PIAZZA _____ N. _____	
PIANO _____ INTERNO _____	
IN QUALITA' DI PROPRIETARIO <input type="checkbox"/> CONDUTTORE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/> (2) _____	
<i>DATI ANAGRAFICI BENEFICIARIO CONTRIBUTO</i> (da compilare se altro dal richiedente)	
NOME _____ COGNOME _____	
NATO A _____ PROV. _____ IL _____	
C.F. _____	
RESIDENTE IN _____ PROV. _____ CAP. _____	
VIA/PIAZZA _____ N. _____	
IN QUALITA' DI	
<input type="checkbox"/> esercente la potestà e tutela nei confronti del disabile <input type="checkbox"/> avente a carico il soggetto disabile <input type="checkbox"/> unico proprietario <input type="checkbox"/> amministratore dei condominio <input type="checkbox"/> altro	

NOTE

1. Si deve indicare l'effettiva e stabile dimora del richiedente.
2. Barrare se si abita l'immobile a titolo diverso dalla proprietà o locazione (ad esempio convivenza, ospitalità, comodato, ecc.)

TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> rampa di accesso <input type="checkbox"/> servo scala <input type="checkbox"/> piattaforma o elevatore <input type="checkbox"/> installazione ascensore <input type="checkbox"/> adeguamento ascensore	<input type="checkbox"/> ampliamento porta d'ingresso <input type="checkbox"/> adeguamento percorsi orizzontali condominiali <input type="checkbox"/> installazione dispositivi di sopraelevazione per favorire la mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici <input type="checkbox"/> installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte <input type="checkbox"/> acquisto bene mobile non elettrico idoneo al raggiungimento del medesimo fine, essendo l'opera non realizzabile, per impedimenti materiali o giuridici <input type="checkbox"/> altro (3) _____ _____
SPESA	
1. IMPORTO DI SPESA PREVISTO SULLA DOMANDA	euro: _____
2. IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	euro: _____
3. IMPORTO DI SPESA DA FATTURA/E AL NETTO DELL'IVA DEL _____	euro: _____
4. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO EROGATO AL DISABILE CON MANDATO N. _____ DEL _____	euro: _____
5. DIFFERENZA 2 - 4 DA RESTITUIRE ALLA REGIONE PIEMONTE CON MANDATO N. ____ DEL _____	euro: _____

DATA _____

II SINDACO

NOTE

3. Specificare l'opera da realizzare



CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI

Vista la legge 9.1.1989, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni

SI RENDE NOTO

- in data **1 marzo 2009** scadrà il termine per la presentazione delle domande di contributo a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati alla eliminazione e al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- Hanno diritto al contributo:
 - le persone disabili, che sostengono direttamente le spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - coloro che hanno a carico soggetti disabili in quanto genitori o tutori;
 - le persone che sostengono le spese in qualità di proprietario dell'immobile o parente o altro soggetto allo scopo di adattare l'alloggio o facilitare l'accesso all'edificio in cui risiede una persona disabile;
 - i condominii ove risiedono gli stessi soggetti, per le spese di adeguamento relative a parti comuni;
- La domanda, redatta su apposito modulo, da ritirare presso il Comune, deve essere presentata dalla persona disabile o da chi ne esercita la potestà o tutela, al Comune ove è ubicato l'immobile oggetto dell'intervento.

Per informazioni, gli interessati, oltre al Comune, possono rivolgersi a:

REGIONE PIEMONTE
Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia,
Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale
Via Lagrange, 24 - 10123 Torino
Tel. 011/4321454 - 011/4323172 - 011/4323661
o consultare il sito: <http://www.regione.piemonte.it/edilizia/index.htm>

*L'Assessore alla Programmazione,
politiche territoriali ed edilizia
Sergio Conti*

*La Presidente
Mercedes Bresso*

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro.

Istituito nel 1978, è uno dei primi sei parchi nati in Piemonte (trent'anni nel 2008).

Situato nelle Alpi Liguri, in Provincia di Cuneo, grazie alla posizione geografica offre una gamma di ambienti estremamente interessanti, ricchi di preziosità naturalistiche.

Notevole in particolare la flora, oggetto di studi approfonditi fin dal 1800.

L'area protetta è suddivisa in due settori distinti.

A nord, l'Alta Valle Pesio si caratterizza per estese foreste di abete bianco, frutto della secolare opera dei Frati Certosini.

A sud, l'Alta Valle Tanaro, con i suoi altopiani distinti da importanti fenomeni carsici: centinaia di chilometri di grotte e cunicoli regno degli appassionati di speleologia.

I due settori sono separati dal Marguareis (2651 m), montagna simbolo del Parco e la più elevata delle Alpi Liguri.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino

Direttore responsabile Roberto Moisio

Abbonamenti Daniela Romano

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco

Redazione Carmen Cimicchi

Rosario Copia, Sauro Paglini

Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.